# METAL HURLANT

Moebius
Margerin

Schuiten
Voss, etc.

METAL HURLANT N.º 9

# PER COLLEZIONISTI

*Con tutti coloro che effettueranno dei pagamenti per pubblicazioni che nel frattempo si siano esaurite, prenderemo diretto contatto a mezzo posta per provvedere alla restituzione degli importi versati.*

*METAL H. 1*
*L. 2500*

*METAL H.2*
*L.2500*

*METAL H.3*
*L.2500*

*METAL H.4*
*L.2500*

*Coll. METAL 1*
*L.4000*

*Coll. METAL 2*
*L. 4000*

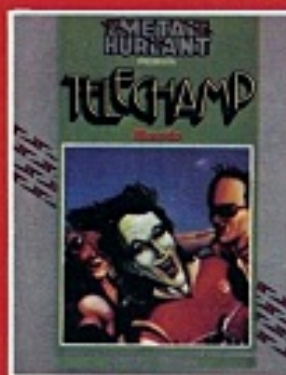
*Coll. METAL 3*
*L.4000*

*Coll. METAL 4*
*L.4000*

*Coll. METAL 5*
*L.4000*

*Coll. METAL 6*
*L.4000*

*Coll. NERA 1*
*L.3500*

*Coll. NERA 2*
*L. 3500*

*Coll. UMANOIDI 1*
*L.4000*

*Coll. UMANOIDI 2*
*L.8000 (numero doppio)*

*Coll. UMANOIDI 3*
*L.4000*


METAL HURLANT N.° 9- Mensile-8-9/82 - Direttore responsabile: Arturo G. Bernacchi. Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. via Barnaba Tortolini n. 36 - 00197-ROMA. Distribuzione: A. G. MARCO - 20126 Milano, via Fortezza 27 - Tel. (02) 2526. Stampa: LITOPRINT, S. A. Autorizzazione del Tribunale di Roma N.° 18230 del 10-9-1980. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. I nomi dei personaggi dei nostri racconti sono immaginari e qualsiasi similitudine è puramente casuale. I disegni e i testi letterari che non fanno menzione del copyright, appartengono ai rispettivi autori. I numeri arretrati possono essere acquistati, al prezzo di copertina, tramite vaglia postale, [illegible] bancario o versamento sul C/C postale N.° 81621005 intestato a: Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. [illegible] Barnaba Tortolini [illegible] 197 - ROM[illegible] - Gruppo III/70. Printed in Spain.


Associato all'U.S.P.I. Unione Stampa Periodica Italiana

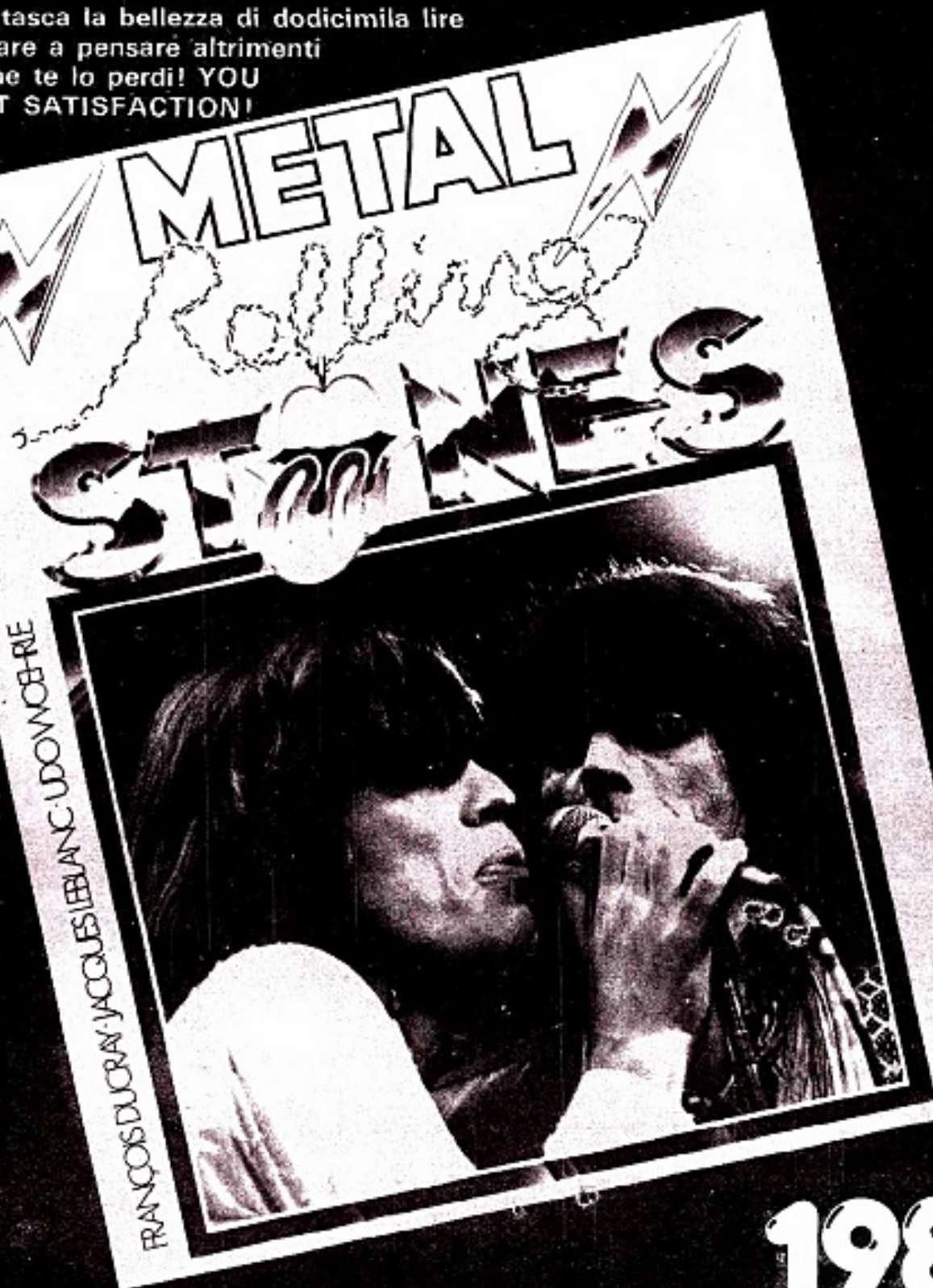
# METAL HURLANT

# 9



*QUESTO nono numero del nostro amato METAL, questa nostra sublime nona sinfonia metallica ha rischiato di brutto di rimanere incompiuta. Perché? Perché quegli imbranati, fanatici rompiballe dell'URLO, alias gli analfabeti da fondi di MAGAZZINO, hanno deciso di cacciarci via, di farci fuori una volta per tutte. D'accordo che li tenevamo chiusi in un fetido e buio scantinato a sgobbare 24 ore su 24. D'accordo che da un po' di tempo in qua l'unico METAL che ci interessava era quello giallo, quello che piace da morire a Paperone, ma insomma! Un po' di rispetto per le gerarchie ci vuole e cosa ci vogliamo fare se noi editori siamo degli Umanoidi di lusso, da quartieri alti, mentre loro, i sudatissimi redattori, loro si trovano bene solo al Testaccio, da bravi Umanoidi di terza classe, intoccabili. Tuttavia dobbiamo riconoscere che un po'di ragione ce l'avevano. I poveracci, diciamo la verità, avrebbero abbozzato ancora una volta (in fondo sanno bene che i poveri devono essere umili e rassegnati come gli hanno insegnato alla parrocchia) se noi non avessimo commesso l'errore grossolano, salpando verso i mari azzurri della Corsica con il nostro lussuoso yacht, di portarci dietro la chiave della loro maledetta botola. Eppure l'avevamo fatto in buona fede! Volevamo solo che potessero lavorare al fresco e senza distrazioni tutto luglio, agosto e settembre. Ma loro non l'hanno pensata come noi! Specialmente dopo che esaurirono la riserva d'acqua e dovettero rompere il cesso per dissetarsi nella fogna. Per farla breve. Volendo sinceramente evitare sgradevoli discussioni, abbiamo subito il loro improvviso golpe, il loro cuartelazo. Ed ora siamo tutti contenti. Il prossimo editoriale, quello del 10, se lo faranno loro. Staremo a vedere cosa combinano augurandoci che non siano troppo malignazzi. Sappiamo tutti che se va male anche stavolta non ci resterà altro che supplicare quel taumaturgo di Odibi di farsi carico di questa disgraziatissima pagina.*

**METAL HURLANT** ti sbatte in faccia il libro più esplosivo del 1982. TUTTO! Assolutamente TUTTO sui ROLLING STONES! Oltre 150 pagine! Centinaia e centinaia di foto a colori e bianconero! Se ti ritrovi in tasca la bellezza di dodicimila lire non ci stare a pensare altrimenti finisce che te lo perdi! YOU CAN GET SATISFACTION!

METAL
Rolling
STONES

# 1982
# ANNO DEI ROLLING STONES

# MAGAZZINO

**Recensioni a cura di: Luca Boschi - Luigi Bruno - Pasquale Caianiello Omero Ciai - Stefano Cristante - Gianfranco Domizi - Flavia Fiorentino - Mirella Gramaglia - Gianleonardo Latini - Augusto Malapena - Thomas Martinelli - Luca Raffaelli - Rosa Ross - L'urlo**

The Clash

## DISCHI

### THE CLASH: "COMBAT ROCK".
*(CBS)*

Gruppuscolo dell'estrema sinistra con un discreto numero di seguaci, i Clash sono fra quelli che meglio hanno effettuato la sintesi fra combattività e processi industriali di mercato. Il loro ultimo simbolo è una stella rossa a cinque punte circoscritta in un cerchio giallo; sovrapposte sono un libro sulle cui pagine sono raffigurate una pistola e la dicitura "il futuro non è scritto" e sotto un'altra frase: "Conosci i tuoi diritti".

Altri volantini di denuncia musicali sono *Car Jamming, Red Angel Dragnet, Atom Tan* ed altre in una gran miscela di funk, reggae, beat, punk. Molto più scarno e secco di *Sandinista*, di questo disco conserva la poliedricità internazionalista. *Guest stars* sono Lauren Bacall, la Casbah, Robert De Niro, New York, Rimbaud, Benny Goodman. Leggere i testi per credere.
(t.m.)

### THE B-52'S: "MESOPOTAMIA"
*(Island)*

Quando uscì questo disco, qualcuno era in Francia. Vide il nuovo disco dei B-52 in vendita a soli 38 franchi, cioè a solo 8.170 lire (in Italia ormai un disco costa dalle 10 mila alle 12 mila) e, stupido come un passero in amore, se lo comprò saltellando di gioia per l'affare in quell'istante compiuto. Poi tornò in Italia e scoprì che da noi veniva venduto a 6.500 lire. Bhè, comunque ne valeva la pena.
(l.b.)

### GIACINTO SCELSI: "PARALIPOMENA 1"
*F.M. Uitti, violoncello*
*(Fore)*

Prendete uno strumento e cercate di fargli fare uscire dei suoni in tutte le maniere. Strizzandolo, percuotendolo, assalendolo, imbonendolo, facendo finta di niente. Lo strumento non potrà rispondere con la violenza alle vostre provocazioni ma non perderà tempo per farsi sentire. Reagirà brutalmente alla cattiveria e docilmente alla dolcezza. Cupamente alla drasticità e volentieri alla gaiezza. Se poi lo strumento è un violoncello e il suonatore una donna l'effetto sarà quanto mai vario ed interessante. Per l'ascoltatore l'importante è concentrarsi sui suoni, attimo dopo attimo, con estrema attenzione. Come se fosse lui a suonare.
(l.r.)

### THE MOTELS: "ALL FOUR ONE"
*(Capitol)*

Martha Davis, la cantante, è una bamboletta arrapante. Il disco non so com'è, non l'ho comprato: Playmen costa di meno e ci sono più bambole arrapanti.
(l.b.)

## ECCO QUALI

Ammettiamo che, colti da repentina ed alquanto vergognosa fortuna, siate giunti in lecito possesso di una somma monetaria non trascurabile (diciamo sulle 100 mila lire) e che, folgorati da demenza precoce, rinunciate a spenderli per una gita di tre giorni a Parigi, oppure di due giorni in Marocco, oppure di un giorno a Londra, oppure di tre ore a Berlino, oppure di dieci minuti a Venezia. Quali possibilità si offrono alla vostra obnubilata mente in cerca di pretesti per sperperare?

Innanzi tutto due capolavori dei quali siete indegni anche solo di sfiorare la copertina: i **Gang of Four** in *Another day/Another dollar* ed i **Cabaret Voltaire** in *Red Mecca*. Dopo di che si può passare a prodotti più umani e meno divini: il carinissimo **Terry Dene** in *Learning how to rock and roll* ed i gagliardi **Our daughters wedding** in *Digital Cowboy*. Se proprio vogliamo leccarlo, **Robert Palmer** è più gustoso di un Gommolo in *Maybe it's salive*, mentre i **Visage** sono più frizzanti del Piedone nel loro ultimo *The anvil*. Infallibile come un Poing de force è sicuramente **Brian Briggs** nel trottante *Combat zone*. Zuzzurellone quanto Misterorange ma certo meno anonimo delle Alis è **Pete Shelley** in *Homosapien*. Certamente più post-moderno del Sale e quindi legittimamente Manualetto delle Giovani Marmotte è *Cowboys and Englishmen* dei **Pocò**, che, per qualche meccanismo della mente, è il Teenage Climax esatto per La melanconia dell'uomo di genio.

(m.g.)

Antonin Artaud da Man Ray Photographe

# GELATI

### MISTERORANGE
*(Eldorado - L. 150)*

Chissà che cosa vi aspettate, dopo aver sentito il nome di questo gelato. Esotismo a go-go, tramonti su Rio de Janeiro, atmosfere tropicali, passeggiate amazzoniche. Roba da Corto Maltese, come minimo. Spiacente di deludervi, ma trattasi di un normalissimo ghiacciolo o stick alla fragola ( coloranti lo hanno reso rossissimo) con l'interno di arancia (tipo arancia, una roba arancione). Il mistero è tutto qui. Se siete delusi consolatevi con uno *Zaccaria*, cornetto color melma alla gran frutta e verdura. (r.r.)

### GOMMOLO
*(Eldorado - L. 300)*

Sarebbe un normalissimo cornetto panna & fragola, se non fosse per un particolare a suo modo raccapricciante. E cioè che a un certo punto la cialda si interrompe e comincia un piccolo cono di plastica, in cui è contenuta una gomma americana sferica, tipo quelle dei distributori automatici di qualche anno fa. E cos'è? Il premio di consolazione? Siccome il gommolo faceva schifo, signor Eldorado, lei ci rifila la gomma americana? Ma le sembra il modo di vendere dei gelati, questo? Non ho capito. Eh, insomma. E poi, se proprio voleva fare le cose in grande, perchè non ci ha messo dentro una bella braciolina di maiale? (s.c.)

### PIEDONE
*(Eldorado - L. 250)*

Ingrandimento bizzarro del piede, di color pelle al sapore di fragola. Piacevole ma stanca presto. Attendiamo, sempre in bustina, anche il resto: "Manone", "Occhione", "Orecchione", "Braccione"...

(s.c.)

# COMMESSI

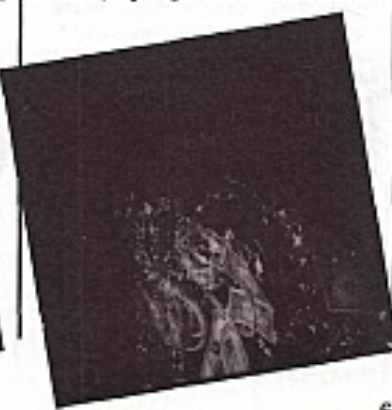
### BEPI
*(Mondadori Per Voi - Venezia)*

Pare sia arrivato alla *libreria Mondadori* di Venezia, centralissima e adiacente ai magazzini Coin nella stretta calle che porta a campo S. Bortolo, luogo privilegiato di ritrovo dei commessi e commesse lagunari, dopo una particina su Alien e una breve apparizione in Rocky Horror Picture Show. È un commesso spaventoso. Alto circa quattro metri, ha occhi enormi e inespressivi, che rotea stancamente per gli scaffali della libreria, mani lunghissime che gli scivolano abnormi fino a sfiorare le caviglie e un sedere che si avvicina pericolosamente alle spalle. Un pesante orologio d'oro, a completare la bizzarra fisionomia, appesantisce ulteriormente i movimenti di innalzamento del braccio destro, quello buono. Ora il problema è: sarà il commesso a cambiare la libreria, trasformandola nel primo, autentico luogo alieno della laguna specializzato in horror fantasy oppure sarà il costante raccapriccio degli ignari acquirenti di libri a spingere la direzione della Mondadori a licenziare il mostro e a raccomandarlo ai soggettisti delle storie di zio Tibia come possibile protagonista di una nuova serie dedicata ai bibliotecari deformi? Questo si chiedono le menti illuminate di Venezia, costrette nel frattempo a rivolgersi al Club del libro per poter acquistare le novità editoriali senza rimetterci le coronarie.

(s.c.)

### ANONIMO
*Tradewind (Via della Dogana Vecchia - Roma)*

Un paio di zanne d'elefante che non dichiarano in vendita se non ti presenti accompagnato da gorilla, Rolls Royce e diamanti appesi da ogni parte. Prezzo estorto dopo varie richieste: 27 milioni. Campane tibetane dalla forma di umili scodelle di diversa grandezza e relativo diverso tintinnio da lire 200 mila a 2 milioni. Queste ed altre squisitezze al *Tradewind* di Via della Dogana Vecchia a Roma, una bottega esotico-orientale dalla raffinatezza stupefacente. Raffinato e spettacola-

re anche il commesso(?), padrone(?), gestore(?) delle scintillanti suppellettili. Un tizio cosmopolita tra il pastore sardo, il monaco zen e l'incantatore di serpenti.
(i.i.)

**STEFANIA**
*(Penny Shop - Piazzale Clodio - Roma)*

*"La scusa dei blue-jeans che fanno male, per poi finire sempre a far l'amore" (Pupo)*

Entri nel negozio e già ti senti affascinato. Non ne esiste una che, a vent'anni o poco più, abbia capito così a fondo l'arte di vendere. Il suo metodo è semplice ma di sicuro effetto: scelti i pantaloni giusti, indossati nella cameretta apposita (dove speri sempre che entri all'improvviso), comincia un gioco che sa molto di pirandelliano. "Stai bene", "no, non sei affatto grasso", "sei carino", "perchè dici di avere il sederone", il tutto condito da sorrisi mozzafiato e da lunghi sguardi profondi. Si esce dal suo negozio con un numero incredibile di pantaloni, ma il bello è che non vedi l'ora di tornare a comprarne altri.

Tu non sai se Stefania finge e fino a che punto, sai solo di esserne pazzamente innamorato. Comunque, cercate di non cadere nelle sue arti subdole: infatti è piuttosto imbarazzante ritrovarsi in una quindicina davanti al negozio tutti con la scusa della lampo difettosa.
(l.r.)

André Breton da Man Ray Photographe

# LIBRI

**MAN RAY PHOTOGRAPHE**
*(Philippe Sers Editeur e Centre Georges Pompidou - 100 F.)*

Un oggetto meraviglioso. Pubblicato in occasione della mostra di Man Ray al Beaubourg di Parigi (10 dicembre 1981-12 aprile 1982), il catalogo non potrà non suscitare in voi, anime dadaiste degli anni '80, un moto di commozione e di entusiasmo insieme. Sì, ci sono tutti: Antonin Artaud, Tristan Tzara, André Breton, Paul Eluard, Max Ernst, e tutti gli altri geniali allegroni della magica Parigi anni '30. Un libro da sfiorare con le mani e da toccare col pensiero, sognando libidinosissimi contatti con la seducente e metaforica Kiki de Montparnasse.
(s.c.)

**SUN TZU: "L'ARTE DELLA GUERRA"**
*(Sugar - L. 3.000)*

Tempo di guerra, dunque tempo di metodo. Questo è il papà di tutti. Made in Cina. Sesto secolo prima di Cristo. E poichè tra la natura del terreno, il morale dell'esercito, le spie e l'astuzia dei generali: il gioco è sempre lo stesso; nulla di meglio per corroborare tutte le nostre previsioni sullo svolgimento dei conflitti in corso.
(o.c.)

**ARISTOTELE: "LA MELANCONIA DELL'UOMO DI GENIO"**
*(Il Melangolo - L. 3.000)*

I vostri sogni sono foschi e tetri? E voi siete isterici, tristi, maniaci, invidiosi, malvagi e avidi? Bene. Probabilmente la vostra pelle diverrà nera come il vostro sangue e voi impazzirete, ma come Lisandro e Archelao siete dei geni.
(o.c.)

**R.D. LAING: "CONVERSANDO CON I MIEI BAMBINI"**
*(Mondadori - L. 3.500)*

Talmente rapito dal fascino della psiche Ronnie Laing, classe 1927, psichiatra a tutti gli effetti, non ha risparmiato all'osservazione nemmeno i suoi pargoli. In "Conversando con i miei bambini" ha raccolto (tutti a memoria) una serie di dialoghi, sviluppatisi all'interno della sua famiglia, che coprono un arco di tempo di sette anni, da quando cioè i coprotagonisti Adam e Natasha avevano rispettivamente tre e un anno. Fanno parte del cast anche lo stesso Ronnie e la moglie Iutta. Intenzione dell'autore è quella di far conoscere anche l'altra faccia della medaglia familiare, quella più allegra, quando cioè si riesce ad instaurare un "dialogo felice tra esseri intelligenti" invece della più comune mancanza di comunicazione o comunicazione deformata. Laing ha avuto l'accortezza di tagliar fuori dalla pubblicazione dei dialoghi gli intimi ed inevitabili commenti psicanalitici lasciando così a chi li legge il piacere dell'immaginazione, dell'incredulità e dello stupore.
(i.i.)

**THOMAS DE QUINCEY: "CONFESSIONI DI UN OPPIOMANE"**
*(Einaudi - L. 3.000)*

Astuto benpensante inglese, famoso nella Londra vittoriana per aver detto spesso in pubblico per una quarantina d'anni: "Ancora una e poi basta".
(o.c.)

**FRANZ KAFKA: AMERICA**
*(Oscar Mondadori)*

Perchè rileggere questo romanzo? La risposta non è solamente politica, ovvero volta a valorizzare la pertinente critica anticapitalistica e l'oggettiva prefigurazione della crisi, che possono essere ritrovate in esso.

Una simile chiave di lettura svilirebbe il senso generale della complessa, a volte tortuosa (giacchè si pensa che l'ottimistico finale non derivi dall'ispirazione originaria; in ogni caso, siamo di fronte alla solita incompiutezza) operazione. Infatti, la realtà storica non viene volatilizzata, ma sicuramente risulta trasfigurata in sistematica negativa della sorte umana. Tutto concorre alla distruzione del personaggio, a cominciare dagli oggetti onnipresenti e onnivalenti: distruzione tematica e narrativa, ma anche stilistica, giacchè, più che in tutte le altre opere di

# MAGAZZINO

Kafka, la metafora non si contrappone al dato realistico, ma lo svuota dal di dentro, facendo sì che l'umanissimo protagonista, a contatto con una realtà disumana, diventi progressivamente il semplice ricettacolo delle avversità incalzanti.
(g.d.)

**MANUALETTO**
*(Centro Nazionale Antifumo)*

Trattasi di un sistema globale per smettere di fumare; 191 pagine in formato micro (sarà 3 centimetri per 4) da tenere sempre a portata di mano. Se siete tra quelli che si prenderebbero a calci in faccia ogni volta che accendono una sigaretta, eppure non siete buoni a smettere, questo libricino vi potrà essere di qualche aiuto. Tutti i fumatori dicono di sapere tutto sulle conseguenze negative del fumo, tuttavia rileggere per benino lo scempio che facciamo di bronchi, polmoni, pelle, nervi e compagnia può servire a spaventarsi ulteriormente. Questo infatti è il trucchetto del libricino: spaventarvi a morte, di continuo. Non dovete darvi tregua. Rileggete appena lo avete finito. Imparerete a memoria che in Italia, per malattie connesse al fumo muoiono 572 persone al giorno. Che chi fuma più di 50 sigarette è esposto 24 volte più dei non fumatori verso il cancro ai polmoni. Che per via dell'ossido di carbonio contenuto nel fumo i fumatori sono più soggetti alle malattie cardiache, ai colpi apoplettici, all'ipertensione, all'angina e a tutte le altre malattie legate all'arteriosclerosi. Leggete, rileggete. E poi fumate. Ma sarà un fumare senza piacere, perchè se accettate il metodo, dovrete fumare leggendo il manualetto, sudando freddo, terrorizzandovi a morte, vomitando, smettendo di mangiare, smettendo di pensare ad altro, non riuscirete nemmeno più a scopare, neanche a pisciare, non parliamo di bere qualcosa o di parlare, di dare un bacio alla mamma o alla zia che arriva di lontano. Ma siete così sicuri di voler smettere?
(r.r.)

**COLIN BLAKEMORE:**
**"I MECCANISMI DELLA MENTE"**
*(L. 18.000 - Editori Riuniti)*

Dov'è la nostra anima? Nel cervello? No. No? E allora come mai con la lobotomia un uomo da sapiens diventa vegetans? E come mai quando nel 1848 il cervello di Phileas Gage fu trapassato da un'asta di ferro quella brava personcina divenne un bruto intrattabile e perennemente bestemmiante?

Dove sono racchiuse tutte le nostre capacità potenziali? Nel cervello? Boh! Boh?! E allora come può essere che un certo signor Henry che subì un intervento poco felice al cervello perse la facoltà di ricordare per un lasso di tempo superiore ai tre minuti, cosicchè anche il medico che lo veniva a visitare tutti i giorni doveva sempre spiegargli che lui era il medico, che si chiamava Brenda Milner, e che... insomma, tutto quanto?

E che ne dite di quell'altro paziente con l'area di Broca danneggiata che comprendeva la maggior parte delle domande e se la sua risposta era "sì" poteva dirlo, ma non poteva mai dire "no", e al suo posto diceva sempre *"maledizione"*? E che ne dite di quelli che non sanno dare ordine il parole giuste alle?

Boh.
(l.r.)

**I DISEGNI DI LEONARDO ALL'AMBROSIANA**
*(Electa - 999 esemplari numerati e dedicati ad personam - L. 990.000)*

Eterno polo di sintesi tra umanesimo e scientismo, il signor Davinci cavalca la tigre del revival anche meglio dello "uacciuari uari ua". Si sprecano le mostre dei suoi marchingegni, dei codici prima trafugati e poi prestati beffardamente ai musei, le repliche ennesime degli sceneggiati TV da lui interpretati a fianco di Giulio Bosetti. La Electa allora, sfruttando il filone, edita un po' dei disegni suoi e dei suoi allievi, per un totale di sessantuno. Li inserisce dentro ad un cofanetto rigorosamente di pelle (decorata a secco), e li mescola a schede critiche, trascrizioni di brani vergati di pugno dal Leo, note bibliografiche, postille, pagine introduttive, ed una tavola di concordanze. In tutto 999 esemplari che costano meno di mille lire l'uno, considerando in omaggio la preziosa custodia rigorosamente in pelle (decorata a secco). Un affare, quindi, ed un raffinato oggetto estetico che va su tutto: sul tavolo del salotto, in cucina vicino alla credenza, in libreria accanto alle annate rilegate di *Urania*... dove lo mettete e dove sta.

E consigliabile anche consultarselo in spiaggia adraiati sul "crackerone", stando attenti agli schizzetti di ambre solari ed oli di noce. L'invidia dei bagnanti rivali è garantita.
(l.bo.)

**WALT DISNEY: "5° MANUALE DELLE GIOVANI MARMOTTE. FIORI E PIANTE".**
*a cura di Gaudenzio Capelli, Massimo Marconi, Giovan Battista Carpi. (Mondadori - Pagg. 190 - L. 6.000)*

Circa tredici anni fa, quando avevo cominciato da poco ad adolescere, mi regalarono il *Manuale delle Giovani Marmotte*. Era il primo ad uscire, ma non lo avevano numerato, perchè all'epoca nessuno sospettava che sarebbe fiorito un mucchietto di manuali così prosperoso. La Mondadori negli anni a venire avrebbe manualizzato un po' tutto, da Tex a Paperinik, da Silvan a Febo Conti; ed avrebbe fatto fior di quattrini rivendendo all'estero le royalties e le pellicole di alcuni di essi. Il vero fiore all'occhiello resta la vendita dei manuali delle marmotte addirittura negli Stati Uniti, dispostissimi sempre a vendere a tutti anche la nefandezza più oscena con sopra i paperetti, e decisamente avversi ad importare anche lo splendore più abbagliante.

Da I meccanismi della mente

Quella volta, anche se adolescevo appena, riportai il manuale regalatomi al libraio dove era stato comperato, e lo pregai di cambiarmelo con *Introduzione alla psicoanalisi*, di Freud. Il libraio non si stupì neanche tanto. Erano altri tempi quelli: l'autunno rovente e la vera contestazione sarebbero venuti di lì a poco, e l'aria lievitava di fermenti misteriosi. Tredici anni dopo hanno edito il *5° Manuale delle Giovani Marmotte*, tutto dedicato ai fiori e alle piante, e anche se non adolesco più da un pezzo, me lo sono comunque fatto inviare per recensirlo su queste colonne, perchè è tornato buono per questa epoca di postriflusso. Soprasseduto un pochino sul testo, che è troppo anche per il postriflusso, ho invece guardato con piacere le sempre belle illustrazioni di Giovan Battista Carpi. Diciamo anzi che la qualità dei manuali dipende tutta da lui, e che quelli in cui era assente veniva voglia di cambiarli con la *Metafisica more geometrico demonstrata*, con i *Vangeli Sinottici*, con *Il nome della Rosa*, e al limite anche con *Il bacio di una morta*. Questo invece è abbastanza chic. (l. bo.)

Foto di Norman Seeff

## ARRIGO POLILLO: "JAZZ"

*(Oscar Mondadori, 2 volumi, L. 6.000)*

Vivete solo per sapere a quanti anni Mick Jagger si mise in testa di fondare la più grande rock'n'roll band del mondo? Non riuscite ad uscire di casa alla mattina senza aver riascoltato in cuffia l'ultimo di Battiato? Non prendete sonno alla notte senza aver risentito commossi l'opera omnia di Adriano Celentano? Non gliela fate a concentrarvi senza avere a distanza di padiglione auricolare uno stereo con il piatto che aspetta solo di far partire il disco del Trio Esvoco con i celeberrimi fonemi dadaisti impressi nel vinile?

E, allora, lasciate perdere Polillo, e piuttosto, compratevi un pacchetto di cotton fiock, che non si sa mai.
(s.c.)

Foto di Helmut Newton

# AGGETTIVI

## INFALLIBILE

Infallibile è solo il Papa, o almeno così si dice. Ma se ci si pensa bene il dogma dell'infallibilità lo ha stabilito il Concilio e nessun dogma prevede che anche il Concilio sia infallibile. Quindi può essere che il Concilio abbia sbagliato magari anche una sola volta, ma proprio sull'infallibilità del Papa. Già, direte voi, ma nel Concilio c'era il Papa, che è infallibile. E no, cari miei, il Papa è infallibile solo nel momento in cui un dogma recita la sua infallibilità. E quando il Papa per la prima volta ha detto che era infallibile era fallibilissimo perché il Concilio non aveva ancora accettato l'infallibilità come dogma. In questi casi bisognerebbe come minimo avere una delega firmata dell'Onnipotente.
(l.r.)

## GAGLIARDO

Nella mia famiglia solo mio zio veniva chiamato gagliardo. Era l'unico che andava a pesca, cioè, a pesca ci andavo pure io, mio fratello e mio padre, ma mentre noi usavamo il formaggio come esca e alla fine ci ripensavamo e ce lo mangiavamo, lui si portava dietro due vermi veraci che oltretutto gli facevano una gran pena.

Povero zio Gagliardo!
(f.f.)

## POST-MODERNO

"Un giovane d'intelletto acuto e vivace, sfornito di una solida preparazione, che non ha di meglio da presentare che un acervo di idee, quando vere quando false, che per lui hanno lo stesso valore. Possiede un certo numero di dottrine e di fatti, ma sciolti e dispersi, non avendo principi attorno ai quali raccoglierli e situarli. Dice, disdice e si contraddice, e quando lo si costringe a esprimere chiaramente il suo pensiero, non si raccapezza più. Scorge le obiezioni, meglio che le verità, propone mille quesiti ai quali nessuno saprebbe rispondere, ma intanto egli nutre la più alta opinione di sé e si adira con quelli che dissentono da lui". *(Gramsci, Quaderni del carcere, Gli intellettuali, pagina 153).*

## ZUZZURULLONE

O zuzzurellone. O zuzzurollone. O zuzzerollone. In sostanza, si dice di uno che, pur avendo già da un pezzo passata la quarantina, spara cartucce di carta con la cerbottana negli occhi dei bambini, attacca le caccole sulle gonne delle vecchiette, dà grandi pacche sulle spalle del nonno. Vedi anche vanesio e demenziale.
(r.r.)

## CARINISSIMO

Parola con cui critici intelligenti cercano di darsi una patina di stupidità. In effetti, quando si dice che un film o un fumetto è carino, non si ha il coraggio di dire che è bello. Ci si sbilancerebbe troppo (leggi sputtanerebbe). D'altra parte non si può dire che un disco o uno spettacolo è brutto quando è ben confezionato e piacevole. Nemmeno se è privo di contenuti. Meglio restare alla superficie. Perciò è un bel nulla, cioè carino. Il superlativo è quindi superfluo, ma di grande effetto.
(t.m.)

## EROTICO/PORNOGRAFICO

Vorrei aggiungere qualche chilo di genuino scetticismo alla già ponderosa diaspora. Di fronte all'impegno con cui si è cercato alternativamente di dimostrare che:

a) La pornografia si pone in netta antitesi nei confronti del modo di produzione capitalistico, presentandosi come pratica dell'eccesso;

b) La pornografia è perfettamente funzionale al modo di produzione capitalistico, presentandosi come mercificazione della attività sessuale.

Di fronte a tale impegno, dicevo, sicuramente meritevole di una causa migliore, vorrei limitarmi a ricordare quella intelligente (e forse non da tutti conosciuta) battuta che dice: "La pornografia è l'erotismo degli altri".
(g.d.)

Foto di Earl Miller da Penthouse

*Felix Labisse: "Sanguisuga satanica"*

# MAGAZZINO

### INCOMPIUTO

Non ancora compiuto; non terminato. Tipo questa recens
(r.

## PERIODICI

### LOTTA ANTIMILITARISTA

*(Mensile - L. 800)*

10.000 nel 1980, 20.000 l'anno scorso: gli obiettori di coscienza sono, insieme agli umanoidi, un movimento in costante, travolgente aumento. Lotta Antimilitarista informa sulle iniziative, le leggi, le possibilità di servizio sostitutivo civile. Un giornale povero, ruvido, opaco. Un giornale indispensabile, che arriva quando arriva, se arriva.
(o.c.)

### QUINDI

*(Magazine srl, via Corsini 6, Modena - quindicinale)*

Nuovo, interessante, utile e finalmente non eccessivamente effimero ed in più propone una splendida simbiosi fra immagine e articolo che si riduce alla sostanza dell'insieme del concetto.
(Marina Alberghini)

### TROTTO

Esce a giorni alternati con *Il Cavallo*, che è pubblicazione a taglio più interdisciplinare, avendo pubblicato, come è noto, una recensione del film *La bestia*, che ha fatto epoca (e che denunciava il fatto che la pubblicità dell'opera non era veritiera, giacchè il nobile stallone dei manifesti era stato sostituito da un rude scimmione). *Trotto*, invece, si situa decisamente nell'ambito delle scienze sociali, essendo, come dice il frontespizio, "politico" (di qui le inchieste sul cavallo con maniglie e sui cavalli di razza della DC), "tecnico" e "ippico" (per evitare confusioni: qualcuno potrebbe comprarlo pensando di trovarvi una guida per le scommesse sul trotto degli elefanti, sport molto diffuso ma discutibile).

Senza dubbio scientifici i pronostici, basati financo sul peso dei fantini, e comprensivi del curriculum del cavallo: apprendiamo così che Rabis (un cavallo semita?) è arrivato terzo il 22/6, terzo il 22/7, quarto il 21/6 e nono il 23/5. E così, tutti compresi dal miraggio del guadagno, ci appassioniamo alle sorti di Cafenis, Senofonte, Alan Ford, Gheddafi, Leandro Alberti (sic) e Mister Mala... E ci ritroviamo in una babele degna di Gadda, Sanguineti e Pizzuto (come? No, questi ultimi non sono cavalli).
(g.d.)

### IL SALE

*(Settimanale - L. 1.500)*

Ahhh, bene bene: sslllurrrp!
Slurp?
Lap, lap, lap...
Munch, munch, crunch, cranch, gnam, gnam, (?)
Slurp.
Lap, lap. Lap... lap?
Ssslaap.
Bah. Scusa?!... Mi passeresti mica il pepe?
(Vittorio Zanni)

### AMICA

*(Settimanale - L. 1.200 - Rizzoli)*

Su questo settimanale di moda e cultura del Corriere della Sera c'è solo da dire bene: bel formato, bella carta, stupende foto. Paolo Pietroni, il creatore del nuovo miracolo, non fa mistero del suo grande interesse per la fotografia e anche gli uomini che comprano *Amica* non nascondono il loro interesse.
(g.i.)

### PENTHOUSE

*(Mensile - L. 4.000 - Peruzzo ed.)*

Ma infatti dell'ultimo numero di Penthouse ho trovato particolarmente interessante l'intervento di Massimo Fini e Giorgio, ehm, Bocca, che... sì, che, no no la pagina prima, sì... quella ehm, che parlavano di come in Italia certi problemi vadano presi... ehm... di petto..., e poi c'è l'articolo di... Vacca, ehm, no, no, dopo questo servizio fotografico... Ma comunque le cosce più belle sono di Guerrazzi, Razzoli e Marrazzo. No, non lì, più avanti, no, ora più indietro, così sì... sì... Cosa? Ah, scusa, mi sono incantato. Sai, a me Penthouse piace soprattutto perchè ha delle gran belle gradiche...
(a.m.)

## CASSETTE

### POING DE FORCE

*Regia di Jean Estienne*

Mediometraggio in circolazione nelle sale parigine dalla luce rossiccia ed in alcuni locali under italiani.

Due sono gli attori, ed uno di essi ha la faccia infagottata come il bambino che Portobello ha mandato in Brasile, in quanto — spiega — si è procurato al volto delle ustioni disgustose. Lo spettatore accorto pensa naturalmente che costui, che per comodità chiameremo A, ha scelto il modo migliore per rimanere in incognito. Comunque sia, i due cominciano a lavoricchiare tra di loro. B (abbiamo chiamato così per comodità il secondo attore) fa la parte del cliente, ed A gli si vende. Dopo alcune dominazioni di routine, il cliente comincia a leccare torno torno le scarpe di A, con scrupolo ed ispirazione, arrestandosi solo in prossimità delle suole, il cui stato di manutenzione gli deve un pochino repellere. Segue una fellatio ben fatta, che precede il momento più atteso del film, consistente nell'inserimento nell'orifizio di B dei due pugni chiusi di A (da cui il titolo, fin ora inspiegabile). Ahimè, Jean Estienne in questa sequenza fa purtroppo abuso di macrofotografia, e perde l'occasione di mostrare allo spettatore le reazioni dell'attore che (per comodità) abbiamo continuato a chiamare A. Il quale ci riserva per la fine un exploit inaspettato: si tira su la maschera e sorride a denti stretti con la faccia orrendamente sfigurata.
(l.bo.)

### TEENAGE CLIMAX N. 402

*(Filmlaboratoriet - Rives)*

"È una delle prime cassette d'origine danese prodotte in lingua francese. Il primo problema a porsi in un caso simile è quello della voce, del tono, e della correttezza della traduzione. (...) È una *suite* di tre film della durata di dieci minuti ciascuno. (...) Il primo, *Analorgy*, ci mostra due giovani e belle studentesse danesi coi loro amici. Eccellente sodomia con una delle interpreti. In *Lolita Masturbation* vediamo una giovane bionda che si spoglia lentamente, molto lentamente, mentre pensa al suo amico. Per finire *Handfucker* ci mostra un trio: due giovani bionde (ancora!) e l'amico di una di loro. Una delle ragazze si fa sodomizzare e, nello stesso tempo, il suo amico la penetra coi diti, con la mano, e alla fine con l'avambraccio. Queste ragazze sono insaziabili".
*"dalla rivista Susanne"* (l.bo.)

# Rubrica delle lettere

*Salve, amici,*

*per chi non l'avesse capito questo è Metal Hurlant e quella che state per iniziare a leggere è la rubrica delle lettere.*

**AUGUSTO MASSARI**
**(Napoli)**

Credo che state diventando dei veri e propri capitalisti e che, quest'estate, ve ne andrete come minimo alle Barbados, a bere costosissimi cocktails su qualche spiaggia stupenda dove le belle donne sono più numerose degli splendidi fiori che le circondano!!! (Questa mi è piaciuta!)

E io invece no! Io ho perso anche quel misero posto da corniciaio che avevo, e mi ritrovo all'inizio dell'estate senza lavoro e senza soldi! (Praticamente con le pezze nell'acqua!!!). Per questo vi ho scritto?!! Già so che con tutti i soldi che voi (capitalisti più che mai!) mi manderete potrò permettermi una lussosissima vacanza ai Caraibi, dove incontrerò la nipote di Sandokan che si innamorerà follemente di me, e con la quale trascorrerò il resto della mia vita a fare il nababbo su un'isola sperduta in un mare di scintillanti smeraldi...

*Caro Augusto, forse qui c'è un equivoco di fondo che sarà bene chiarire. Tu scambi noi, i redattori, con lui, l'editore. Lui, il vero capitalista, che in questo preciso momento che tu leggi se ne sta in barca a vela ondeggiando fra Bastia e la Costa Azzurra, mentre noi siamo costretti a passare ore a leggere lettere ed a scrivere a macchina seduti in una sporca cantina buia. Ecco, cercate di capirci. Noi ci accontenteremmo di molto meno delle Barbados e della figlia di Sandokan, noi ci accontenteremmo di sdraiarci sui giardini dell'Aventino, una Coca-cola gelida in mano, la figlia del tabaccaio in hot-pants a fianco, l'erbetta verde sotto la schiena, una palma verdeggiante fra noi e il sole, un po' di venticello, calma e silenzio. E invece no. Dobbiamo stare qui a sgobbare, a preparare tutta quella roba (albi, Extra, Metal, Totem...) che voi giustamente pretenderete da noi a settembre ed ottobre, nonché questa rubrica delle lettere. L'editore ha fatto uno splendido sorriso, ha detto "Bravi", con una mano ci ha dato una pacca sulle spalle e con l'altra le tonnellate di cose da sbrigare. Flavia, poveretta, si è fatta prendere da una crisi di pianto al pensiero delle estati dell'infanzia passate a Riccione.*

**LISA POZZA**
**(Bassano del Grappa)**

Sono una ragazza di 16 anni e voglio solo dirvi che il vostro Metal mi piace moltissimo. Appena l'ho comprato l'ho mostrato agli amici e anche loro ne sono rimasti entusiasti. "Finalmente una rivista OK" hanno detto.

Perchè non pubblicate il film Heavy Metal a puntate, così chi non ha potuto vederlo possa capire di cosa si tratta?

**I premi di questo mese (l'albo più richiesto è stato "Le mille e una notte" di Corben) sono stati assegnati a chi ci pare a noi. Prima di tutto, con assoluta parzialità e determinato opportunismo, abbiamo premiato tutte le persone di sesso femminile che ci hanno scritto. Dopo di chè, i lettori che ci hanno mandato suggerimenti interessanti e quelli che hanno scritto le lettere di queste pagine.**

*Come speravamo questa volta sono molte di più le lettere di lettrici, ma sempre in percentuale minima rispetto a quelle dei lettori. Sempre poche. Quindi saluti a Lisa e un grosso ciao. Per Heavy Metal: abbiamo già pubblicato qualcosa e non è escluso che pubblicheremo qualche altro racconto tratto dal film, ma non rientra molto nei nostri programmi perchè in realtà la qualità di questi racconti tratti da Heavy Metal è inferiore, o comunque diversa, dallo standard dei nostri racconti. E poi sarebbe consigliabile trovare un cinema dove fanno il film e andare a vederlo.*

**ANNAMARIA MANGANIELLO**
**(Napoli)**

Cari di Metal,

ma come!! Patrizia Pellegrini è l'unica che vi ha scritto?

Ho comprato Metal un' ora e 40 fa e subito l'indignazione mi fa scrivere. Ero convinta che le donne-fumettomani fossero molte e tante a scrivervi e invece... Io ho problemi di tempo a farlo perchè ho lavoro, marito, figlia, casa, palestra, condominio, spesa, amici, Risiko, eccetera, eccetera...

Ma, a fottere tutto, rubo 10 minuti del mio tempo e lavoro allo Stato e scrivo.

Mi chiamo Annamaria ed è praticamente da quando siete nati che vi conosco. Per meglio dire vi ho aspettato per mesi (che gravidanza letteraria lunga!) e quando vi ho visti in edicola ho finalmente sospirato: Ah!! Era ora!

Sono una appassionata di fumetti con paranoie da collezionista, e da quando escono i vari Totem, Pilot, etc. compro e conservo religiosamente tutto a discapito del mio sempre più misero abbigliamento (i soldi quelli sono).

Vi leggo soprattutto negli autobus, mio unico mezzo di locomozione, e nel cesso, unici momenti della mia vita inequivocabilmente MIEI.

Non so se ho recensioni da proporvi, ma forse nel corso della lettera qualcosa mi verrà.

Le vostre indicazioni di Magazzino sono molto stimolanti, e spesso entro in contatto con gente presentatami da voi (tipo Comicdom di Bologna ai quali ho scritto e che presto o tardi mi piomberanno in casa per mangiare con me) e molto divertenti (mi sono spesso trovata a ridere da sola nell'autobus per poi ritrovarmi tutti gli occhi dei passeggeri fissi e sconvolti su di me).

*Carissima Annamaria, siamo commossi. In questa era così cattiva, piena di concorrenti spietati, la tua lettera ci fa proprio piacere, qui nella trincea. Siamo luridi, sporchi, affamati, assetati e senza munizioni. Tanto per cominciare l'Argentina ha dichiarato che la cantina di Metal Hurlant è sua. Poco da fare. Approfittando di uno della Sip che entrava, gli argentini ci hanno invaso e la loro bandiera è stata issata sulle scaffalature. Dopo di che la signora di ferro ha detto "Manco per niente! Stanno freschi se noi lasciamo Metal a quelli là" e così dei commandos si sono calati attraverso i tubi del termosifone e ci hanno fatto saltare le macchine da scrivere. Nel frattempo, presi da fame, avevamo già divorato tutti i letraset e le matite. Poi una postazione di artiglieria da campo ha spazzato il tavolo di Donella che si è arrabbiata molto. Stefano e Luca sono stati fatti prigionieri dagli inglesi. Omero è stato affondato mentre cercava di ripararsi nella vasca da bagno, ed ora è lì, desolante ammasso di ferraglie. Leonardo si è rifugiato dentro una bustina di patatine fritte cercando di passare inosservato. Poi gli israeliani hanno detto che volevano penetrare per cinque centimetri dentro la nostra redazione, chiamando "Pace in Metal" la loro operazione, e sono avanzati di ottanta chilometri bruciando arretrati, tavoli, lampade, gomme da masticare e penne biro. Insomma siamo ridotti male. Noi sì che meriteremmo un invito a pranzo, non quegli sbarbatelli del Comicdom.*

▶

Disegno di Mario Marozzi

## Fondi di Magazzino

## ALFREDO PALMA
(Cesenatico)

A mio avviso, per uno che come me segue Moebius dai tempi di Harzakc, non so come si possa essere soddisfatti del lavoro che ci sta propinando adesso con la collaborazione di Jodorowsky. Mi pare evidente che Moebius non ha gran voglia di perdere tempo su queste tavole, in quanto se la cava con delle figure piuttosto piatte, senza la corposità che ci era nota per altri suoi lavori (per avere un esempio, vedere copertina M. H. 7), con l'aggiunta del colore, che a mio avviso nell'Incal nero non è essenziale, anzi.

Che tutto questo sia da spiegarsi col fatto che Moebius si sia stancato di Jodorowsky e che quindi cerchi di sbrigarsi a finire l'epopea di John Difool? Mah, per adesso continuo a seguirlo, sperando che finisca presto, così magari dopo inizierà qualcosa ad un livello migliore. Moebius ha deluso le aspettative dei suoi lettori, tanto che potrebbe firmarsi Girus (tanto uno più, uno meno) in quanto questo non è certo lo stile di Harzakc, e al limite neanche dei fumetti seguenti, tipo Garage ermetico.

*Infine Alfredo conclude allegando un disegno in cui c'è un Harzakc nero dalla rabbia e un John Difool sogghignante con in mano una raccomandazione di Jodorowsky. Bene, Alfredo, dobbiamo dire che c'è del vero in quello che dici, anche se la situazione è più complessa di quella che tu prospetti. C'è, ad esempio, il solito problema di quando un dis[illegible] un mito (da noi [illegible], Crepax, Pa[illegible] tenere i disegn[illegible] fatto che sono di[illegible] poi non si può p[illegible] autore sia sempre uguale a sé stesso. Anzi, se è veramente un autore, sarà sempre diverso. L'aumentare del lavoro è importante: cartoni animati, illustrazioni... Insomma dovremmo imparare a non creare miti o, comunque, a leggere fumetti facendo a meno di quelli diventati mitici e perciò ormai irripetibili.*

## NICOLA VECCHINI
(Verona)

Ostrega! Ma come fate ad essere così fichi? Avete fatto una cura di fosforo? Presa una botta sulla capoccia da piccoli? O cos'altro?

Sapevo che la capacità d'un critico è misurata in litri, ma non credevo che s'arrivasse a tanto. In soli 8 numeri, tra l'Urlo e il Magazzino, avete già vomitato abbastanza litri di veleno da sterminare tutti gli scarafaggi della Repubblica. Un vero genocidio! Bene...

Avete indubbiamente solleticato il mio Io nichilista, e per di più con trovate geniali e godibilissime. Ma non esagerate con 'ste recensioni, eh? (Se non vi dico cosa significa, per me, esagerare, è perché non lo so).

Poi ci sarebbe mio zio (che io - devo sinceramente dirvi - incomincio ad avere qualche dubbio). Infatti quand'ero piccolo e mia nonna (donna assai giovanile ed ancora attraente per la sua età) m'accompagnava all'asilo, si fermava sempre davanti alla sua bottega e lui usciva fuori e si facevano le moine ed io mi spazientivo e tiravo la nonna per il braccio (quasi fossi io a doverla accompagnare all'asilo) e allora la nonna mi diceva: "fai ciao-ciao allo zio"; e quello mi sorrideva assieme a tutte le grinze della sua faccia da stoccafisso (che mi stava antipatico da morire). Adesso che non vado più all'asilo (e che mia nonna non mi accompagna più), quando entro nella sua bottega mi dà del lei e non mi sorride più. Buon per me!

*Siamo contenti per tua nonna, che se la spassava e faceva bene. Chissà che rompiscatole eri quando la strattonavi per la gonna e la distoglievi dallo "zio". Ci credo che adesso tuo "zio" non ti sorride più e ti dà del "lei". Qualcuno ti avrebbe strangolato. Forse non sai quanto sei fortunato ad essere sopravvissuto per poter così godere di Metal. Minimo minimo dovresti regalare a tuo "zio" un abbonamento a Playmen, per farti perdonare. Comunque non siamo noi ad aver preso una botta sulla capoccia da piccoli. Sono gli altri ad averla presa, e che adesso non sanno fare altro che riviste e rivistucole lagnose. Noi siamo più che normali, facciamo il minimo di una rivista decente e lo sappiamo, con pochi mezzi, cercando di andare in sintonia con dei lettori come voi. Lasciamo volentieri agli altri la gloria di fare ognuno la rivista più bella, noi cerchiamo di farla intelligente.*

## MARCO MARCELLO LUPOI
(Bologna)

Sappiate innanzitutto che i vostri "fumetti più brutti del mondo" mi garbano assai, molto di più dei "fumetti più belli del mondo" del vostro collega/nemico OdB (che presunzione la sua!). Riguardo alla rivista ho questi commenti da fare:

1) "L'Urlo metallico" resti pure: mi piace.

2) "Magazzino" è ottimo e fa morire dal riso. Continuate così.

3) John Rifool: in assoluto, il mio favorito. Adoro questo Moebius, così diverso dalle deliranti e sconnesse allucinazioni del "Garage".

4) Voss, Shuiten, Hiranchi e Cornillon sono molto carini.

5) Sull'unico numero francese che ho letto c'era Magnus che disegnava Milady. Pubblicare anche in ed. italiana, se è possibile: grazie.

6) Com'è inevitabile, vi esorto a uscire ogni mese, invece che ogni mese pari.

Ho visto la foto della Patrizia Pellegrini che mi ha sconvolto. Anche se, avendo "solo" 17 anni, sono troppo giovane per lei, devo dire che è bellissima. Ah, sogni proibiti! A questo punto vorrei scrivervi qualcosa di me, perché da quel che ho capito vorreste capire chi sono i lettori di Metal.

Dunque, nome e età li ho già detti. Poi aggiungo che frequento il liceo classico, che appartengo alla tanto denigrata razza delle "secchie" e non me ne vergogno, che ho delle velleità letterarie e che sono comunista, che mi piacciono le patatine fritte e la minestra di lenticchie, che ho quasi 3.000 fumetti. Questo ultimo punto lo amplio un po': oltre a Metal compro regolarmente Pilot, Orient Express, L'Eternauta, Alter, Linus, Ken Parker, Superman più L'Uomo Ragno (sic!). Come vedete, ho gusti abbastanza singolari! Mi facevano un po' ridere quelli che voi avete intervistato sul n° 7, che alla domanda "cosa leggete di fumetti" rispondevano uno o due giornali. Se dovessi scrivervi quali testate trovano posto nella mia collezione, riempirei un foglio intero...

Sapete, in questo declinare di anno scolastico, porto a scuola i Metal e li faccio leggere alla mia compagna di banco che altrimenti si annoierebbe o farebbe le parole crociate.

Ora vi lascio. Grazie dell'attenzione.

*Caro Marco, le avventure di Milady, di Magnus sono state pubblicate in italiano nei numeri 94, 95, 96 e 105 de Il Mago, Mondadori, 1980.*

---

*Carissima Fiamma, ci hai inviato il tuo bravo tagliandino con la tua brava proposta di recensioni: "la piramide di Caio Cestio; L'Unità". Siamo rimasti curiosi di sapere quale oscuro collegamento abbia mosso la tua scelta.*

La piramide di Caio Cestio è il luogo più new-yorkese che abbiamo a Roma. È veramente l'unico luogo surrealista di Roma. Questo Caio Cestio si è voluto fare la piramide come monumento funebre, perché l'avevano gli egizi, però di marmo. Bianco. Questa possibilità di assimilare forme l'una all'altra senza nessun discorso alle spalle. Questa "grandeur" che in realtà è provinciale da morirne. Una bruttura. Ma non bruttura perché è esteticamente brutta, ma per quella che è la motivazione: "Facciamo come gli egizi". È proprio questo il collegamento. "Facciamo come gli egizi però siamo romani". "Facciamo come i giornalisti però siamo comunisti", "Facciamo come i comunisti però siamo giornalisti". È il "Facciamo come".

L'Unità è un capitolo a parte. Ogni numero de L'Unità è un numero unico. In certi paesi, città, quartieri, c'è una Unità per tutti i momenti. Come qui a Campo de' Fiori. C'è L'Unità per incartare il pesce. C'è L'Unità incollata sui muri della sezione di via dei Giubbonari, che incolla tutte le pagine degli spettacoli però tralascia la politica estera; ma gli spettacoli non mancano mai. C'è L'Unità in bacheca della sezione di Campo Marzio, dove espongono la terza pagina e null'altro. C'è la sezione del Tiburtino, che probabilmente fa gli ingrandimenti fotografici dei corsivi di Fortebraccio, perché, non si sa come, sono enormi. L'Unità ha questa particolarità di ondeggiare fra un giornalino di parrocchia, banale, e poi chissà quale summa teorica. Con questi abbinamenti: "Oggi corri alla concessionaria Fiat: c'è un regalo per te!" e "Ore 16 in via dei Frentani: riunione della federazione romana". Oggi devi fare tutto, comprarti la Fiat ed andare alla riunione. Ed il fatto che dentro L'Unità lavora molta gente anche molto brava.

*Parlaci un po' di te.*

Ho 26 anni, da cinque studio danza, sto iniziando a portare in tournée il mio primo lavoro che ho autoprodotto, che si chiama "Amami Alfredo". È uno spettacolo che grosso modo si divide in sei parti, in ciascuna parte "visito" una delle situazioni in cui si trova chi vuole fare spettacolo oggi, con diapositive,

*Forse potrai trovarle in qualche bancarella dell'usato o forse tramite l'Arcicomics se sei socio.*

## MONICA
(Crema)

Salve Metal Hurlant. Sono una giovane anarchica ammiratrice della vostra sfigata rivista. Infatti Metal Hurlant di giugno è solo il secondo numero che compro.

Le prime riviste che ho comprato di genere simile sono state Frigidaire e Totem. Poi in maggio ho beccato Metal Extra e Metal Hurlant. Nel complesso sono soddisfatta di voi. La parte più gustosa è il Magazzino davvero OK. Per quanto riguarda i fumetti ritengo migliori quelli di Totem e di Metal Extra. Alcuni di questi vostri fumetti sono troppo materiali tipo "Caduta libera" di Imbert.

Me ne sbatto se a voi non frega un cazzo delle mie critiche. Inoltre me ne sbatto anche del vostro dono. Non esiste nè dio nè padrone e quindi l'unica cosa che scrivo è il mio numero di telefono.

A proposito io sono Monica. Vorrei dare una risposta a Patrizia Pellegrini. Io ho 18 anni, sono al 100% individualista, leggo Metal Hurlant perchè innanzitutto nel complesso è interessante ed anche perchè è una rivista libera e non è letta dai coglioni che ci sono in giro. (Oppure sono cogliona io che la leggo?)

Ultima proposta! Fate un fumetto solo per donne. Sarebbe un'idea per accaparrarsi lettrici.

*Forse siamo coglioni noi. Ma tu credi che valga la pena di stare a pensare chi è il coglione? Bene o male, poi, siamo un po' coglioni tutti. L'importante è non essere stupidi. L'importante è fare e non essere stupidi. Non so se sei d'accordo. Spero che tu non sia troppo individualista, che tu possa lasciare spazio per un po' di amicizia, magari anche con noi. Ciao.*

## MARCO SUSANI
(Cusano Milanino)

Accompagnamento del giornale al cesso? Ebbene sì. Metal Hurlant ti avevamo considerato troppo potente. Anzi, quando nel n° 2 avevamo visto un leggero interesse per gruppi di (Hard Rock) Heavy Metal ci eravamo rimasti. Quella cosa che puzza come puzzano coloro che ascoltano la discoballo (dicono 'sti gnomi). Abbiamo atteso fino al n° 3 e n° 4 dove al posto di cose mistiche avete scritto di Milano. Siete simpatici. Ma non sono cose potenti. Forse perchè per voi il mito della POTENZA della FORZA e della VIOLENZA è basato sul rock pesante, il suono antico del futuro!

L'attesa del n° 5, 6, 7, vana, niente spunti di musica cattiva, di novità nel campo dell'Heavy M., dischi, concerti, filmati, manifesti o altre storie.

Bene! Bene il cazzo, fate uno sforzo intestinale e sparate nel Metal Hurlant qualcosa che faccia venire alla discoballo la sbrodolina eterna!

Vi salutiamo distintamente con rabbia. Chi per l'Hard ci ha rimesso i polmoni e i coglioni!

*Cosa dire a Marco? Vedi, quelli che fanno Metal, cioè noi, hanno tanta voglia di lavorare quanto una foca sdraiata al sole. Non tirerebbero una riga nemmeno a minacciarli con la bomba atomica e con una foto di Indro Montanelli. Non si farebbero obbligare a scrivere nemmeno da Craxi. Pertini non riuscirebbe a smuoverli. L'incarceramento di Sofia, la nazionale di calcio, gli standardi al vento, i glicini in fiore, i limpidi soli, le azzurre marine, i verdi melograni, i tondeggianti colli e gli umbrati sagrati li lasciano del tutto indifferenti e inebetiti sonnecchianti sdraiati su un divano. L'unica cosa che li fa lavorare è il divertimento. Per avere Hard Rock su Metal dovrai aspettare che qualcuno decida che è abbastanza divertente scrivere di rock duro da fare la fatica di lavorare.*

## ANTONELLA BEDOSTI
(Bologna)

Caro M.H., (l'abitudine mi rende schiava di questo antiquato modo di iniziare una lettera!) mi è venuta voglia di scriverti per ringraziarti di diverse cosette.

1° di essere finalmente uscito, mi ricordo che avevo cominciato a cercarti un anno prima della tua uscita stimolata da un articoletto su una rivista, così ogni tanto scocciavo il mio giornalaio col ritornello "E' uscito M. H.?"

2° e soprattutto per i magnifici albums (chiamali come vuoi altrimenti) della Collana Metal, Umanoidi e prossimamente Eldorado (l'ho già prenotato dal giornalaio). Tanto per dirti che li ho tutti e li aspetto sempre con impazienza, fortunatamente ho un buon rapporto col mio (sempre mio eh!) giornalaio che mi tiene ciò che desidero in caldo in attesa della mia paghetta! Nonostante queste uscite siano delle vere stangate per me vi esorto a pubblicare, pubblicare, pubblicare!

Come avrai capito mi piacciono i fumetti e questo fin dal Corriere dei Piccoli del '68 (avevo 10 anni) con un maestro elementare gran collezionista del CdP, poi nella stasi generale nonchè degenerazione, sono passata a Lanciostory ma passando gli anni ho ridotto sempre più l'interesse leggendo soltanto i pochi autori decenti (ma almeno qualcuno c'era, e c'è tutt'ora). Ho quindi gettato la spugna e smesso di gettare i soldi.

Dalle mie parti sei il preferito dagli intenditori, io resto neutrale perchè a me piace Pratt, Moebius, Altan, Peyo, Gillon, Buzzelli ma non Pazienza o Lauzier. Insomma l'avventura, la fantasia S.F. ma anche una bella storia godibile, un disegno pulito cioè d'autore ed è soprattutto a questo che guardo: se un disegnatore non mi piace non posso godere la storia (vedi Lanciostory, quante storie mal disegnate, e forse peggio come trama). Concludendo, io non faccio discorsi strani o surrealistici (sarebbero una forzatura del mio carattere) e mal digerisco le recensioni anche se comincio a farci il callo (e non mi dire che non ho cervello, mi piacciono le cose lineari). Vorrei trovare sulla rivista prossimamente un po' di bibliografia dei vari autori.

Sarebbe forse carino un angolo del poeta ma pericoloso: rischiereste di ricevere valanghe di edulcinati sproloqui demenziali, o esistenziali vedi frustrazioni di chi non è mai riuscito ad aggiudicarsi un misero riconoscimento per la sua opera (sono autobiografica) se non un orrendo attestato di poeta (e se non corri in bagno per il ridere non sei degno della tua fama) affrettatamente bruciato in un furore ispirato. Hai mai visto attestati per i fessi? Si vede che è un mestiere.

Invece mi viene adesso una idea, e ▶

diapositive disegnate, fotografie di opere o di spazi, musiche, voci recitanti, voci cantate, registrazioni. Piano piano tutti questi elementi servono a ricomporre un personaggio: una signora, molto fine, che non ha niente da fare e che ascolta Maria Callas vestendosi per uscire ed in realtà non esce.

*Ma questo lavoro ti dà da vivere?*

La tournée la devo ancora iniziare, ma ci sono buone possibilità. C'è un grande interesse adesso per la danza. Vedremo come andrà avanti. Si viaggia all'interno delle merci, il problema è quale merce produci, se ti stai rivolgendo ad un mercato preesistente, oppure se pensi di creare tu un nuovo mercato con quello che stai facendo. In questa misura dà da vivere. Ma non credo che sia più permessa alcuna ingenuità, non in queste cose. Non credo che ci si possa svegliare un giorno dicendo: «Siamo tanto creativi, siamo tanto inespressivi: facciamo qualcosa, in cui si parli di qualcosa, per dire qualcosa». L'importante è trasformare quelli che sono i tuoi interessi di piacere, di creatività, in interessi di lavoro.

*Ed i fumetti?*

Io da piccola leggevo Mandrake, Uomo Mascherato, Superman, Batman e Topolino. Nel 1967 ho iniziato a leggere Linus e l'ho seguito fedelmente fino al primo numero "piccolo". Il mio tragitto è stato proprio: Topolino, sapere chi era Disney, cosa aveva fatto, conoscere Ub Iwerks, conoscere Walt Kelly, leggere Pogo per cinque anni. Ho imparato Pogo a memoria. Avevo musicato le canzoni di Pogo: "Ti vedo la domenica / sempre vestita a nuovo / ma vieppiù nevrastenica / ogni volta ti trovo". Lo adoravo. Quando è morto Walt Kelly sono stata malissimo. Ogni tanto ancora mi trovo a dire «Questo mese venerdì 13 cade di sabato» e non mi capisce nessuno.

L'anno prossimo ho intenzione di fare uno spettacolo con i fumetti nel quale ad ogni tipo di fumetto è abbinata una sensazione. Per esempio: se io penso a Topolino penso all'odore, che è un odore molto preciso. Fui abbonata per un periodo e si mischiarono questi odori del giornale e della plastica, di Topolino tutto avvolto di plastica con dentro l'etichettina. Io mi immaginavo queste persone tutte intorno ad un tavolino con questi fogli di plastica che facevano come facevo io per i libri di scuola: lo chiudevano, ci mettevano la colla, il foglietto dentro.

ti assicuro non è studiata perchè non ha grandi aspirazioni letterarie, potrei mandarti un mio raccontino, che ieri la mia amica (quella di M.A.) mi ha consigliato di mandare a qualcuno e questo non mi passa neanche per la testa (ho poca fiducia in me stessa e nelle mie possibilità). È roba di S.F., ma niente astronavi. Se può interessarti dammi una voce ma se non ti interessa non è che mi fai poi così male, perchè mi risparmio l'estenuante fatica di batterlo a macchina.

Tralasciando l'oscena idea ti propongo per i nuovi album delle varie collane di indire referendum tra i lettori per avere indicazioni su cosa pubblicare (per me tutto!), non penso vi manchi il materiale. A me piacerebbe vedere riunite le varie puntate di storie da voi pubblicate della stessa serie (chiaramente le più interessanti, vedi come al solito Moebius) in volumi da collana per chi preferisce leggere tutto d'un fiato.

Queste collane mi piacciono proprio tanto, la mia libreria comincia a scricchiolare la notte...

L'ultima bordata è per i cartoni di S.F., si ho visto Heavy Metal (wanderful) ma a me piacciono tanto (orrore) anche i cartoons giapponesi e il primo che parla gli mando Gundam a smontarlo.

*Ciao, Antonella. Manda pure il tuo raccontino. Anzi, chiunque voglia mandarci qualcosa, noi saremo lieti. Sappiate che vi diremo senza pietà cosa ne pensiamo. Niente illusioni. Ovviamente avremo una spietata preferenza per le donne, sempre per incoraggiare una partecipazione più attiva al mondo del comic della metà del cielo. A proposito. Come credete che possiamo illustrare le pagine della rubrica delle lettere se voi non mandate nulla? Non parlo tanto di disegni, perchè cercheremo di non pubblicare disegni dei lettori (per questo c'è Totem) ma foto. Si, foto di voi, soprattutto. Facce e persone, al mare e in montagna o sul passaporto. Allora, quando scrivete, allegate una vostra foto. Non vi vergognate.*

**MARIO MAROZZI**
**(Padova)**

Siete STU-PEN-DI!!!

Però non ridateci sempre gli stessi fumetti, avanzi visti e rivisti, letti e riletti sulle pubblicazioni francesi. E poi perchè non mettere qualcosa di molto più moderno? avanguardistico? e perchè no NEW WAVE!!!

Che so sul genere di Carpinteri oppure sempre proseguendo sul filone della Bande Dessinee Rock di Serge Clerc o Hiranchi. A questo proposito ampliate il Metal-fashion e continuate con servizi sul genere the great complotto. In varie parti d'Italia esistono molte "fanzines" underground che si occupano di musica, grafica avanguardistica. Propongo di recensire quello che vi pare così che Metal Hurlant sia una rivista libera nei suoi schemi e circuiti e capace della più pura fantasia.

Allora ecco qua la mia grande idea: recensite critiche, presentazioni ecc., ecc. riguardo queste fanzines locali che lavorano molto e contengono idee nuove di un'Italia nuova che si risveglia finalmente. Mi sembra che Metal Hurlant sia già impostato positivamente verso il genere.

Questa mi sembra una bella idea anzi una grande, ottima, sublime e superfantastica ideissima.

*Bhè, non esagerare. Comunque sì, è una idea che vorremmo seguire. In fondo noi cosa siamo se non una fanzine?*

**GIANNI BONA**
**(S. Giacomo)**

Ho comprato Metal Hurlant n. 7 e a pag. 3 dite o mi sembra di capire che è l'ultimo numero, ma scherzate o che cazzo? Sono stupido e non avete scritto niente di tutto ciò? Cristo non potete farmi questo, era già un casino aspettare tanto che usciste ma ora... Vabbè che c'è Totem, ma scusate, M.H. era tutta un'altra cosa...

Non mi resta che richiedere gli arretrati e spararmi un colpo in bocca... Ditemi almeno che i supplementi continueranno a uscire.

*Con questi matti di Metal non puoi mai essere sicuro. Ci piace raccontare balle. Proprio nel momento in cui dovevamo aumentare la tiratura per far fronte alle richieste dei lettori, il nostro geniale editore ha avuto la geniale idea di scrivere nell'editoriale che ormai era tutto perso. Che chiudevamo. Invece non era vero. Questa casa editrice qua ha ormai quattro riviste e sei collane di albi. Almeno per un annetto non faremo nulla di nuovo, se non ripartire da zero rifacendo tutto da capo. Nell'abissale febbraio 1980 uscì il primo Totem, solo solingo, ed adesso che siamo arrivati dove siamo arrivati ripartiamo tutto da capo. Parola. Con noi non vi annoierete mai. Magari vi faremo sospirare nell'attesa perchè ogni tanto saltiamo qualche giorno, ma certo non potrete mai essere sicuri che quando diciamo bianco sia veramente bianco. O no? Oppure è bianco. O forse no? Il bello è che non lo sappiamo neanche noi. Sa tutto solo l'editore, il quale sostiene di non sapere niente. Ma insomma: chi diavolo lo sa? Forse veramente Lui, il diavolo. Forse siamo veramente delle emanazioni del maligno sulla terra per cogliere in trappola giovani menti e giovani anime. Voi che ne dite? Forse stiamo per chiudere. O per fondare un impero.*

*Questo, per chi fosse distratto, è Metal Hurlant. La rubrica delle lettere esiste ancora ed è proprio quello che state leggendo. Ci crediate o meno.*

**Avete voglia di scrivere a Metal? Avete voglia di confessare le vostre più vergognose iniquità? Le vostre indicibili fesserie? Avete voglia di raccontare baggianate? Di narrare la vostra storia? La rivista più demenziale dopo il *Wall Street Journal* è a vostra disposizione: magari allegate questo tagliando ritagliato, fotocopiato o ricalcato. L'indirizzo è: Metal Hurlant, via Barnaba Tortolini 36, 00197 - Roma.**

*Nome* ______________________

*Via* ______________ *Tel* ______________

*Cap* ______________ *Città* ______________

**Propongo di recensire:**

______________________

*Se sono stato bravo/a, voglio:*

☐ *un albo delle vostre collane:* ______________

☐ ______________________

*Anche* **Gionata Negrini** *ci scrive angosciato per sapere se veramente abbiamo chiuso o no. Lui non ci crede. Beato lui. Ci manda una recensione di un gruppo italiano, gli Assoluto Naturale. Siamo convinti che siano bravi e fantastici, ma quello che manca alla tua recensione ed alle recensioni di altri lettori (***Roberto Innocenti** *di Sesto San Giovanni,* **Celotto Zeno** *di Cassina Savina,* **Giuseppe Casà** *di Rottofreno,* **Andrea Chiesi** *di Modena,* **Piero De Vittorio** *di Martina Franca) è lo scarto di follia. Alcuni sono suggerimenti di argomenti interessanti, stimolanti, alcuni sono recensioni e critiche fatte bene per un qualsiasi altro giornale. Ma non per Metal. Il progetto ideale che sta alla base del Magazzino (e di molte cose di Metal) è che si può trovare la follia nelle cose più razionali e che si può trovare la razionalità nelle cose più folli. Provate a fare qualcosa.*

**Renato Barboni** *di Matelica ci rimprovera di aver squalificato, ne la rubrica della posta del Metal 7,* **Giuseppe Brizio** *perchè aveva suggerito "Cent'anni di solitudine". La squalifica era ovvia: era una cosa troppo nota e troppo recensita. Tutti ne avevano parlato sia bene che male che così così. Cosa potevamo fare se non scherzarci sopra? Pure* **Giuseppe Brizio** *si arrabbia molto e se la prende con la nostra ignoranza. Chiede addirittura per risarcimento una copia di "Sterminatore 17". Non ci risulta sia mai uscito nessun albo della collana Metal con tale titolo. Se mai uscirà, te lo spediremo.*

*Non prendetevela a male quando vi squalifichiamo o vi rimproveriamo duramente, come è successo sempre nel numero 7 con* **Giuseppe Degrassi.** *Voi dovete prendere quello che noi diciamo sempre considerando che siamo mattacchioni e che diciamo solamente le profonde verità che ci saltano nella testa ascoltando i Gang of Four ed il loro/nostro amato slogan: "Another day, another dollar".*

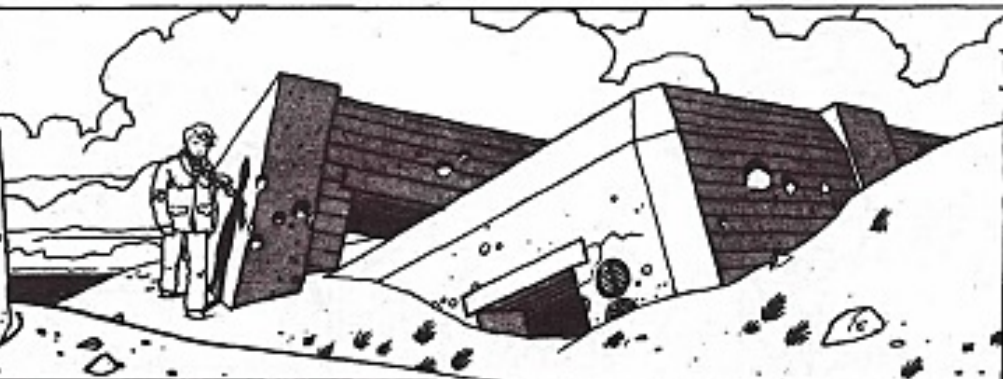
**Vittorio Zanni** *di Bologna coglie il segno per la seconda volta con una recensione. Questa volta però non è buona come l'altra. Ti aspettiamo al prossimo appuntamento con più fantasia. Se tu ti metti a seguire i recensori abituali di Magazzino, tramite le firme, ti puoi accorgere che tutte le volte fanno cose diverse. Comunque va bene anche questa. Probabilmente non volendo, ma grazie ad una scrittura briosamente spontanea, anche* **Marina Alberghini** *arriva sulle colonne di Magazzino. Anche lei è della popolosa e popolare colonia umanoide di Bologna che, dovete sapere, contende a Roma il ruolo di capitale umanoide d'Italia. Marina ha voluto essere semplicemente stuzzicante, e ci è riuscita sintetizzando un'idea in un brano di follia verbale. Complimenti.*

*A* **Pino Leggiero**, *di Acilia, che ci chiede di dare spazio a giovani talenti del fumetto, non possiamo fare altro che girare il discorso a Totem.*

**Gianni Natalino** *di Pomezia vuole sapere qualcosa della guerra delle Falkland. Non ne sappiamo anche troppo? Le richieste di* **Marco Verni** *di Forlì e di* **Agostino De Ferrari** *di Torino, che chiedono notizie di pubblicazioni a fumetti come Martin Mystère ed Orient Express le abbiamo passate a L'urlo Metallico.*

*Comunque lo scorso numero avete già potuto leggere l'intervista ad Alfredo Castelli.*

*Per chi ancora non l'avesse capito questa è Metal Hurlant e, ammesso che l'abbiate fatto, avete appena letto la rubrica delle lettere.*

*Ciao a tutti.*

Dopo essere riuscito con fatica a scardinare la pesante porta d'acciaio, fino ad allora sigillata dalla ruggine, penetrai all'interno di un locale angusto e umido, e là, tra quelle grosse pareti, si squarciò la trama del tempo, ed io rimasi solo... davanti alla storia ...

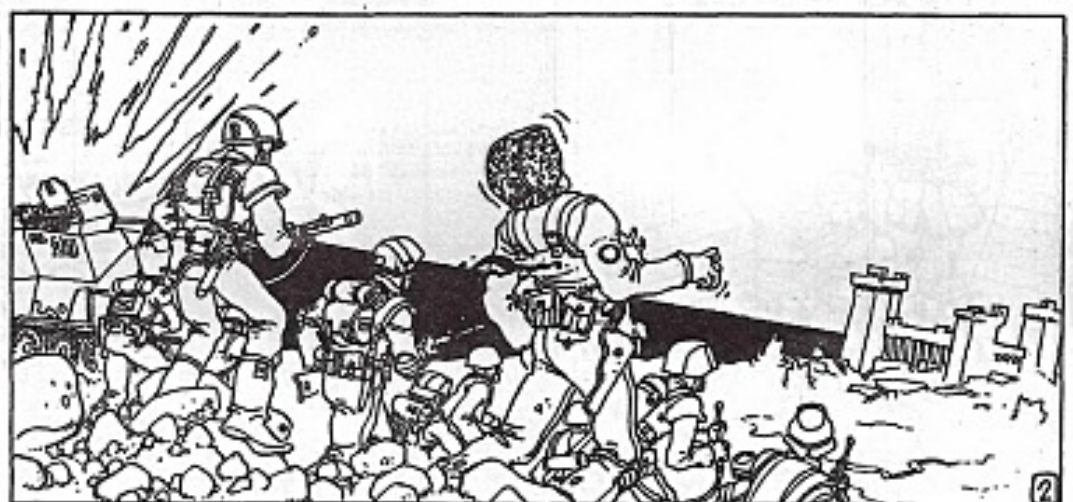
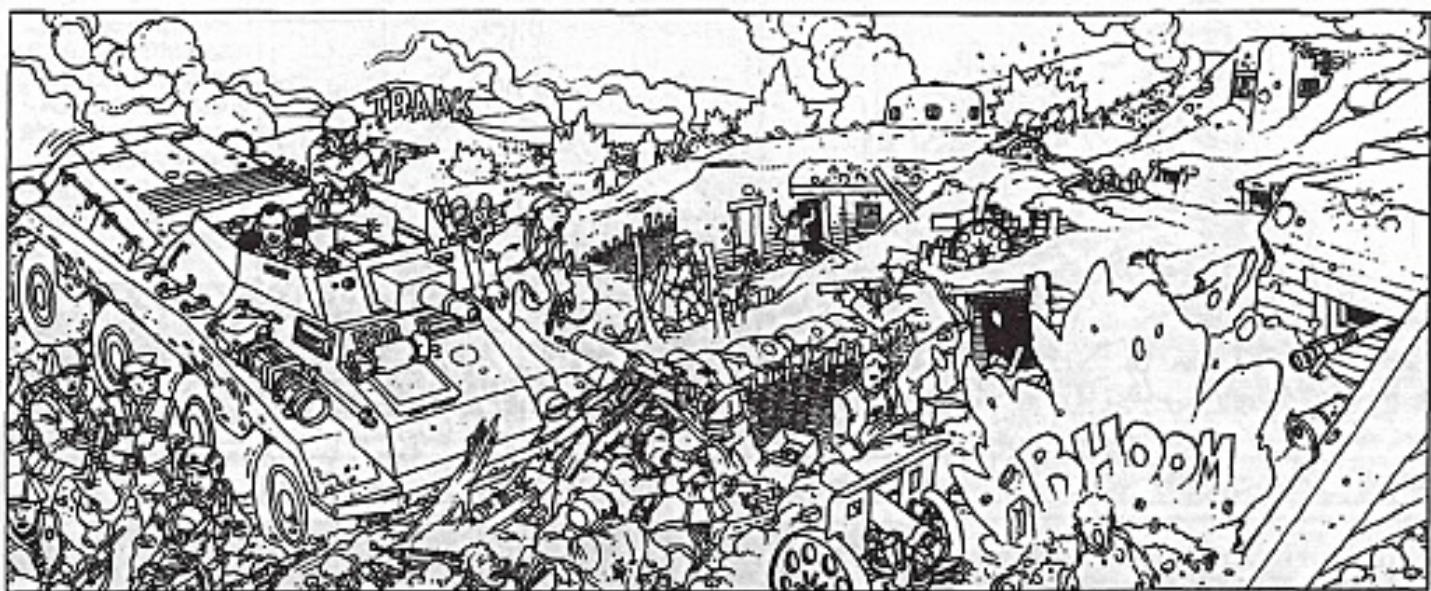
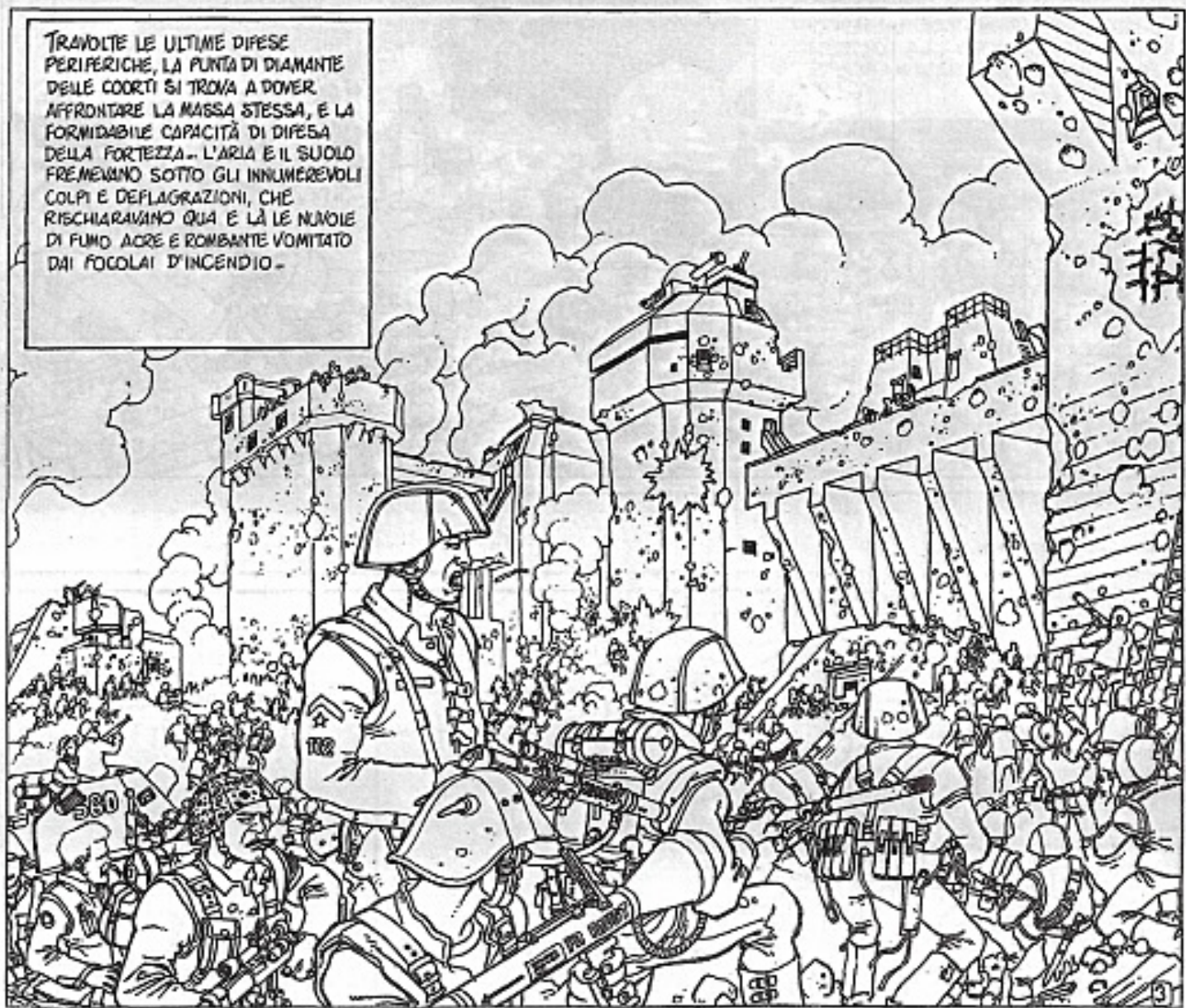
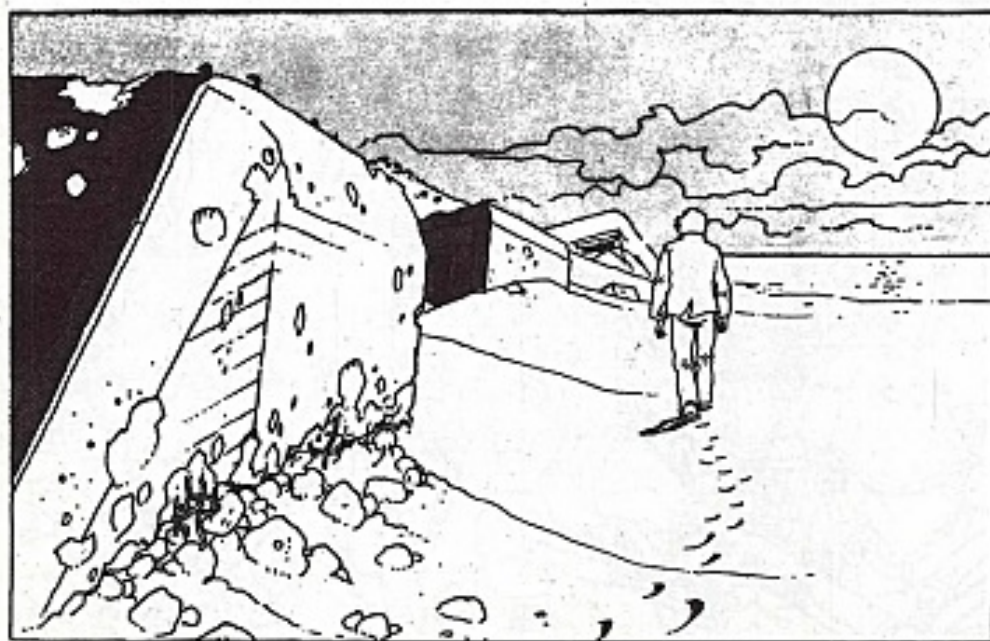
Della serie "I miti capricorniani"

di

ARNO

UN MATTINO..
ECCOLI
AI VOSTRI POSTI !!

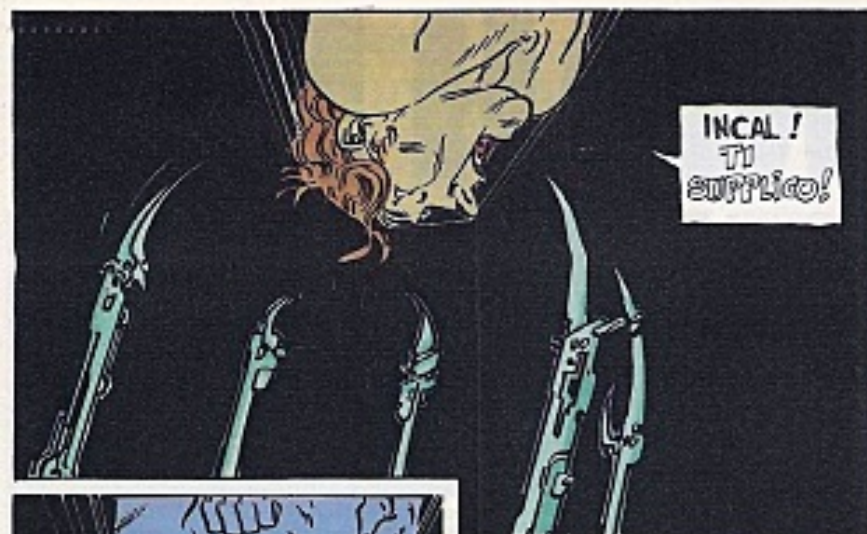
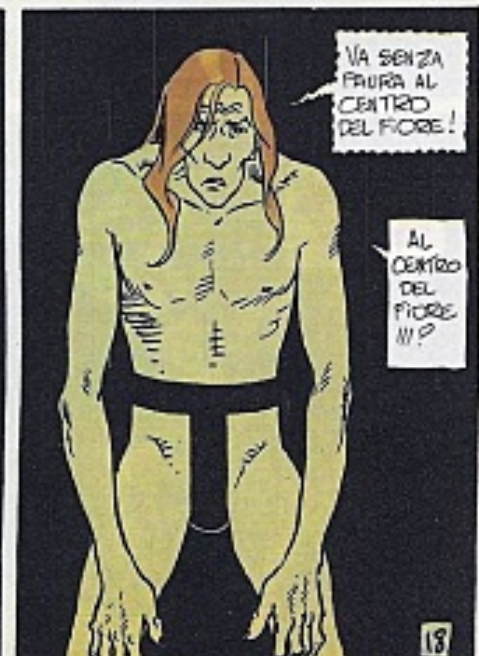
COME UN'ASSURDA FORESTA UMANO-
MECCANICA.. IL PIÙ TERRIFICANTE SPIEGA-
MENTO DI FORZE BELLICHE DI TUTTI I TEMPI
OCCUPAVA LE COLLINE LÀ INTORNO. TUTTI
ERANO PRONTI PER LA MANOVRA D'ASSEDIO:
LA MOSTRUOSA TRAPPOLA STAVA PER
SCATTARE... PESTAVANO I PIEDI PER
L'IMPAZIENZA, LA TENSIONE ERA
AL MASSIMO..
A22

ATTAKAAA !!

TRAVOLTE LE ULTIME DIFESE PERIFERICHE, LA PUNTA DI DIAMANTE DELLE COORTI SI TROVA A DOVER AFFRONTARE LA MASSA STESSA, E LA FORMIDABILE CAPACITÀ DI DIFESA DELLA FORTEZZA... L'ARIA E IL SUOLO FREMEVANO SOTTO GLI INNUMEREVOLI COLPI E DEFLAGRAZIONI, CHE RISCHIARAVANO QUA E LÀ LE NUVOLE DI FUMO ACRE E ROMBANTE VOMITATO DAI FOCOLAI D'INCENDIO...

QUANDO SABBAH ERA VIVO, NESSUNA FORTEZZA CADDE... DOPO MOLTI ANNI IL BLOCKHAUS È DIVENTATO SILENZIO E SOLITUDINE... GIACE INERTE, COME STORDITO DAVANTI AL VUOTO OCEANICO...

RASSUNTO: JOHN DIFOOL È RIUSCITO A SFUGGIRE ALLA TECNO-MACELLAZIONE, PER CORRERE POI PERICOLO ANCORA MAGGIORE: IL TERRIBILE CARDIOGRITO, GUARDIANO DELL'ESTERNO-INTERNO...

# ANIMAH!

3° CAPITOLO DELL'INCAL-LUCE. UN'AVVENTURA DI JOHN DIFOOL.

JODOROWSKY & MOEBIUS

INCAL! TI SUPPLICO!
ABBI PIETÀ! AIUTAMI! SONO TUO!
?!!
BRAVO JOHN! COMINCIAVO A PREOCCUPARMI!...
FLMMMM!
JOHN! GUARDA!... IL MOSTRO SI TRASFORMA!...
IN EFFETTI, SOTTO LO SGUARDO STUPEFATTO DI JOHN DIFOOL SI COMPIE LA METAMORFOSI!
SI APRE!...
INCAL!.. COSA DEVO FARE ORA?
VA SENZA PAURA AL CENTRO DEL FIORE!
AL CENTRO DEL FIORE!!!?

L'INCAL NERO È LÌ! PRENDILO!
PUAH! CHE TANFO!..
L'INCAL NERO! LO VEDO IN MEZZO AL ROSONE.

LARGO!
FATEMI PASSARE!

SUA OFIDITÀ MAGGIORE!.. UNA CATASTROFE!.. LA CITTÀ DI TECNO È APPENA STATA ANNIENTATA.
CHE COSA C'È, MIO BUON KABOS?

INSOMMA, COME SI PUÒ GODERE IN MEZZO A QUESTA VALANGA DI CONTRATTEMPI!.. E' INAUDITO!..
..SOMMOSSE!..COMPLOTTI! COMMANDOS BERGS.. TRADIMENTI!.. LA TECNO-CITTÀ CHE SCOPPIA!

E QUESTO JOHN DIFOOL, ANCORA LIBERO COME L'ARIA!.. DEVO FARE QUALCOSA, SE NO FINIRÒ COL PERDERE LA BELLEZZA!! ...GIÀ, MA FARE COSA?... COSA?
SUA OFIDITÀ MAGGIORE... IO...

BROOOMMMMM!!..

CHIAMATE L'IMPERORATRICE, SUA OFIDITÀ MAGGIORE!.. CHIAMATE L'ENTITÀ PERFETTA, SIGNORA E PADRONA DELL'IMPERO UMANOIDE!..
CHIAMARE "QUELLA"?!!

NEL FRATTEMPO, LONTANO, IN UN DESERTO DI GHIACCIO SPAZZATO DAL BLIZZARD...

CI ERAVAMO QUASI RIUSCITI... IL PIANETA! IL SOLE... LA GA... GALASSIA!... L'UNIVERSO! L'ALLEANZA NUZIALE CON LA
TENEBRA!
AAARGH...

M...

E'... È LUI! E VIVO...
IL RESPONSABILE DELLA SCIAGURA!

TUTTO È PERDUTO PER COLPA TUA!... ALLORA CREPA!

OOUSSTAAA!!
IL TECNO-BABA!...

JOHN DIFOOL!

?!

E' ... È INCREDIBILE!.. SONO DIECIMILA ANNI CHE TI ASPETTO... MILIONI DI VOLTE TI HO SOGNATA!

QUAL'È IL TUO NOME?

ANIMAH!

QUANDO POTRÒ RIVEDERTI?...

PFF... IDIOTA! MAI! CHE
LE HAI DATO L'INCAL NERO! COSÌ!... UN TESORO CHE CI È QUASI COSTATO LA VITA!...
MOSTRO INSENSIBILE... LASCI CHE ANIMAH SE NE VADA!... NON CI RESTA CHE MORIRE DI DOLORE, IL CUORE A PEZZI!

PUTTANA! RIDAMMI L'INCAL!
AMORE MIO! RITORNA! NON ABBANDONARMI!

RITORNA!

HEE!...

!?
HOOOT!!!

NO!... IL MIO POVERO, VECCHIO DEEPO!...
ERI QUI, TU ?
CROOOT...
EH, GIÀ, ERO QUI !...

JOHN DIFOOL... PORCO CEMENTO CANE !! HO PROPRIO LA SENSAZIONE CHE CE LA SIAMO CAVATA UN'ALTRA VOLTA !

TI RIPORTO DENTRO... AL RIPARO... NON SEI MICA FERITO ?... NIENTE DI ROTTO ?...
STO BENE, STO BENE! ...HO SOLO BISOGNO DI TOGLIERMI DI DOSSO QUESTO MALEDETTO FANGO NERO.

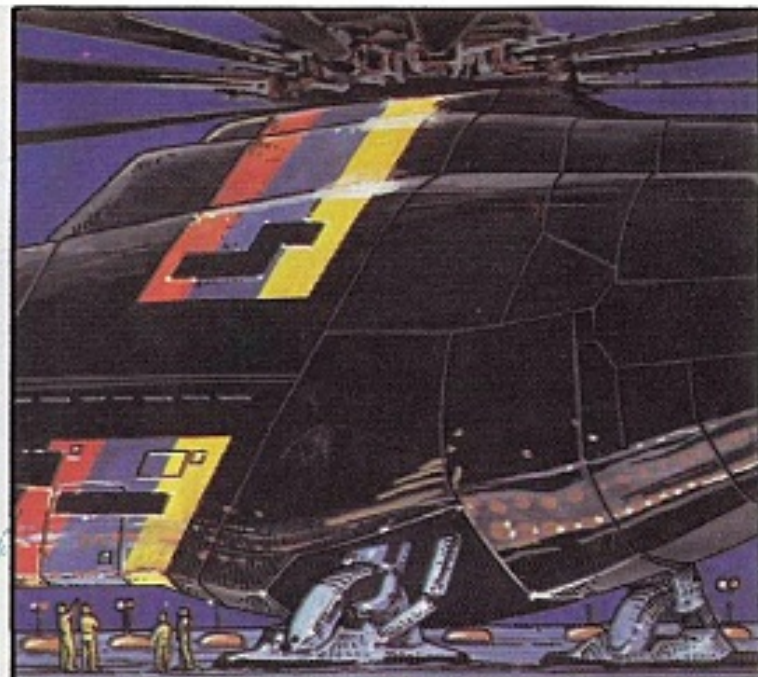
SIAMO STATI SALVATI DA... DA QUELLA CHE...
JOHN!

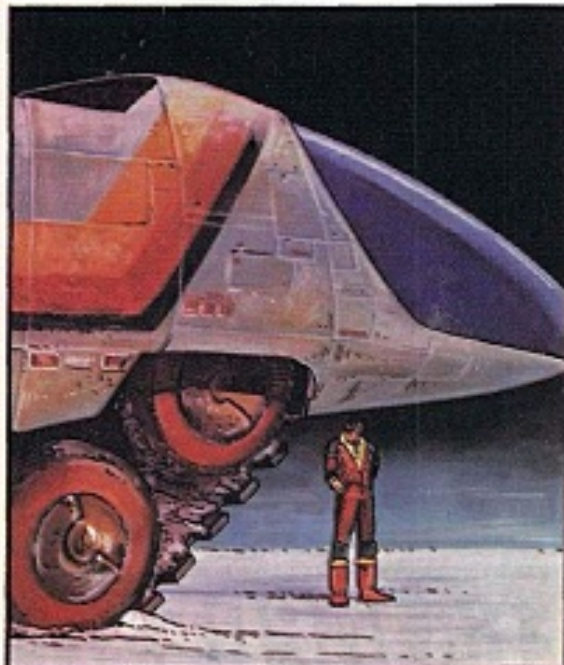
DIETRO DI TE !
?!

E QUEST'ALTRO CHI È ?

SONO IL META-BARONE E MI HANNO MANDATO QUI PER UCCIDERE JOHN DIFOOL !...
FINE DELL'EPISODIO.

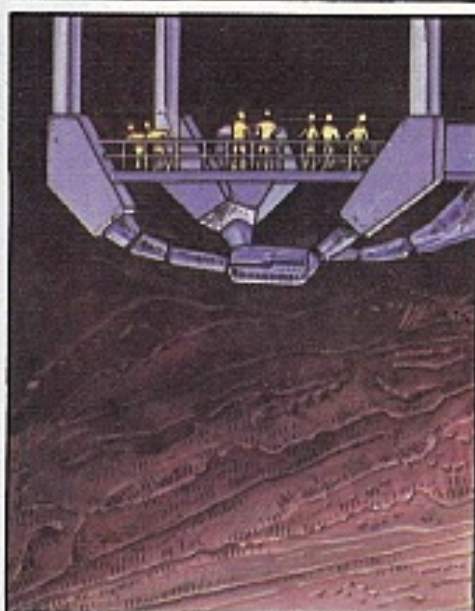
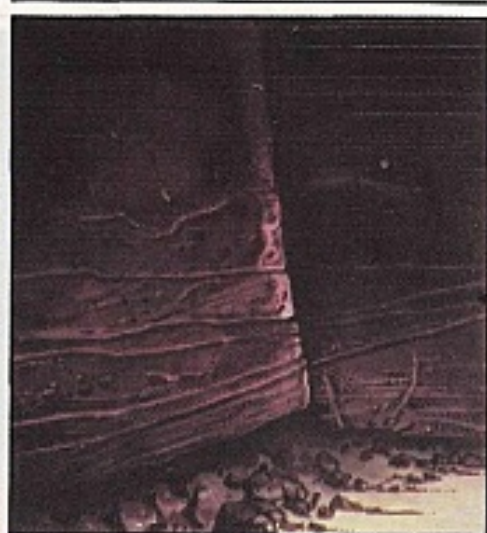
CARBONE IV È UN PIANETA MINERARIO. CON UNA TEMPERATURA TRA I 10 E I 40 GRADI SOTTO ZERO, VA BENE PER LA VITA UMANA. GRAZIE AD ARIA, GHIACCIO E METANO SI LAVORA SENZA SCAFANDRO CON DELLE OTTIME PAGHE. UNA MASSA DI GENTE SI DÀ UN SACCO DA FARE...

LE GRANDI COOPERATIVE SI SONO FATTE LA PARTE DEL LEONE CON I GIACIMENTI. ALLE PICCOLE RESTANO ANCORA I METALLI PESANTI DELLA CROSTA ROCCIOSA, QUA È LA ACCESSIBILI SOTTO DEI SOTTILI STRATI DI GHIACCIO...

GRANDI E PICCOLE IMPRESE FIORISCONO NEL CAMPO DEI TRASPORTI E FANNO CAMPARE TUTTA UNA GIUNGLA DI AVVENTURIERI E DI APPALTATORI COME, AD ESEMPIO, I CONTRATTISTI INDIPENDENTI.
ECCOVI LA STORIA DI UNO DI LORO...

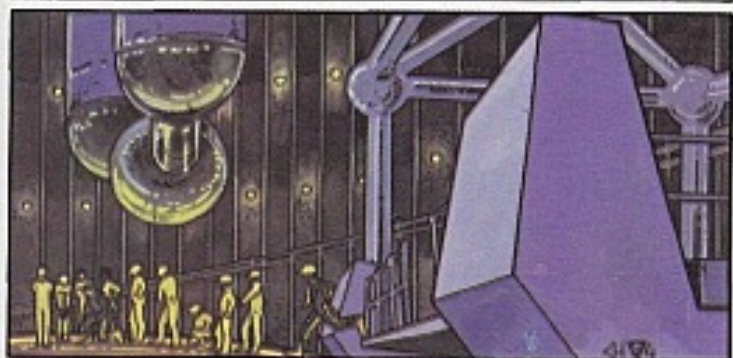
GIORGIO LOISEAU È UN CONTRATTISTA MODESTO. HA SOLO QUATTRO DIPENDENTI...

SU CARBONE IV SI È INIZIATA LA CAMPAGNA BIENNALE DI RICERCHE...
STAVOLTA SI SAGGIANO LE ARGILLE DELLA SPACCATURA EQUATORIALE E
CORRE VOCE CHE I RISULTATI POTREBBERO ESSERE STRAORDINARI...

E' IL SERVIZIO UFFICIALE DI RICERCHE CHE
HA DETERMINATO L'ESATTA POSIZIONE DEL
POZZO. LA SCELTA È STATA CRITICATA DA MOLTI, ANCHE
DA LOISEAU CHE AVREBBE FORATO DA TUTT'ALTRA PARTE...

MA LE SORPRESE COMINCIANO...

...SUPERANDO OGNI PREVISIONE...

SORGE UN GROSSO PROBLEMA...

...QUANDO IN FONDO AL POZZO SI TROVA...

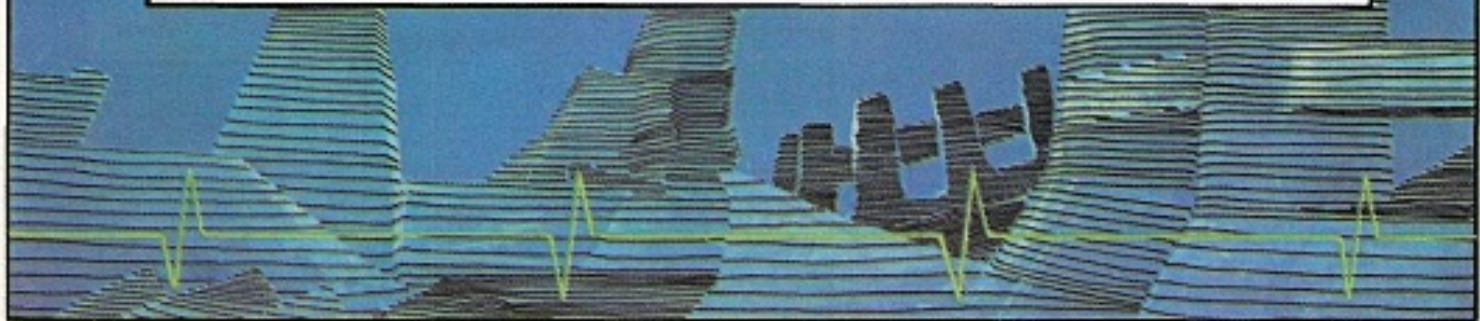
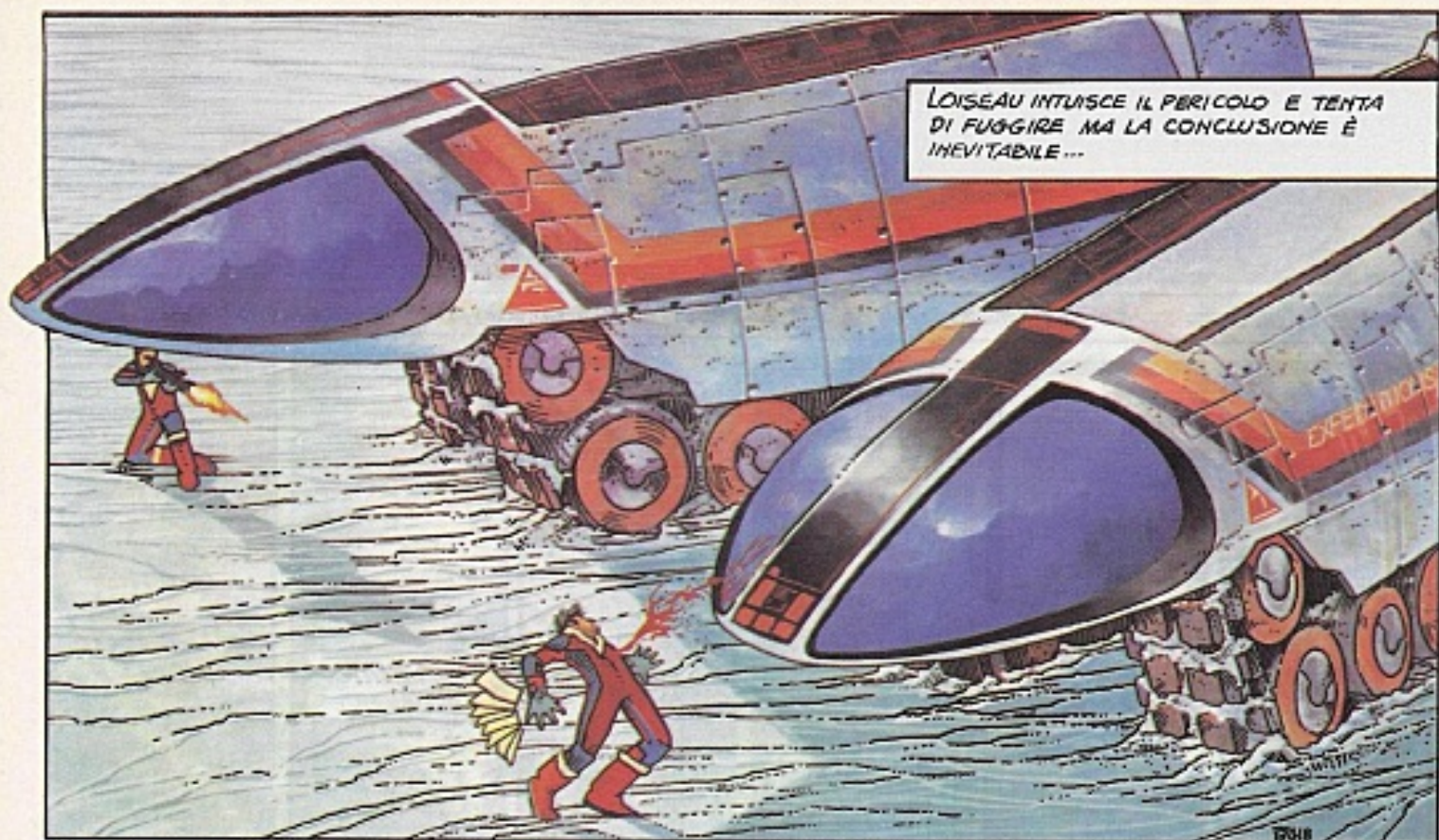
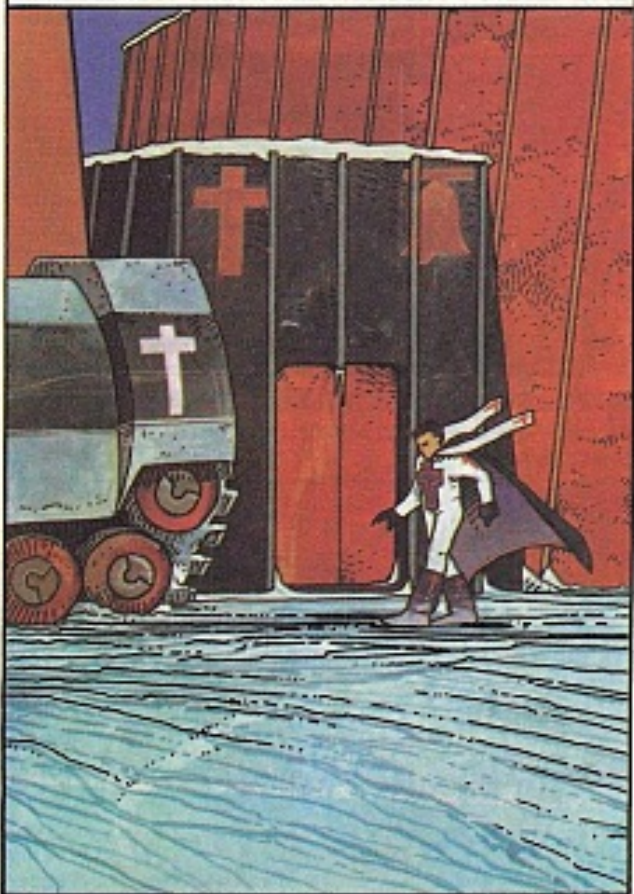
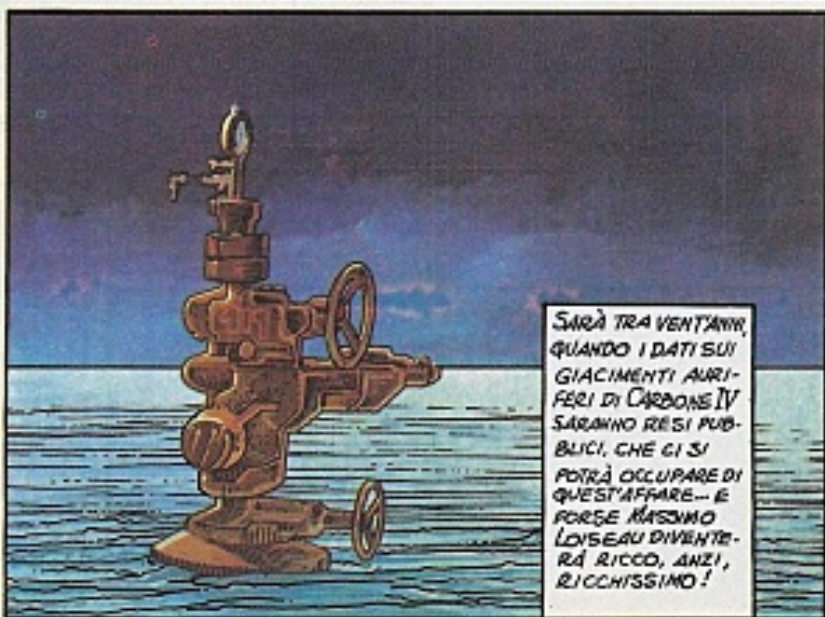
PRESTO IL RITMO DI PERFORAZIONE VIENE RALLENTATO. IL CENTRO RICERCHE SOSPENDE I COMUNICATI.

IL NUMERO DEI TECNICI VIENE RIDOTTO. ALCUNI DOCUMENTI SPARISCONO MISTERIOSAMENTE... TRA GLI ABITANTI DI CARBONE IV SI DIFFONDE UNO STRANO NERVOSISMO... PERCHÈ ?

FINALMENTE UNA SQUADRA DI CHIMICI, NELLA MASSIMA SEGRETEZZA, È INCARICATA DI ANALIZZARE LA NATURA DELLA FAVOLOSA VENA MINERALE CHE GIACE IN FONDO ALLA SPACCATURA...

TALE FENOMENO CERTAMENTE SI ESTENDE ATTRAVERSO UNA SERIE DI FILONI LATERALI RICOPERTI DAL GHIACCIO.

ORO! IL METALLO CHE REGOLA I VALORI DELL'UNIVERSO. L'ORO CHE ESISTE DAPPERTUTTO E DA NESSUNA PARTE. L'ORO CHE È RARO! E QUEL POZZO NE È PIENO!
EPPURE NON SARÀ POSSIBILE SFRUTTARE QUEL FILONE PER FATTORI LEGATI ALLE PREVISIONI QUINQUENNALI DEL CORSO DEL METALLO. PER EVITARE UN CROLLO L'AFFARE DEVE ESSERE ABBANDONATO. LA CAMPAGNA DI RICERCHE VIENE SUBITO SOSPESA.
EPI 1
UNA DECISIONE DOVRÀ ESSERE PRESA A LIVELLO GOVERNATIVO. MENTRE QUESTE MISURE VENGONO ADOTTATE NELLA MASSIMA SEGRETEZZA, LOISEAU RADDOPPIA LA SUA ORGANIZZAZIONE DI LAVORO E COMPRA A UN GEOLOGO IL SEGRETO CHE RIGUARDA IL CONTENUTO DEL POZZO.

POCO PRIMA CHE VENGA CHIUSO L'UFFICIO CHE REGISTRA LE RICERCHE PRIVATE, LOISEAU INVERTE TUTTI I SUOI AVERI SU UNA ESCLUSIVITÀ GLOBALE DELLA ZONA. POI PARTE PER ANDARE A RILEVARE LE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLA CONCESSIONE CHE CONFINA CON LA FAMOSA SPACCATURA EQUATORIALE. LOISEAU PENSA CON ECCITAZIONE ALLE IMMENSE RICCHEZZE FUTURE...

CHE SIA PAZZO? A CHE GIOCO STA GIOCANDO? INTANTO QUEGLI OPERAI, IGNARI DEL GRANDE SEGRETO, SONO AL LIMITE DELLA SOPPORTAZIONE...

L'AMMUTINAMENTO È ORMAI VICINO... LOISEAU SI CHIUDE NELLA CABINA CON I DOCUMENTI REGISTRATI. NEL LORO ALLOGGIO, GLI OPERAI DISCUTONO COME RECUPERARE I LORO CREDITI... COME FARSI PAGARE E POI ANDARSENE...

LOISEAU INTUISCE IL PERICOLO E TENTA
DI FUGGIRE MA LA CONCLUSIONE È
INEVITABILE...

# IL DUCA

L'appellativo di *Duca* nel corso della storia della musica lo si è sempre affiancato al nome di Duke Ellington, duca per definizione della musica nera, del jazz, ma l'appellativo calza a pennello anche sugli abiti di Frank Zappa, il duca bianco del rock, il maestro dell'eleganza, perchè di questa si tratta, nel campo delle cose della musica giovanile. Un duca bizzarro di certo, pronto a dar adito a critiche sulla sua nobiltà per via di suoi certi facili amori per il linguaggio crudo, per le ironie dette *facili* sugli argomenti del sesso, per la sua oltraggiosa dedizione ad argomenti considerati non adatti ad una persona del suo rango. Ma Zappa, chitarrista e compositore eclettico e virtuoso, merita il titolo nobiliare certamente per la sua musica, per le sue idee sempre vivaci e sanguigne, per il suo saper miscelare con classe e gusto ricordi musicali di diverso genere, distillando opere intelligenti, musica succosa e rigogliosa, vicina al rock ma anche lontana dalle sue forme più triviali e basse, dalla sua patina di ripetitiva e di omologazione che lo rende cibo facile per chi si accontenta di poco. Per Zappa il rock è solo una parte del suo enorme interesse ed amore per la musica ma è anche il campo in cui ha scelto di giocare, mettendo al servizio della musica giovanile, della comunicazione non elitaria, la sua penna ed il suo genio.

Molte delle invenzioni della musica rock portano la sua firma, le soluzioni più nuove ed originali sono frutto della sua inventiva torrenziale e, più di tutti gli altri musicisti che si son dati da fare con il magma rockista, Zappa ha saputo slegare il rock dalle pastoie delle etichette, delle definizioni, ha saputo abbattere steccati e liberare la musica dalle catene dei generi. Astuto frequentatore di zone *colte*, Zappa ha creato nella sua lunga carriera alcuni dei dischi più importanti per lo sviluppo ▶

del rock, alcuni dei quali hanno profondamente influenzato il corso della musica stessa, hanno fatto scuola, hanno indicato direzioni e percorsi attraverso i quali il rock non ha potuto cercare una via di uscita dalla semplice definizione di musica per giovani che lo ha sempre contraddistinto. Ora, a quarantuno anni, Zappa insiste nel proporre dischi e musica a profusione, una musica ricca di idee, di vitalità e di innovazioni e noi lo abbiamo intervistato proprio per fare con lui il punto su una carriera, perchè no, luminosa.

a cura di
Ernesto Assante

*Mister Zappa, lei ha 41 anni ed è in attività dai primi anni sessanta. Ha mai pensato di smettere di suonare?*

No, veramente non ci ho mai pensato. Ho avuto dei periodi in cui ero veramente stanco, ma non della musica, quanto del business, degli ingranaggi del mercato che ci sono attorno alla musica. Ma è stata sempre la musica a permettermi di andare avanti. Mi diverto, ho ancora molte idee nella testa ed ho la testardaggine di volerle realizzare.

*Ma tutt'ora lei ha problemi con gli ingranaggi del business. Soprattutto per quello che riguarda le vendite dei suoi dischi e la programmazione attraverso le radio.*

Si, è vero, perchè in America la musica che ha successo è quella che viene programmata dalle radio e questa musica è controllata direttamente dalle case discografiche che decidono quali brani passare in programmazione e quali no. È una brutta situazione e non soltanto per me: ci sono decine di gruppi delle nuove leve che non possono vendere i loro dischi perchè non vengono programmati dalle radio e nei negozi è impossibile ascoltare un disco prima di comprarlo. La colpa però non è solo dei discografici o dei programmatori, quanto della pigrizia della gente che ascolta la radio e che non fa mai sentire la propria voce. Gli unici che chiamano sono i piccoli borghesi, i cattolici oltranzisti, quelli col cervello piccolo che telefonano o scrivono per protestare se sentono delle parolacce o della musica che non è di loro gusto. La gente normale non chiama mai, per cui i programmatori credono che sia giusto regolarsi su di loro.

*Nei suoi ultimi album non ci sono poi molte canzoni "offensive" eppure continuano a non essere programmate.*

Io credo che la mia musica ed il mio lavoro siano eccellenti e quello che mi manda in bestia è che i programmatori delle radio sono sicuri di conoscere alla perfezione i gusti del pubblico e di sapere cosa vogliono ascoltare. Non mi interessa che la gente compri per forza i miei dischi, non ho bisogno di diventare più famoso e sono abbastanza ricco, ma mi interessa che almeno si sappia che la mia musica esiste. Il fatto è che ormai il mio nome è pericoloso, non è considerato *rispettabile* dalla Moral Majority. Ma il motivo principale per cui non programmano i miei dischi credo che sia quello dei contenuti. Ci sono troppe idee nei miei dischi ed in un'epoca come questa, in cui la gente fa di tutto per non pensare, non è comodo avere troppe idee nella programmazione.

*Per molti anni qui in Europa lei è stato visto come una figura che era contro l'establishment americano, contro un certo tipo di vita americana. È ancora vero questo?*

Fin dalla prima volta che sono venuto in Europa ho trovato persone convinte che quello che io facevo era contro l'America. Ma questo non era vero; io sono un *all american boy*, amo il mio paese. Ma ci tengo a sottolineare che non tutti gli americani sono uguali e che quindi c'è sempre qualcosa di cui parlare male. Io, in fin dei conti, non parlo male dell'America, ma della stupidità, e questa la si può trovare in tutto il mondo. Se vivessi in un altro paese parlerei delle cose stupide che potrei trovare.

*E quali sono le cose stupide dell'America?*

Cominciando dal governo e andando giù? Non è possibile che ve le dica tutte ci vorrebbe troppo tempo. Basta venire in America per vederle subito.

*In una sua recente canzone, "I Don't wanna get drafted", lei affermava di essere contro il servizio militare. In una situazione come quella odierna scriverebbe ancora una canzone così?*

Ne approfitto per spiegare qual'è la mia posizione. Il servizio militare è una cosa cattiva se si obbliga la gente a farlo, se si viene chiamati per forza. Ma se qualcuno lo vuole fare... è okay, che ci vada pure. Se mandate me non farei di certo un buon lavoro. Il fatto è che se si obbliga qualcuno ad andare nell'esercito controvoglia e lo si fa sparare, probabilmente lui non saprà nemmeno contro chi sta sparando.

*Come mai in questi ultimi anni ha inciso così tanti albums?*

Io ho sempre registrato molto e qualche anno incido più dischi. Incido un disco e con gli incassi preparo il prossimo. Ho una mia teoria sui gusti del mio pubblico e credo che più materiale mio c'è in circolazione e più il pubblico è contento. Io mi diverto, mi piace fare questo perchè mi piace la musica. Però il materiale dei miei albums è tutto scritto e registrato parecchio tempo prima della produzione dei dischi; il minimo lasso di tempo tra la composizione e la registrazione è un anno, anche perchè ogni composizione viene rielaborata in studio e lo studio stesso è un importantissimo strumento musicale.

*Recentemente lei ha affermato che il suo pubblico diventa sempre più giovane. Cosa pensa lei dei giovani che vengono ai suoi concerti?*

Penso che i più vecchi non vengano perchè una persona di media intelligenza e di media età preferisce stare a casa e ascoltare i dischi invece che stare in mezzo alla calca. Ma decisamente non credo che si possa giudicare una persona riguardo alla sua età. Posso pensare che vivano in una situazione difficile, in un mondo difficile, che non hanno niente in cui credere e che in realtà non abbiano voglia di trovare qualcos'altro. Vedono un mondo confuso, non hanno valori.

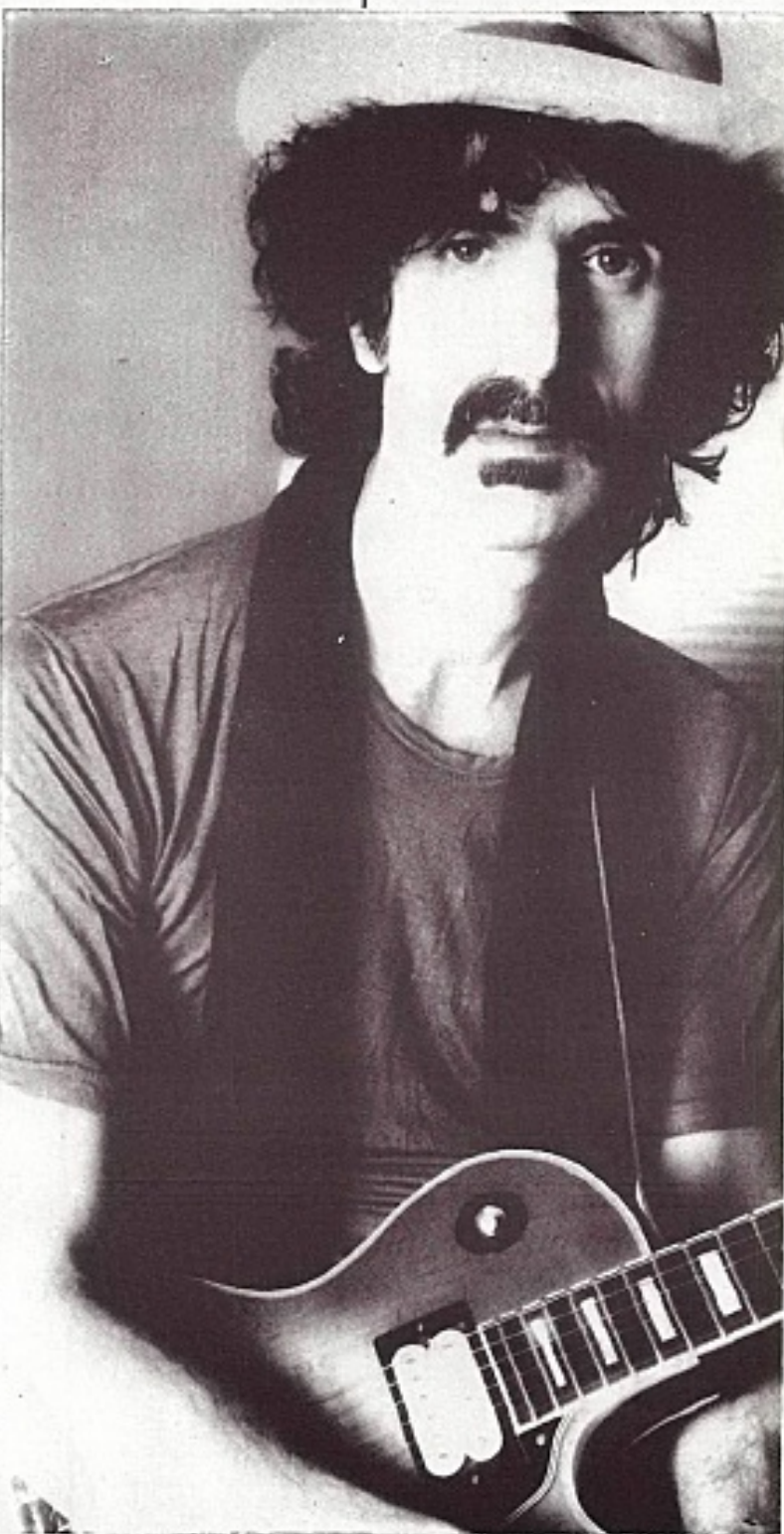
*E lei ha dei valori?*

La cosa più importante per me è la musica.

*Qual'è tra i suoi album quello che preferisce?*

Lumpy Gravy.

*È un album ben diverso dalla sua produzione attuale, è fatto con un'orchestra e non ci sono molte canzoni. Perchè non produce altri album così?*

Lumpy Gravy era suonato da un'orchestra ed io oggi non ho la possibilità economica di mettere su un'orchestra per fare la musica che vorrei. Troppi problemi e troppi soldi. Quando hai dei musicisti che come gli impiegati alle sei in punto timbrano il cartellino e smettono di

suonare è impossibile realizzare certi progetti. Allora la tua musica si deve adattare alle possibilità che hai ed io realizzo la migliore musica possibile con il mio gruppo. È difficile trovare dei musicisti che siano disposti ed interessati per fare quello che io ho in mente.

*C'è un rapporto di collaborazione con i suoi musicisti?*

No, I'm the boss.

*Non ascolta i consigli di nessuno?*

Sì, li ascolto, ma raramente li prendo in considerazione, visto che l'unico a sapere realmente quello che voglio fare sono io.

*Le racconto un aneddoto che le chiedo di commentare. Due ragazze entrano in un negozio e vedendo un disco dei Beatles dicono "Oh, non sapevamo che Paul McCartney suonasse con un'altra band prima dei Wings".*

Può essere un fatto vero, non c'è dubbio, perchè c'è gente che non è cresciuta con i Beatles e che probabilmente ne ignora l'esistenza. Questo perchè il modo in cui la gente consuma la musica è troppo veloce. Ascoltano un disco inciso cinque minuti prima e lo considerano già vecchio. In questo modo la musica non resiste realmente nel tempo e molta buona musica viene sprecata, passa via senza lasciare traccia. Ed è una delle principali direzioni che l'industria discografica ha preso, quella di trovare soluzioni facili ed immediate. Le case discografiche non si preoccupano di costruire una carriera per un musicista, ma solo di ottenere un hit nel più breve tempo possibile e quindi danno spago a

gruppi che perseguono lo stesso obbiettivo, senza preoccuparsi d'altro.

*È anche per questo che lei ha scritto così tante canzoni ultimamente?*

No, io ho sempre scritto canzoni, fin dai miei primi album. Canzoni brevi e allegre ci sono in tutti i miei dischi. E poi mi piace suonarle. Ma nei miei dischi non ci sono soltanto canzoni, ma anche molti brani cantati che sono tutt'altro che facili. La mia musica poi non è solo quella che è stata pubblicata, ma anche dell'altra... ho scritto molti brani per orchestra recentemente che per problemi economici non è ancora stata pubblicata. E poi la mia musica è cambiata, come i tempi sono cambiati, ma non per questo la mia musica oggi è più commerciabile.

*Ma molto tempo fa Frank Zappa era un personaggio "oltraggioso".*

Io non intendo ricreare quello che facevo negli anni sessanta, e non ho mai pensato "adesso scrivo qualcosa di oltraggioso". È piuttosto che il pubblico, quello americano in particolare, non riesce a comprendere le deviazioni dalla norma se non in termini di oltraggio. È così che ha avuto successo molta gente. Se la tua deviazione è concettuale nessuno la capirà, perchè oggi nel consumo di musica non c'entra mai il pensiero. Quello che suoniamo oggi è probabilmente fuori dalla norma allo stesso modo di dieci anni fa, soltanto che lo facciamo in termini strettamente musicali. I gruppi che oggi sembrano essere d'avanguardia, molto spesso non hanno guadagnato quest'appellativo per la musica che fanno ma per le loro parole o la loro immagine. E la stampa li segue proprio perchè con loro non deve parlare di musica. Prova a dirmi quali sono i gruppi che fanno realmente qualcosa fuori dalle norme oggi? Il consumo si è attestato su un livello molto basso di idee e tanto basta all'industria.

*Crede di avere influenzato i musicisti della new wave con la sua musica?*

No, perchè la mia musica non è di moda.

*Comunque sia, la sua ultima produzione è molto orientata verso le canzoni.*

Perchè credo di avere delle cose da dire ed è ben difficile parlare alla gente con dei brani strumentali. Prendi ad esempio *I Come From Nowhere*, dall'ultimo album; è una canzone sulla gente che sorride troppo. Vi ricordate di Jimmi Carter? Bene quella era una persona che sorrideva troppo. Quelli che lo fanno hanno paura e possono essere dei personaggi pericolosi. E poi non mi piace guardare i denti della gente.

*Ha detto che la sua musica è cambiata. Lei si sente cambiato?*

Io ho quarantuno anni e quando ero piccolo non c'era la televisione, non c'erano certi tipi di droga che la

gente usa adesso, non c'erano concerti e non c'erano album di rock'n'roll. C'erano solo i 45 giri, era un mondo differente. Io non penso comunque che la gente crescesse meglio di oggi.

*E cosa sarà del mondo nel 1990?*

Nel 1990? Ci saranno molti più scioperi. Per me tutto quello che la gente vuole fare è scioperare, perchè alla gente non piace l'idea di lavorare. E sai perchè? Perchè sono pigri!

*Pensa ancora oggi che la parte più sporca del nostro corpo sia il cervello?*

Sì, lo è ancora. Ma se in passato potevo solo pensare che la gente era orribile adesso credo di poterlo provare.

*Le sue influenze musicali sono molteplici e diverse, dalla musica classica al rythm'n'blues. Come considera se stesso?*

Io sono un compositore ma il mio lavoro con cui guadagno da vivere, è quello del musicista rock. Le mie influenze sono molteplici e quello che io scrivo è frutto di tutto quello che mi piace. E non credo che ci sia nulla di strano, visto che i gusti di tutti sono molto vari in tutti i campi. Potrei dire che ho un solo rimpianto, quello di non essere ancora riuscito ad organizzare una orchestra di centoventi elementi. E poi *rock'n'roll* non vuol più dire nulla. Ci sono moltissimi tipi di *rock'n'roll* e di certo non sono accomunabili sotto la stessa etichetta. Io suono la mia musica, voi chiamatela come volete.

*Recentemente ha scritto dei pezzi per Pierre Boulez.*

Sì, Boulez mi ha chiesto di scrivere un pezzo per il suo *Ensemble Intercontemporaine*, mi ha mandato la lista degli strumenti ed io ho lavorato. Il bello è che pare che in America questo non interessi a nessuno.

*Se avesse la possibilità di uccidere un musicista del passato o del presente chi ucciderebbe?*

È una domanda siciliana? Credo che non ucciderei nessun musicista. I musicisti vanno bene. Prova soltanto a comparare un medio musicista con un medio politico...

*Eppure non tutta la musica è di gu-*

*sto e non tutta la musica è per forza buona.*

Questo è vero, ma sta a te decidere cosa è buono o no per te, non di certo al musicista che la suona, visto che se la fa per lui deve essere in qualche modo buona.

*Brian Eno si è definito come un "moderno mito consacrato". La definizione potrebbe andar bene anche a lei?*

No, credo che vada bene per Eno, se lui ci crede, ma per me no. Non ho mai vissuto per avere il mio nome stampato sui giornali e non mi piace considerarmi nella posizione del mito. Un mito è immobile, e ripete un'immagine. Io per fortuna mi muovo ancora e tanto e non ho intenzione di smettere.

*Lei è stato tra i primi artisti rock ad interessarsi al mezzo cinematografico. Farà lo stesso per il video?*

Il video è troppo costoso ed io non ho abbastanza soldi per farlo, nella mia casa discografica. Però è un mezzo molto interessante e spero di poter lavorare in tal senso.

*C'erano state voci circa la realizzazione di un suo film in Italia.*

Non ci sono notizie perchè non ci sono accordi con nessuno. Probabilmente bisognerà aspettare che Sofia Loren esca dalla prigione.

# Chris Bolide

CHRIS BOLIDE METTE IL SUO FIUTO, LA SUA INTELLIGENZA, LA SUA FORZA AL SERVIZIO DEGLI OPPRESSI BENESTANTI.

IL SIGNOR BOLIDE?..

LE DÒ IL MIO BENVENUTO. VORREI CHE LEI INDAGASSE SUL FANTASMA DI QUELLA PUT... EHM... DELLA MIA DEFUNTA MAMMA E CHE NE PROVASSE L'ESISTEN-ZA.
SENTA, A PROPOSITO DEI 60 DOLLARI, IO...
SST... NIENTE QUESTIONI DI DENARO TRA NOI, IO LA CONSIDERO COME UN AMICO. LE MOSTRERÒ LA SUA CAMERA...

ECCO LA CAMERA... SEMBRA CHE TUTTI COLORO CHE VI HANNO DORMITO SIANO STATI TROVATI MORTI CON UN'ESPRESSIONE DI INDICIBILE TERRORE SUL VISO, MA QUESTO NON SUCCEDE PIÙ DA CINQUAN-T'ANNI...
AH, SÌ?

NOTI BENE CHE NESSUNO VI HA PIÙ DORMITO DA...
E QUANTI NE SONO MORTI?..
EHM... DODICI CREDO...

EHM... IO SAREI IL TREDICESIMO?
NON SARÀ MICA SUPERSTIZIOSO?..

L'INDOMANI MATTINA...
SIGNOR BOLIDE... NON ERA NELLA SUA CAMERA?..
EHM? NO, HO PREFE-RITO FARE UN SOPRALLUOGO IN CUCINA.

UHM... LEI AMA LEGGERE, SIR KINGDOM?... A PROPOSITO, POTREI FARE LA CONOSCENZA DELLA SERVITÙ?..

POCO DOPO...
UHM-UHM..

IL COLPEVOLE È LUI !!!
TOGO?..

NE HO LA PROVA! SI TRAVESTIVA DA FANTASMA! SPORCO NEGRO, CONFESSA!!!

GUARDI, HO TROVATO QUESTO LENZUOLO NASCOSTO SOTTO LE COPERTE DEL SUO LETTO. SE NE SERVIVA PER FARE IL FANTA-SMA...
TU PARLERAI!!! SO IO CHE CI VUOLE PER FARTI PARLARE!..
E' CLASSICO! IL BIANCO NASCONDE IL NERO!..

PIÙ TARDI...
CAZZO.. NON HA VOLUTO CONFESSARE!

PER FORZA! TOGO È... ERA MUTO. INVECE IL FANTASMA NON LO È. LUI EMETTE DEI GEMITI LUGUBRI E TERRIFICANTI.

DIMENTICHIAMO QUEST'INCIDENTE. IO HO CHIAMATO LEI AFFINCHÉ PROVASSE CHE C'È VERAMENTE UN FANTASMA NEL CASTELLO. BASTA CON QUESTI RIDICOLI SOSPETTI SUI SUOI ABITANTI. LA LASCIO CONTINUARE LE INDAGINI, DEVO ANDARE IN CUCINA..
VADA, VADA.
3

SONO IL FANTASMA DI MIA M... DI LADY KINGDOM!!!

A PROPOSITO.. PERCHÉ VUOLE PROVARE L'ESISTENZA DEL FANTASMA DI SUA MADRE?

..BEH.. ECCO... IL SUO CADAVERE NON È MAI STATO RITROVATO, POVERINA. ED IO NON POSSO DEPORRE UNA LAPIDE COL SUO NOME NELLA TOMBA DI FAMIGLIA SENZA LA PROVA DELLA SUA MORTE. LA PROVA È IL SUO FANTASMA.

È PER L'EREDITÀ?.. ANCHE PER QUELLA BISOGNEREBBE PROVARE LA SUA MORTE, NO? SIR KINGDOM?..

AH GIÀ, SÌ.. LEI HA RAGIONE..EHM.. NON CI AVEVO PENSATO, È COSÌ POCO IMPORTANTE PER ME..

QUESTA ERA LA SUA CAMERA E IL SUO FANTASMA CI VIENE COME IN PELLEGRINAGGIO E..
MMMMH.. IO NON CREDO AI FANTASMI...

DEVE ESSERCI UN PASSAGGIO CHE..
HIIIIIIII!
STIA ATTENTO! È LA POLTRONA A ROTELLE DELLA MIA POVERA MAMMA!!

CIGOLA DA MATTI! NON HA MAI PENSATO DI METTERCI DELL'OLIO?
DELL'OLIO ?!..

IL RITRATTO DELLA MIA DEFUNTA MAMMA...
SQUISITA FATTURA... MA, TOH?!...

AH! AH!.. LA GIUNTURA DEL MURO NON È PERFETTA, DEVE ESSERCI UN PASSAGGIO..
MA LEI STA SCHERZANDO!..

CRRRRR
CLIC
AH, QUESTA POI...

CHRIS SI INTRODUCE NEL PASSAGGIO.

IN QUEL MOMENTO SIR KINGDOM SPUNTA DIETRO DI LUI E..
NO! NON GUARDI DIETRO QUESTA PORTA! NON C'È NULLA DA VEDERE!.. NO! NON PERDA TEMPO!!!

BOLIDE EVITA LA TRAPPOLA DI SIR KINGDOM E GUARDA NELL'ARMADIO..
COS'HA DA DIRMI, SIR KINGDOM?..

IO.. IO SONO UN MISERABILE...

PIÙ TARDI.
SIR KINGDOM AVEVA ASSASSINATO SUA MADRE E NASCONTO IL CADAVERE. IL CIGOLIO DELLA SUA POLTRONA A ROTELLE GLI ERA DIVENUTO INSOPPORTABILE; SOLO CHE LUI NON AVEVA PREVISTO CHE, NASCONDENDO IL CADAVERE DELLA SUA "DEFUNTA MAMMA" VENIVA A PERDERE L'EREDITÀ. ALLORA GLI ERA VENUTA L'IDEA DI FARSI PASSARE PER IL FANTASMA DI SUA MADRE. QUESTA SAREBBE STATA LA PROVA DELLA SUA MORTE. A PROPOSITO, COMMISSARIO, VADA A SCAVARE IN CANTINA, A MENO CHE SIR KINGDOM NON ABBIA L'ABITUDINE DI ADORNARE LA CANTINA CON LE CORONE MORTUARIE, CI TROVERÀ IL CADAVERE DI LADY KINGDOM.

SPORCO AFFARE ...CHI MI DARÀ I MIEI 60 DOLLARI?..
FINE

l'ARCA
bournazel
ANCORA UNA VOLTA "BATANGO" E "MONSKY" SOLCANO LO SPAZIO INFINITO, E SE FUORI NON C'È CHE IL GELIDO VUOTO, ALL'INTERNO DEL "PG.1" L'AMBIENTE È CALDO E ALLEGRO PERCHÉ OGGI IL COMPUTER DI BORDO COMUNICA CHE È IL 24 DICEMBRE, VIGILIA DI NATALE, UNA FESTA E UNA TRADIZIONE CHE GLI UOMINI DI QUEL FUTURO LONTANO NON HANNO DIMENTICATO !!!...
IL FATTO CHE SIAMO AL 24 DICEMBRE E NON ABBIAMO NESSUNA MISSIONE DA COMPIERE È DA CONSIDERARSI UN VERO E PROPIO REGALO DI NATALE, COMANDANTE !...
IN QUESTA NOTTE FAVOLOSA NON CI SI DEVE STUPIRE DI NULLA, "MONSKY"!...
PRONTO! "P.G.1"; QUI È L'ASTRO-PORTO "TERRA 1" CHE AUGURA A "BATANGO" E "MONSKY" UN FELICE NATALE. BUON CENONE, RAGAZZI!
MONSKY
GRAZIE "TERRA 1"; APPUNTO PER L'OCCASIONE, "MONSKY" ED IO VORREMMO RAGGIUNGERE LA BASE TERRESTRE CHE CI È PIÙ VICINA; SONO MESI CHE SIAMO DI PATTUGLIA E NON FACCIAMO SCALI. SIAMO NEL SETTORE "B-9.000-I-K", ATTENDIAMO COORDINATE !...

COMANDANTE, VOI SIETE IN UN SET... CLIC!
DIAMINE! LA TRASMISSIONE È STATA INTERROTTA!
BAH! DOPOTUTTO CHE IMPORTANZA HA... CON LA NOSTRA SOLITA FORTUNA, SAREMMO STATI A PARECCHIE DECINE DI SALTI NELLO SPAZIO-TEMPO DALLA BASE PIÙ VICINA, E POI SEMBRA CHE I RAGAZZI DI "TERRA 1" HANNO BEN COMINCIATO IL CENONE!...

HUM!... COMUNQUE È STRANO!
SU, SMETTA DI PENSARCI COMANDANTE, GUARDI PIUTTOSTO QUESTA SIMPATICA BOTTIGLIA DI CHAMPA...
CHAMPAG

MA...!?

CO... COMANDANTE, DAVANTI A NOI...

UN' ARCA!...

INCREDIBILE, EPPURE AVREI GIURATO CHE...
"MONSKY"! LO AVEVA NOTATO? QUESTO SETTORE NON È ALTRO CHE UN BUIO VUOTO, CIOÈ UNO SPAZIO CHE NON CONTIENE NESSUN CORPO MATERIALE, PRIVO DI STELLE E DI PIANETI!

GIÀ! MI CHIEDO CHE COSA È VENUTA A FARCI UN'ARCA IN UN POSTO SIMILE!...
COMUNQUE, MI SEMBRA INDOVINATO COME POSTO PER FARE UN CENONE!!!
È TUTTO IN ORDINE, COMANDANTE, LE PARTICELLE CHE COMPONGONO QUESTO SCHERMO CI PERMETTONO DI ATTRAVERSARLO!

L'ARCA HA UN CLIMA TUTTO SUO, SEMBRA DI TIPO TERRESTRE!...
GIÀ, PIUTTOSTO INVERNALE, È COMUNQUE DECISAMENTE APPROPRIATO PER UNA NOTTE DI NATALE... LA TEMPERATURA ESTERNA È DI -30°!

STIAMO ANDANDO LONTANO, COMANDANTE?
2-LONGITUDINE NORD, SECONDO IL COMPUTER DI BORDO, "MONSKY".

"MONSKY", LAGGIÙ... UN MANIERO!...
BRRR... NON FA CERTO CALDO QUI!...

MA È GRANDIOSO, E LA TEMPERATURA È MITE... EHI, C'È QUALCUNO IN CASA?...
HUM! IL POSTO SEMBRA DESERTO, COMANDANTE!

SEGUIAMO QUESTO CORRIDOIO, PORTERÀ CERTO DA QUALCHE PARTE!
BUON DIO!...

UN FESTINO DEGNO DEI RE MAGI. NON C'È CHE DIRE, IL NOSTRO OSPITE SA RICEVERE...
...BEH, VISTO CHE LA CENA È SERVITA, METTIAMOCI A TAVOLA, COMANDANTE !

PIUTTOSTO STRANO, SI DIREBBE QUASI CHE ERAVAMO ATTESI...
...BAH! DOPO TUTTO LEI HA RAGIONE, "MONSKY", E SE VIENE QUALCUNO, GLI SPIEGHEREMO TUTTO !!!

INSOLITI INVITATI AL MISTERIOSO FESTINO, I DUE COMBATTENTI SPAZIALI CONSUMANO UN PASTO RAFFINATO ED ABBONDANTE, INNAFFIANDOLO CON DELL'OTTIMO VINO... E, TERMINATA LA CENA...
54

ADESSO È MEZZANOTTE, ORA TERRESTRE... BUON NATALE, MIO VECCHIO "MONSKY" !

BUON NATALE, COMANDANTE !!!

EHI! DEI SIGARI DIRETTAMENTE IMPORTATI DA "AVANA 3"! È UNA RARITÀ NELLA GALASSIA!
UAUH! UN OROLOGIO SCANNERS CHE MISURA LO SPAZIO-TEMPO !...

EBBENE, VEDE "MONSKY", NON SO CHI CI HA GUIDATI FIN QUI NÈ DOVE SONO GLI OCCUPANTI DI QUEST'ARCA, MA CREDO CHE MOMENTI DI SERENITÀ COME QUESTI VALGANO BENE QUALSIASI COLONIZZAZIONE DI PIANETA O DI GALASSIA STRANIERA ED IO...

MONSKY!...
ZZZZZZZ!

HUM! CREDO PROPIO CHE L'IMITERÒ !

LA DISTESA DI NEVE È LA PRIMA A DARE IL BUONGIORNO AL SOLE ARTIFICIALE DELL'ARCA!..

DIAMINE! ALLORA TUTTO QUESTO NON ERA UN SOGNO??!!

IN PIEDI "MONSKY," ABBIAMO DORMITO PIÙ DI DODICI ORE, È ORA DI ANDARE ...!!!
EH? COSA? DOVE SIAMO???..

AH, GIÀ! L'ARCA!
...UUUUH... LA MIA TESTA!

INSOMMA, NON È VENUTO NESSUNO, COMANDANTE?!
NO. NESSUNO!

PRONTO! P.G.1!??..
QUI "BATANGO", VI ASCOLTO!!!

AH! FELICE DI RISENTIRLA COMANDANTE "BATANGO", DELLE INTERFERENZE DOVUTE AI CAMPI MAGNETICI CI HANNO DISTURBATO... ERAVAMO PREOCCUPATI PER VOI!..
RASSICURATEVI "TERRA 1", L'ARCA DEL SETTORE "8-9000-I-K" È STATA PER NOI UN NIDO ACCOGLIENTE...
SU ANDIAMO, STA SCHERZANDO COMANDANTE, STAVAMO APPUNTO PER DIRVI, QUANDO LA COMUNICAZIONE SI È INTERROTTA, CHE QUEL SETTORE È UN LUOGO DESOLATO DOVE NON È STATO EDIFICATO NULLA E CHE È STATO DEFINITIVAMENTE RADIATO DALLE NOSTRE CARTE COSMICHE!
CO...COSA, MA IO LA VEDO ANCORA, È LÌ FUO...
PER DIO, L'ARCA...
INCREDIBILE! SCOMPARSA COMPLETAMENTE, COMANDANTE!
MI CHIEDO CHI HA MESSO QUELL'ARCA SULLA NOSTRA STRADA...??..
NO! A PENSARCI BENE, LO SO!!!
PER LA PRIMA VOLTA, IN QUESTO VUOTO GRANDE E OSCURO, BRILLÒ UNA "STELLA"... LA STELLA COMETA!!!

IL MESE
D'AGOSTO
IN CITTÀ

DRRINNNG!
PRONTO, SEI TU GIGI?.. COSA? TE NE VAI IN VACANZA SULLA COSTA FACENDO L'AUTOSTOP?

NO GRAZIE, NON CI TENGO! QUESTO MESE ME NE RESTO TRANQUILLO IN CITTÀ! PERFETTAMENTE!
SONO STATO FUORI A LUGLIO E HO CAPITO!
TANTO PIÙ CHE I MIEI VECCHI MI HANNO LASCIATO IL LORO APPARTAMENTO!

GIÀ, CON LA TELEVISIONE, LO STEREO, IL BAR, INSOMMA TUTTE LE COMODITÀ!
BEH, ORA TI LASCIO, CIAO E BUONA FORTUNA, VECCHIO MIO!

AH! AH! AH! DANNATO GIGI, GLI AUGURO PROPRIO DI DIVERTIRSI!
E COMUNQUE IO L'HO AVVERTITO!
DING!

E ADESSO, UN BEL ROCK A TUTTO VOLUME!
TUTTI I VICINI SE LA SONO SVIGNATA!

GRRiiiiNNGG!!
EH?

SALVE LUCIO, HO SAPUTO CHE RESTAVI IN CITTÀ QUESTO MESE... È FANTASTICO!
COSÌ POTRAI OCCUPARTI DELLE MIE PIANTE DI MARIJUANA!

BENE, STAI ATTENTO EH, CI TENGO UN CASINO ALLE MIE PIANTICELLE!
ANNAFFIALE, MA NON TROPPO COMUNQUE!
ORA TI LASCIO, ANCORA GRAZIE LUCIO...
NON C'È DI CHE! BUONE VACANZE!

GRIIIINNNG!!
E ADESSO?

BUONGIORNO LUCIO... ALLORA, A QUANTO PARE RESTI QUI TUTTO IL MESE DI AGOSTO?
POSSO CHIEDERTI UN PICCOLO FAVORE, CARO LUCIO?

MI HA FREGATO PROPRIO BENE LA GIUSEPPINA COL SUO GATTO!
MI MANCAVA SOLO QUESTA LURIDA BESTIACCIA!
SCRATCH SCRATCH

MEGLIO CHE CHIUDO LA FINESTRA, DOVESSE CERCARE DI FILARSELA...
GRIIING!
TÒ, ANCORA UNA VISITA!

SALVE, COME VA LUCIO?
EHM... DOVREI PARTIRE IN MOTO CON DEGLI AMICI, MA HO UN PICCOLO PROBLEMA...

SI CHIAMA BAFFO È SUPERSIMPATICO!
AH SÌ, DOVRAI PORTARLO FUORI OGNI ORA!

CLAP!
DIAMINE! MI ERO COMPLETAMENTE DIMENTICATO DEL GATTO!
GROAARF
SSHHHHH
MIAOWW

NO!! ATTENTI!!
POK!
WARF!

AHI, AHI, AHI! ROGER MI CONCERÀ PER LE FESTE QUANDO TORNA!
COMINCIAMO BENE!

GRRIIIINNNGG!
AH NO! ADESSO BASTA!

YOU'RE LUCIO? HI!.. WE ARE JOHN AND TEDDY AND WE COMES FROM L.A...
YOUR FRIEND RAYMOND DIRE ESSERE POSSIBILE DORMIRE VOSTRA CASA!
COSA? VOI VOLETE DORMIRE QUI?

YA! CAN YOU SHOW ME WHERE IS THE KITCHEN.. I'M HUNGRY!
YOU'VE A PHONE? I'VE GOTTA CALL A FRIEND IN NEW YORK...
EH?!

EHI EHI, RAGAZZI! I AM SORRY MA IT IS NOT... EHM... THE ARMY OF GOOD BYE!
WHAT?
ALLORA, FUORI OF THE FEET!

PFFFF!! NON GLIELA FACCIO PASSARE LISCIA AL CARO RAYMOND. MANDARMI DEGLI YANKEE!
CLAP!
UN CANE E UN GATTO BASTANO E AVANZANO!!!
A PROPOSITO.. DOV'È BAFFO?!

HO!

PAROLA MIA, QUESTO CANE MUORE DI FAME, NON DEVE MANGIARE DA UN SECOLO...
DEVO COMPERARGLI DELLE SCATOLETTE...

SU, ANDIAMO BAFFO, NE APPROFITTERÒ PER FARTI USCIRE UN PO'!...

CHE CALMA. SI VEDE CHE SE NE SONO ANDATI TUTTI IN VACANZA!

AH, MANNAGGIA! IL DROGHIERE ALL'ANGOLO È CHIUSO! AVREI DOVUTO SOSPETTARLO!
?
POSTILLON

UN'ORA PIÙ TARDI...
FINALMENTE! TRE CHILOMETRI PER TROVARE UNA DROGHERIA APERTA! TI RENDI CONTO!

E NON DIRMI CHE QUESTA MARCA NON TI PIACE!
CI MANCHEREBBE SOLO QUESTO!
DEVO ANCHE RIACCIUFFARE IL GATTO...

ALTRIMENTI GIUSEPPINA MI CAVA GLI OCCHI!

HÉ! HÉ! NEL MESE DI AGOSTO TUTTI GLI UOMINI SONO SCAPOLI...

PLEASE PUÒ DARE ME INFORMAZIONE, IO ESSERE UN PO' PERDUTA...
MA SÌ, CERTO!

LE SERVE UNA GUIDA, MISS? CONOSCO LA CITTÀ COME LE MIE TASCHE!
ED IO CONOSCO TUTTI I MONUMENTI!
IL MUSEO NAZIONALE? LA CATTEDRALE?
LA CITTÀ BY NIGHT?

MA SONO PROPRIO SCEMI QUELLI LÀ !! CHE ROBA !
AD OGNI MODO HO CAPITO. NON METTERÒ PIÙ PIEDE FUORI CASA !
WAF WAF

E TU LA PROSSIMA VOLTA NON PROVARE A DIFENDERMI
PERCHÈ IN MEZZO AL CASINO SONO STATO L'UNICO CHE TU ABBIA MORSO !

VLAM
TUTTO O.K., POSSIAMO ANDARCENE PEPPE !!
E ADESSO STACCO IL TELEFONO E MI PIAZZO DAVANTI ALLA TELEVISIONE...

WARF!!
MA CHE COS'HAI BAFFO? MA?! MA LA PORTA... È APERTA...

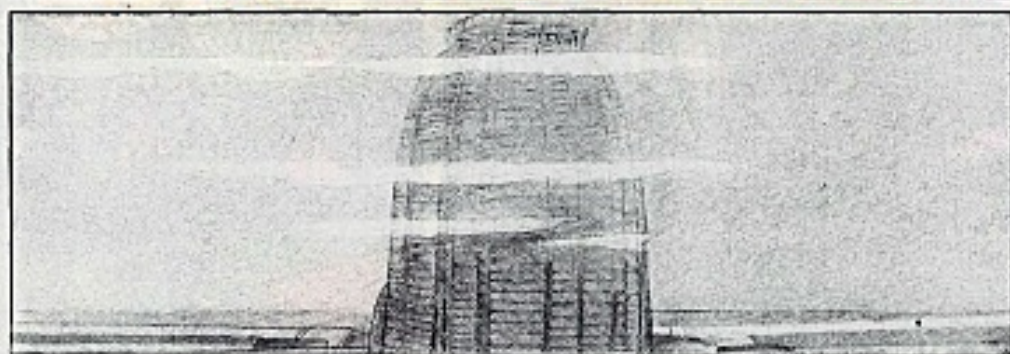
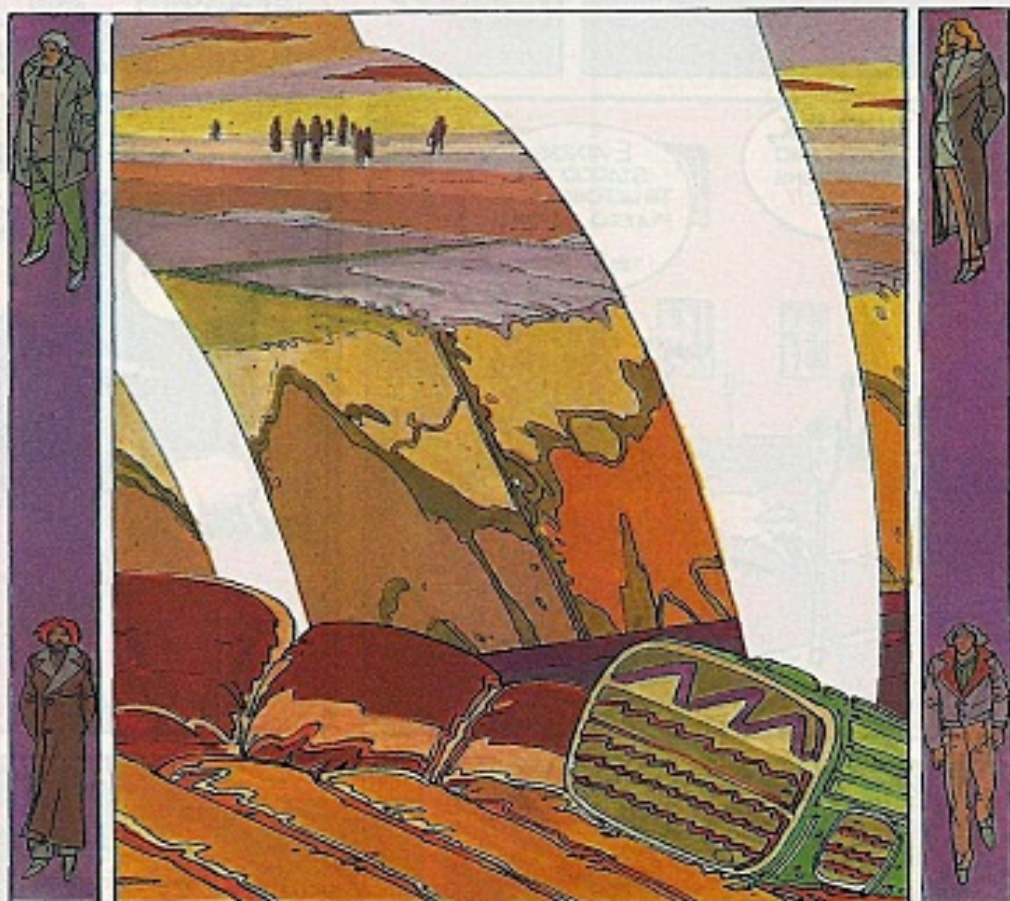
HAAA!!
?

PIÙ TARDI...
ERO SICURO CHE NON AVRESTI RESISTITO A LUNGO IN CITTÀ...
C'È TROPPA CALMA NEL MESE D'AGOSTO!
VROOM

**CLAUDE RENARD** **FRANÇOIS SCHUITEN**

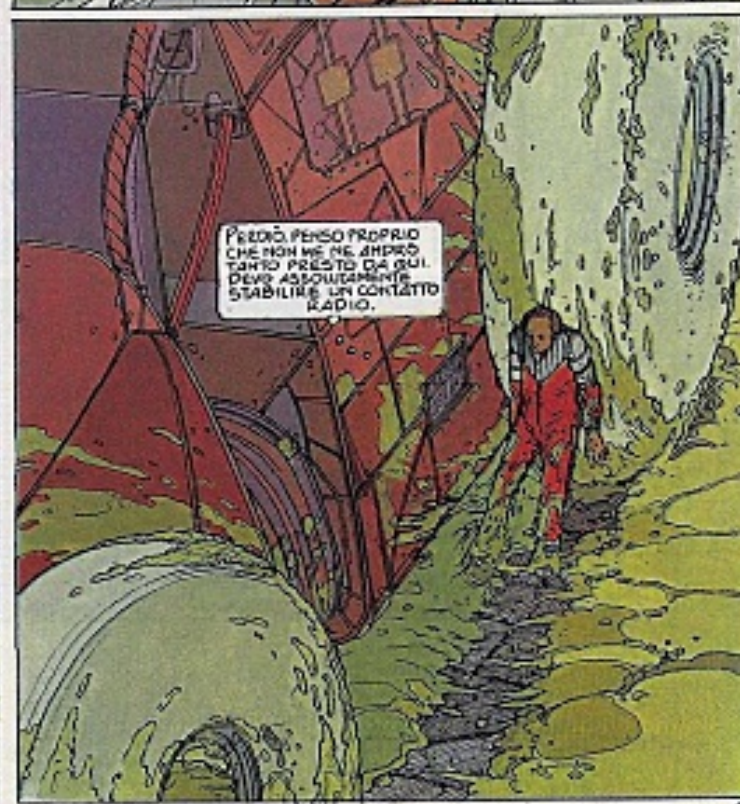
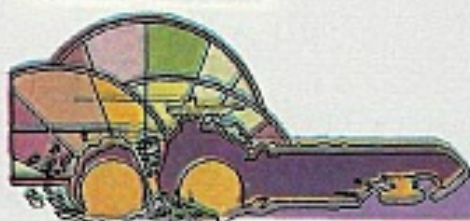
# LA ROTAIA

## LA PANNA

QUEL CHE GLI AVEVANO RACCONTATO SU QUELLA ZONA ERA ALLUCINANTE. NON GLI ERA MAI CAPITATO DI VEDERE UNA SIMILE DESOLAZIONE: UN UNIVERSO DI FANGO, UNA "NO MAN'S LAND", TETRA, SENZA VITA; NON C'ERA NULLA, A PERDITA D'OCCHIO, CHE SPEZZASSE LA LINEA DELL'ORIZZONTE. L'ODORE ACRE DI BRUCIATO CHE FUORUSCIVA DALLA MACCHINA, E IL TANFO DELLE ACQUE STAGNANTI SI MESCOLAVANO IN UN UNICO PUZZO DI MUFFA, IN UN' ATMOSFERA IRRESPIRABILE.

BENE, MANTENIAMO LA CALMA, BASTA ATTIVARE IL COMPUTER D'EMERGENZA E RIPROGRAMMARE...

IN LINEA DI MASSIMA, E SE LA MEMORIA NON MI INGANNA, NON È COMPLICATO... IL CONTATTO DEI DUE POLI COMPLEMENTARI DOVREBBE...

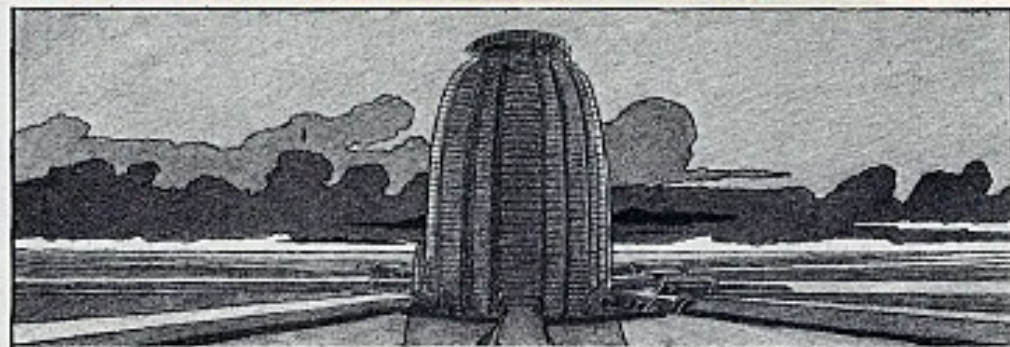
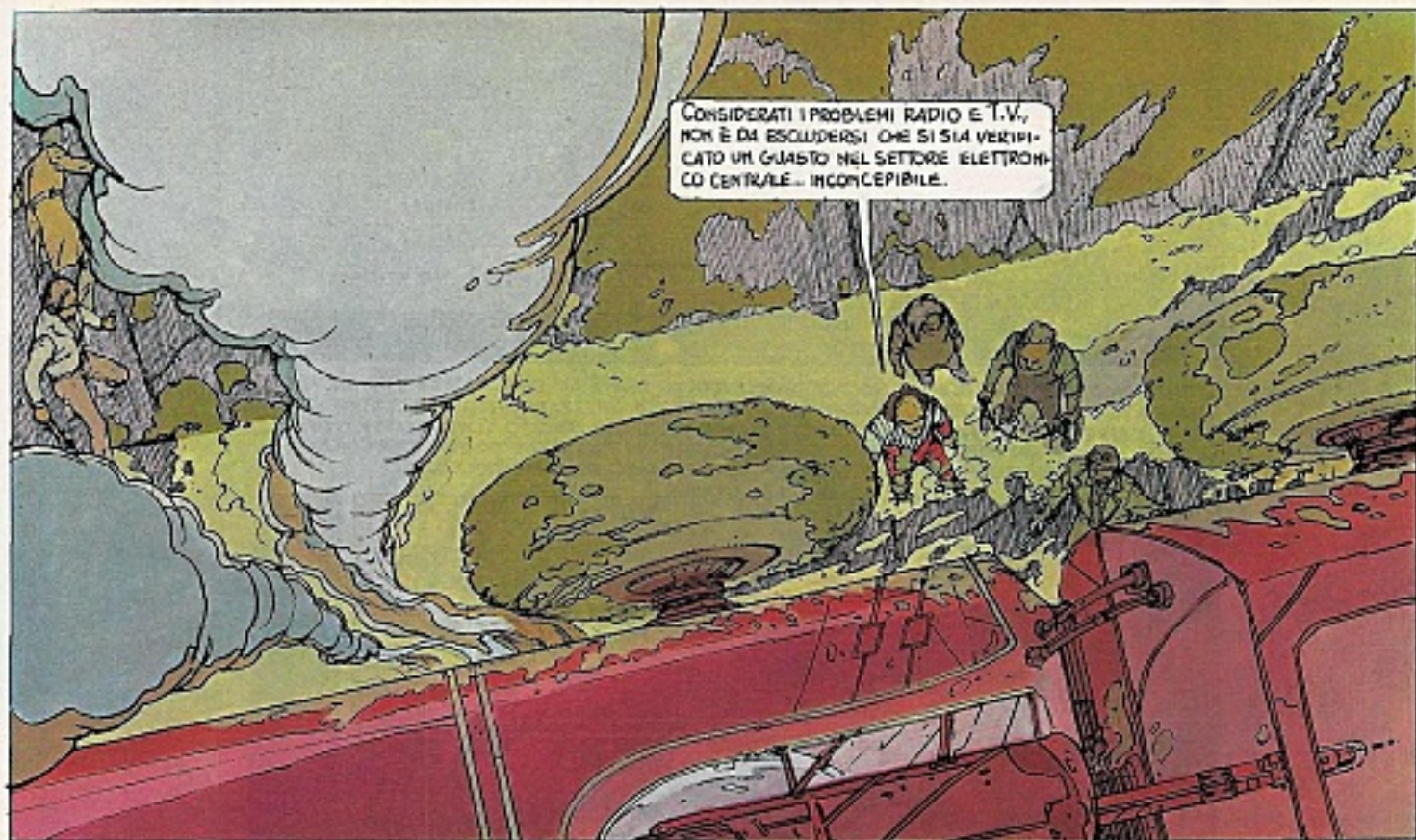
?

NIENTE!! I COMPLEMENTARI SI ANNULLANO! PEGGIO, I COLORI AUSILIARI RESTANO SPENTI!!

PERCIÒ, PENSO PROPRIO CHE NON ME NE ANDRÒ TANTO PRESTO DA QUI. DEVO ASSOLUTAMENTE STABILIRE UN CONTATTO RADIO.

# LA PANNA

LA DITTA AVEVA INONDATO I CENTRI SINDACALI DI SLOGANS RASSICURANTI: IL MOLTIPLICARSI DEI CENTRI ELETTRONICI E MECCANICI DOVEVA, COSÌ DICEVANO, EVITARE POSSIBILI GUAI. BEN, LE COSE ANDARONO DIVERSAMENTE. COME MAI NONOSTANTE LE NUMEROSE PROVE NEI LABORATORI NON ERA STATA PREVISTA UNA SIMILE QUANTITÀ DI ERRORI? WILLIAM DAVIS ERA FURIOSO, MA CONTINUAVA A SPERARE MALGRADO TUTTO. ANCHE SE NON POTEVA FAR RIPARTIRE IL SUO VEICOLO, LA CITTÀ AVREBBE INVIATO UNA SQUADRA SUL POSTO E I SOCCORSI NON AVREBBERO CERTO TARDATO AD ARRIVARE.

!?
TO.. E DA DOVE SBUCANO QUESTI QUI?... MA...
MA!!! SONO DEI TECNICI... DEI MECCANICI QUI! COM'È POSSIBILE?!
PER GIOVE... CHE FORTUNA AVER TROVATO VOI, WILLIAM DAVIS, IL MIO VEICOLO È IN PANNE...
..SICURAMENTE NON È NULLA DI GRAVE. SAPETE... QUESTE MACCHINE SONO INFALLIBILI... ROBA DA PAZZI... ALL'INIZIO... DELLE INTERFERENZE T.V., RADIO, UNA PROGRESSIVA DIMINUZIONE DELLA VELOCITÀ, FINCHÈ SI È FERMATA...
UNA VERA SCALOGNA... DI SICURO NON SONO I CONDOTTI DI IMMISSIONE DELL'ARIA, LI HO CONTROLLATI, MA COMUNQUE A QUESTO PUNTO LASCIO FARE A VOI. NE SAPETE CERTO PIÙ DI ME, E CON LA VOSTRA ATTREZZATURA...

## LA PANNA

L'ATTESA FU DI BREVE DURATA. ANCHE SE WILLIAM DAVIS SPERAVA IN UN RAPIDO INTERVENTO DELLA CITTÀ PER RISOLVERE IL SUO PROBLEMA, FU ABBASTANZA SORPRESO DALLA TEMPESTIVA APPARIZIONE DEL GRUPPO DI MECCANICI. (CERTAMENTE UNA SQUADRA CHE STAVA LAVORANDO IN QUELLA ZONA E CHE ERA STATA SUBITO AVVERTITA). QUEL CHE LO STUPÌ MAGGIORMENTE FURONO LE LORO DIVISE, CHE NON AVEVANO ALCUN RAPPORTO CON QUELLE CHE INDOSSAVANO I TECNICI DELLA CITTÀ; QUELLA GENTE SEMBRAVA APPARTENERE AD UN'ALTRA EPOCA...

CONSIDERATI I PROBLEMI RADIO E T.V., NON È DA ESCLUDERSI CHE SI SIA VERIFICATO UN GUASTO NEL SETTORE ELETTRONICO CENTRALE... INCONCEPIBILE.
COMUNQUE VEDETE UN PO' VOI. IO DI MECCANICA NON ME NE INTENDO PROPRIO, MI OCCUPO DI QUESTIONI SINDACALI. E ALLORA CAPITE! LA MECCANICA AI MECCANICI. ECCO QUEL CHE PENSO...
FRANCAMENTE NON SO COME RINGRAZIARVI PER L'AIUTO, MA VI PROMETTO CHE APPENA SARÒ ARRIVATO IN...
?!

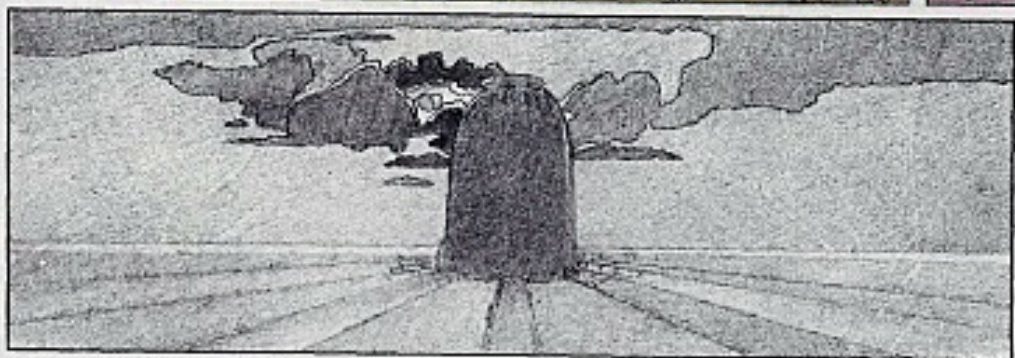
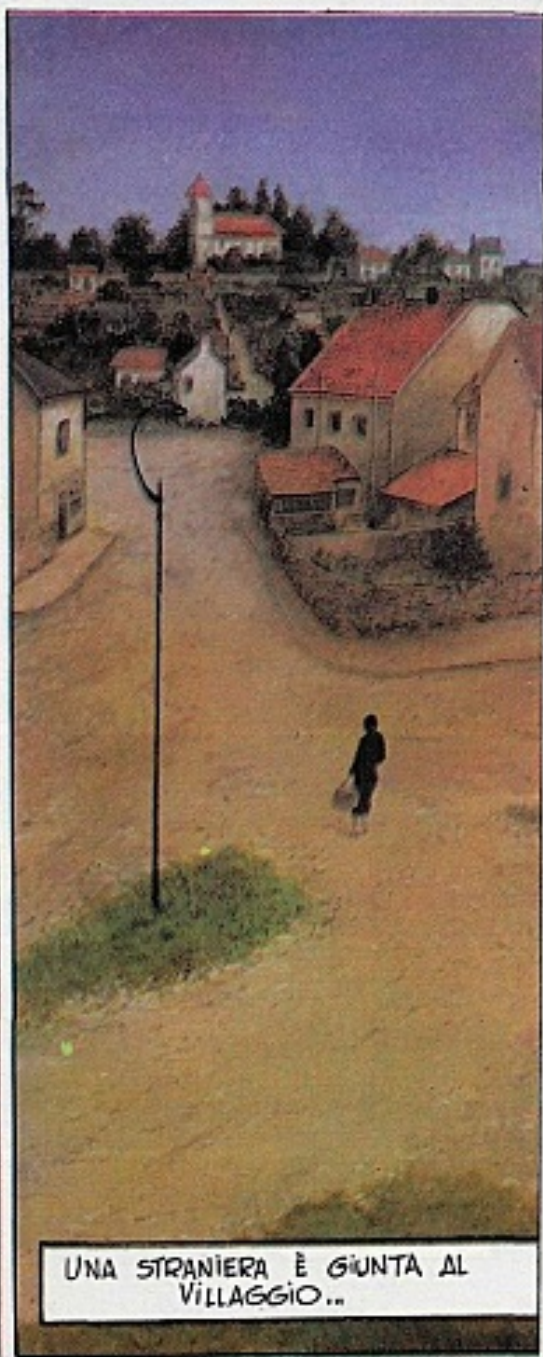
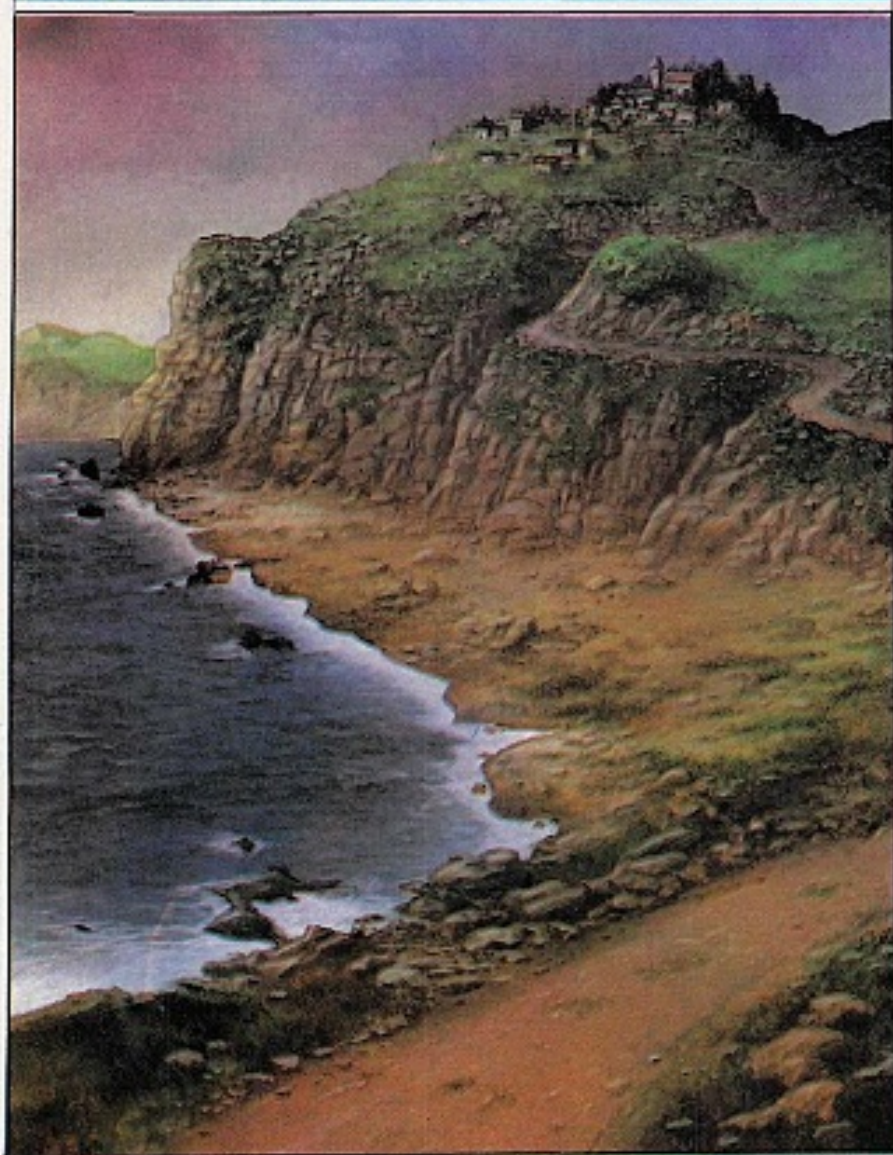
## LA PANNA

Quelli non si preoccuparono di sapere quali erano state le circostanze dell'incidente e senza por tempo in mezzo cominciarono ad indagare. Tutti si davano da fare, come se ciascuno avesse una propria specializzazione e un compito ben preciso. Con l'intervento dei tecnici, William Davis ricominciò a sperare di poter andar via di lì, anche se quel che era successo in città e soprattutto la sorte di Kelly aumentavano la sua angoscia.

PIANO...EH...FATE PIANO...PROCEDIAMO CON ORDINE, AMICI...
CREDO CHE DUE MECCANICI LÀ SOPRA SIANO PIÙ CHE SUFFICIENTI !
SAPETE, È UNO DEGLI ULTIMI MODELLI... QUESTE SONO MACCHINE MOLTO SOFISTICATE.
BISOGNA LAVORARE CON PRECISIONE... DUE TECNICI... ANDRÀ BENE...
...E NON SONO SICURO CHE SIA LÌ CHE...
HE

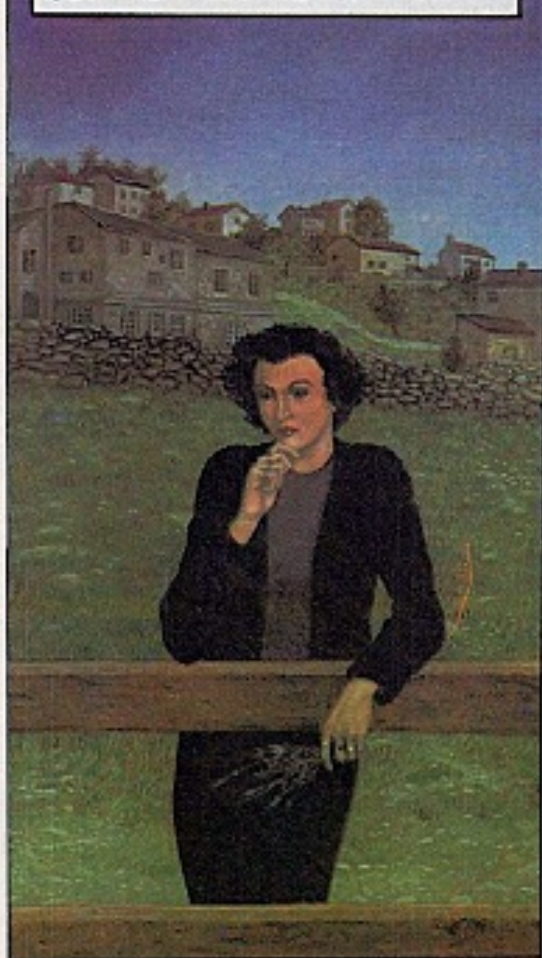
# LA PANNA

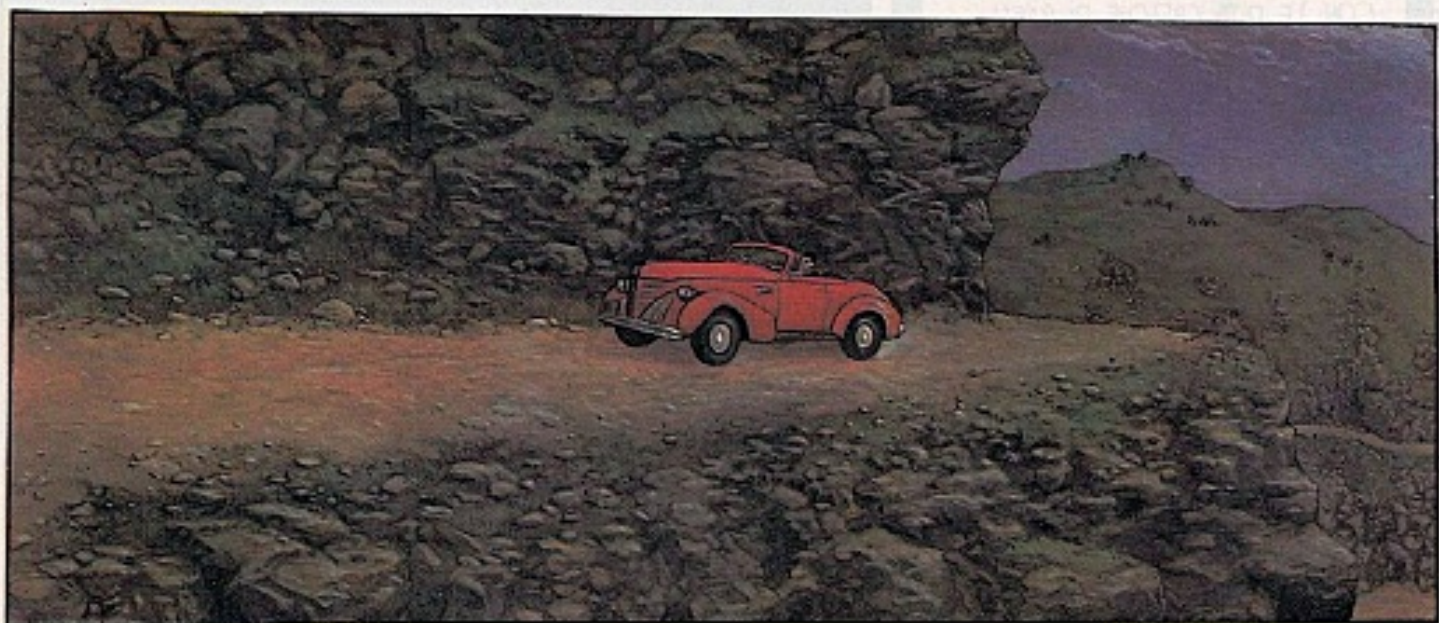
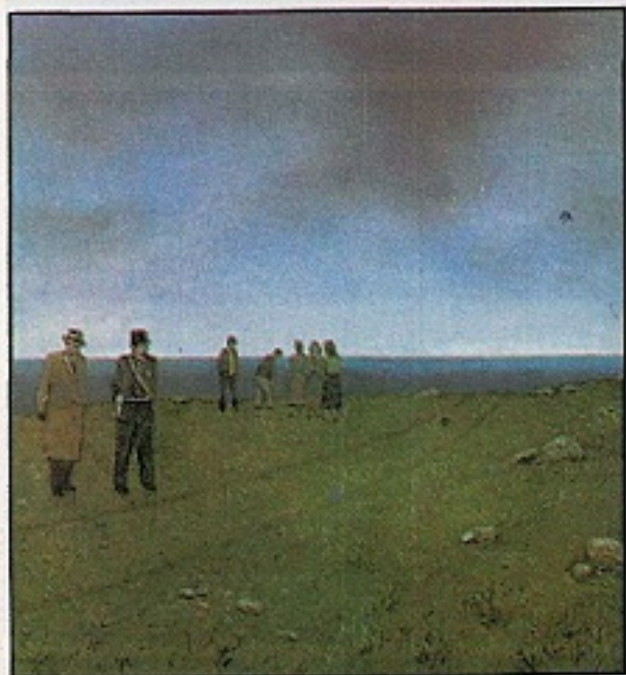
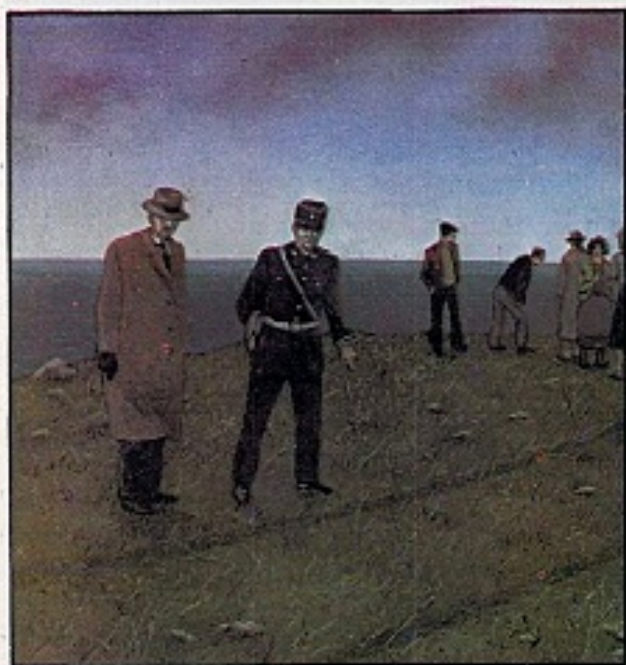
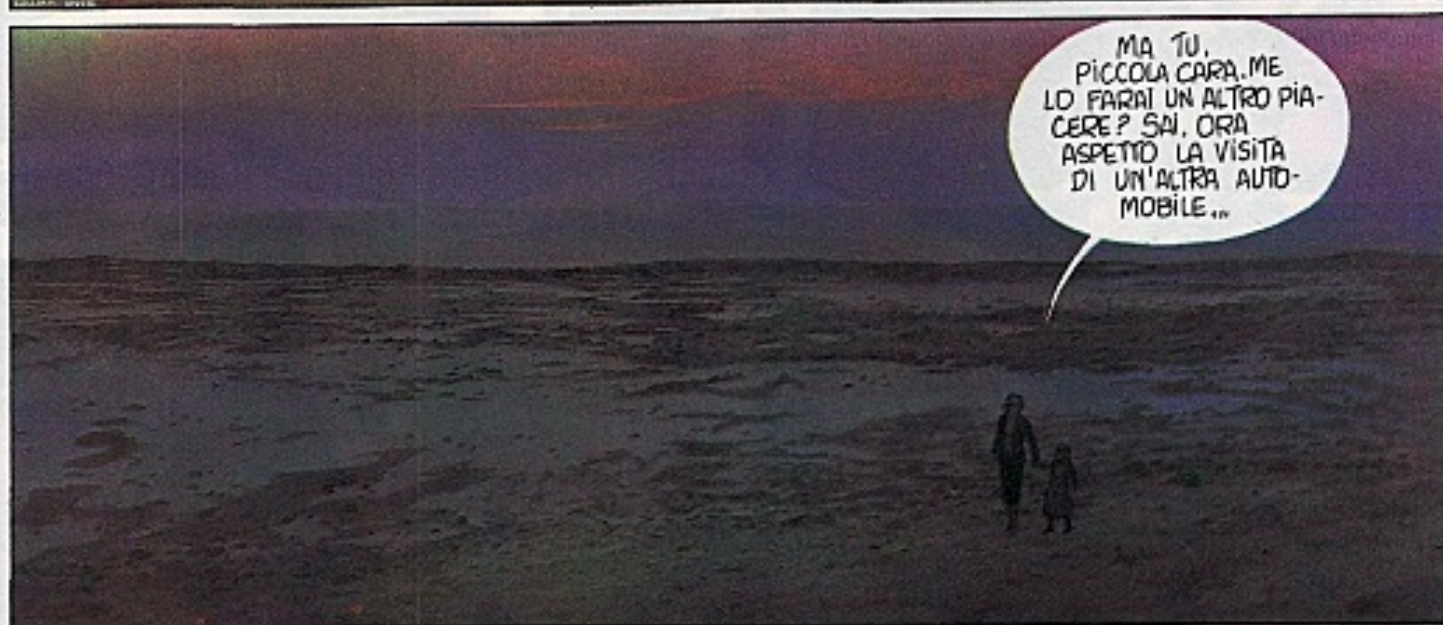
IMPROVVISAMENTE GLI AVVENIMENTI PRECIPITARONO. WILLIAM DAVIS FU SOPRAFFATTO DA OGNI PARTE. SENZA TANTE CERIMONIE QUELLI STRAPPAVANO VIA CIRCUITI E PEZZI VARI, SMONTAVANO UNA STRUTTURA DOPO L'ALTRA. CE N'ERANO ALTRI CHE ARRIVAVANO; INTORNO AL VEICOLO REGNAVA LA PIÙ COMPLETA ANARCHIA. WILLIAM DAVIS SI RENDEVA CONTO TUTTA UN TRATTO CHE IL MENEFREGHISMO DI CERTI TECNICI NON ERA SOLTANTO UNA LEGGENDA... LUI STESSO NE STAVA FACENDO LE SPESE. APPENA FOSSE RIUSCITO AD ARRIVARE IN CITTÀ AVREBBE PRETESO IL LORO TRASFERIMENTO IN CENTRI DI RICICLAGGIO. GLI AVREBBE FATTO VEDERE LUI CON CHI AVEVANO A CHE FARE.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

# MANI DI FATA

UNA STRANIERA È GIUNTA AL VILLAGGIO...

UNA DONNA MOLTO BELLA...
La Fée aux Miettes

...CON LE DITA CARICHE DI ANELLI.

E' INUTILE CHE TI NASCONDI. TI HO VISTA. VIENI QUI, PICCOLA!

VORREI CHIEDERTI UN PIACERE... POSSO CONTARE SU DI TE?

ECCO... ASPETTO UNA VISITA. TU MI DOVRAI AVVISARE SUBITO, NON APPENA AVRAI VISTO UN'AUTOMOBILE ROSSA ARRAMPICARSI QUASSÙ...

NON MI DIRE CHE ADESSO TE NE VAI, VERO? OH! MA TU HAI PERDUTO IL TUO ANELLO ROSSO!

PERDUTO? OH, NO, SOLTANTO RESO...

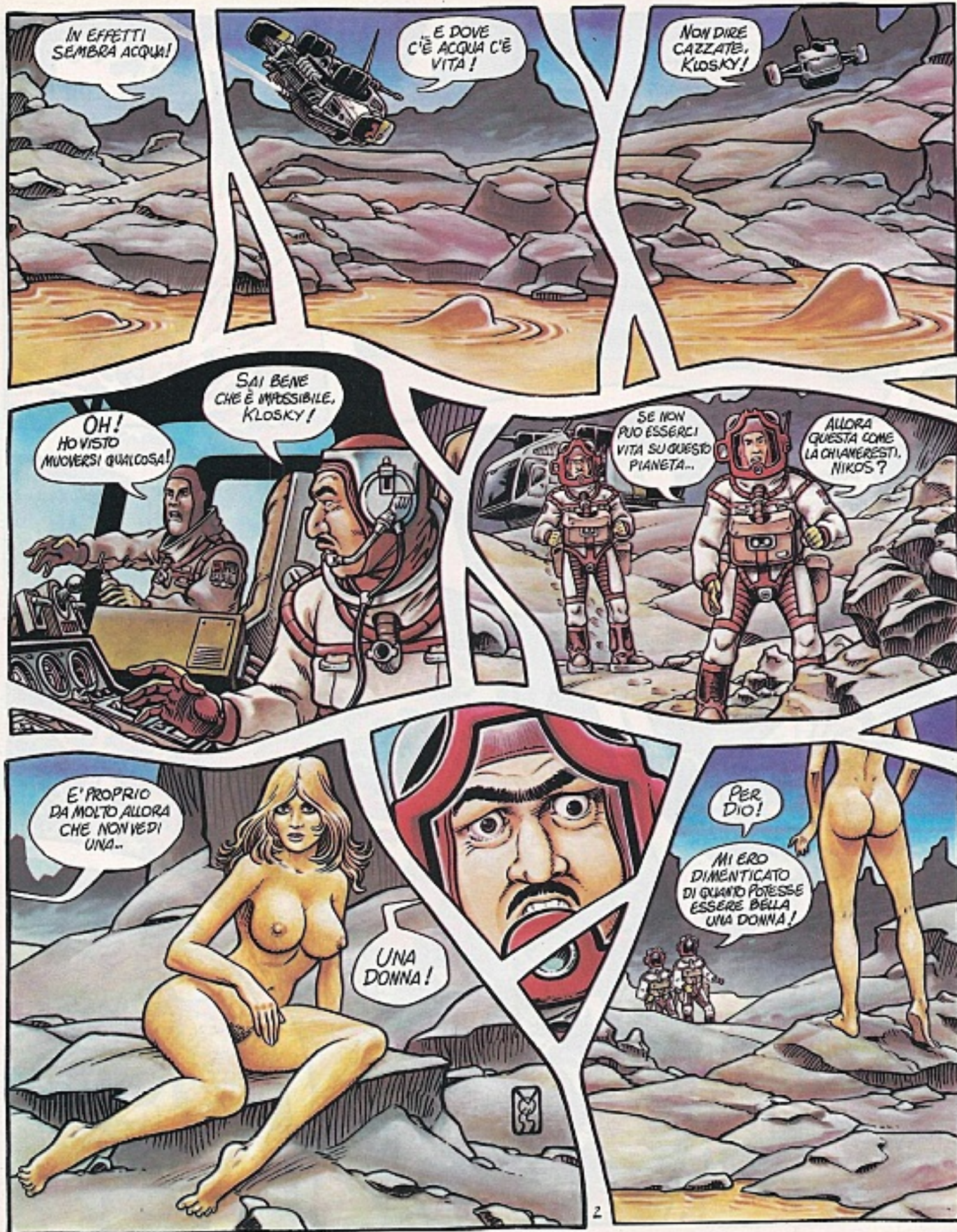
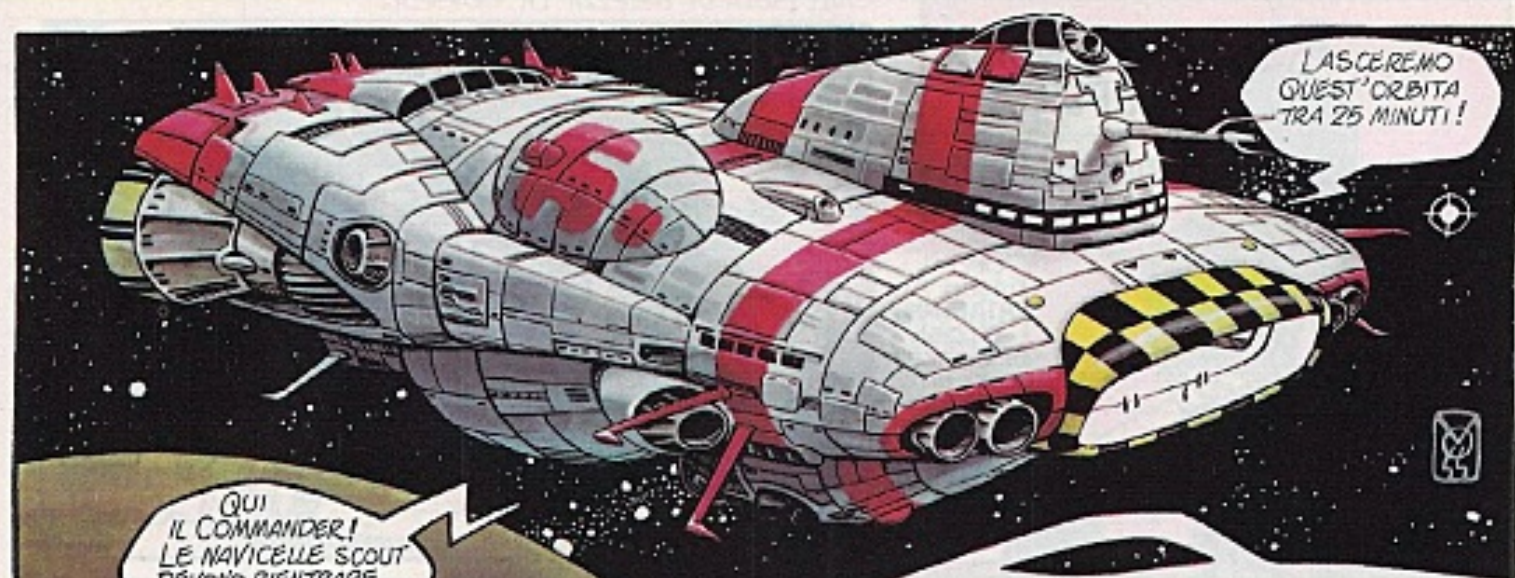
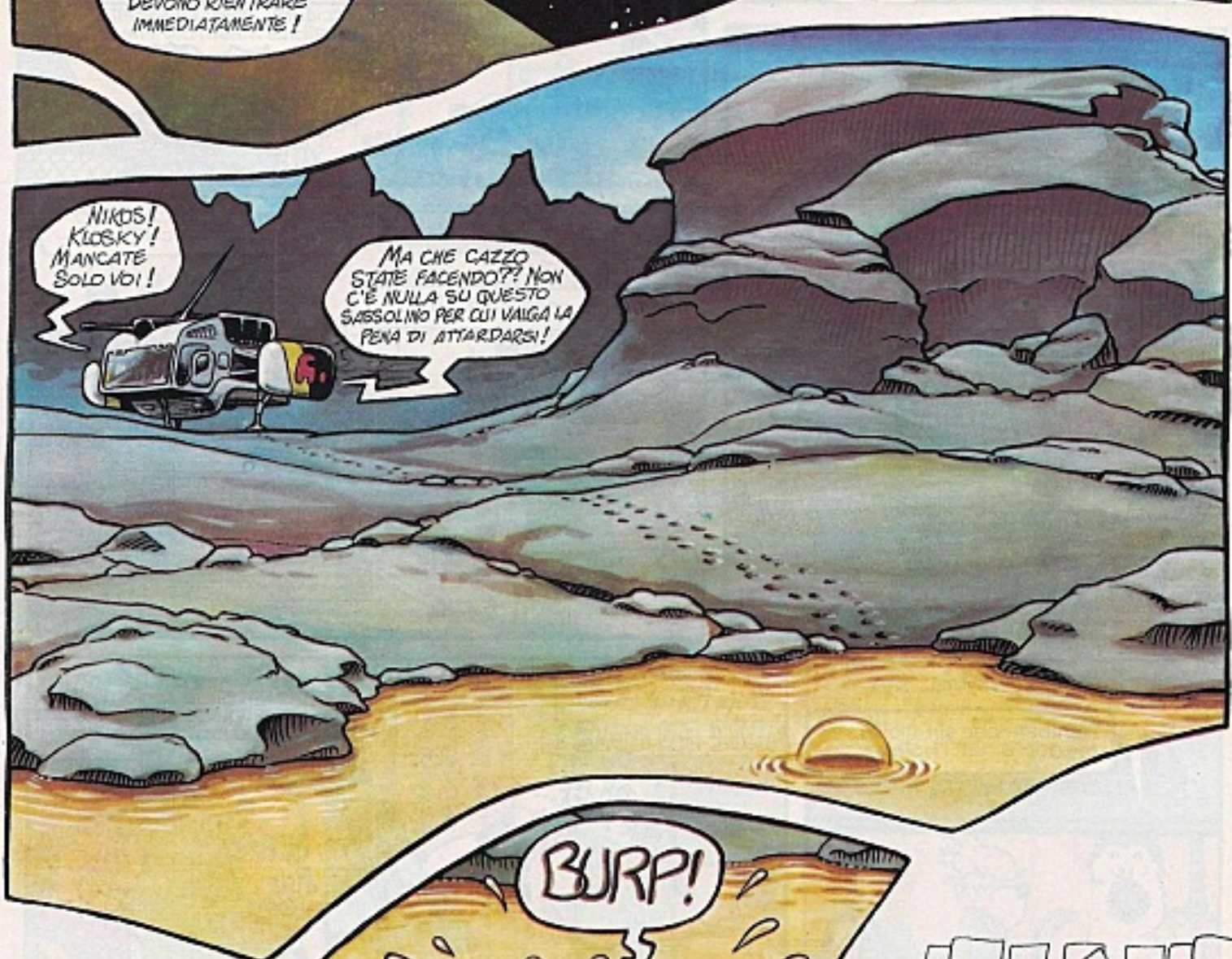
TESTO DI RODOLPHE

DISEGNI DI EBERONI

# LA TRAPPOLA

YOSS

IN EFFETTI SEMBRA ACQUA!
E DOVE C'È ACQUA C'È VITA!
NON DIRE CAZZATE, KLOSKY!
OH! HO VISTO MUOVERSI QUALCOSA!
SAI BENE CHE È IMPOSSIBILE, KLOSKY!
SE NON PUÒ ESSERCI VITA SU QUESTO PIANETA...
ALLORA QUESTA COME LA CHIAMERESTI, NIKOS?
E' PROPRIO DA MOLTO ALLORA CHE NON VEDI UNA..
UNA DONNA!
PER DIO!
MI ERO DIMENTICATO DI QUANTO POTESSE ESSERE BELLA UNA DONNA!

ASPETTI! NON ABBIA PAURA!
NIKOS!
SPLASH!
VIENI, NIKOS! DOBBIANO AVVERTIRE IL COMMANDER, LA COSA NON È CHIARA...
ANNEGHERÀ!! BISOGNA FARE QUALCOSA!
?!
?
?
GUARDA!

LASCEREMO QUEST'ORBITA TRA 25 MINUTI!
QUI IL COMMANDER! LE NAVICELLE SCOUT DEVONO RIENTRARE IMMEDIATAMENTE!
NIKOS! KLOSKY! MANCATE SOLO VOI!
MA CHE CAZZO STATE FACENDO?! NON C'È NULLA SU QUESTO SASSOLINO PER CUI VALGA LA PENA DI ATTARDARSI!
BURP!
FINE
TESTO: HERMES
DISEGNI: VOSS

KONG MASK REPLICA
RICHARD ANTEZ & HIS MAGIC SKOUILL
Dopo il fiasco al Pataplan, i Closh si concedono un periodo di vacanza prima di cominciare una tournée sulla costa...

Sull'isola di bellezza, la Corsica...
Cosa sono, i vostri nuovi costumi per lo spettacolo?...
Basta, eh! ...Che se non eri una donna ti pestavo!...
Oops!

Ehi, lo facciamo saltare il camion?... Mi fa ombra... eh...
Per fortuna domani si parte!...
CLOSH

L'indomani...
Ooops... ci stiamo muovendo!
Accidenti, avrò un aspetto terribile... aah, sto male...
WEERK
Il buon vecchio capitano Paddock sarà contento...
AJACCIO — NICE →..
Ma che cazzo fa Jim?

Spero che l'hotel sia carino!...
Sembra che sia molto meglio di un hotel!...

LA VIE EN ROSE
Oh no! Per pietà...
?
Ah! Ecco l'orchestra!... Allora, siete contenti di passare qualche giorno con noi? C'è molto movimento quest'anno.

Seguite la guida...
...E AL PRIMO POSTO DELL'HIT SUPER SHALLE: FRANK SINISTROS CON IL SUO ULTIMO SUCCESSO: STRANGLERS IN THE NIGHT!
1 o 2 ore più tardi.
ma cos'è questo rumore?..
Ah, è l'ora dell'abbuffata! Originale il gong, vero?...
GONG KONG
Tra un po' tocca a voi!...Vi sentite in forma?..
Più che mai! Cominciamo?..
CRACK
Beh, non si invitano i vicini?...
...mmh
LA VOGLIO... LA VOGLIO!...
Non si sale sul palcoscenico durante il concerto, signor... gulp...
GROWW
KING'S CREOLE

NEL FRATTEMPO, NELLA TERRIBILE GIUNGLA..

YOUHOUU

NON HA MICA VISTO PASSARE AGNESE E I RAGAZZI?...
PERCHE?...TI HANNO FREGATO DELLA GRANA?...

CAZZO! HO UNA SPINA NEL PIEDE!

...RESISTI AGNESE, ARRIVO!
RICHARD!!!

POCO TEMPO DOPO...
O LA DONNA O LA VITA!
BUMP

PAF
BLOP
STONK

HARK HA HAR HAR

ECCOCI QUA, BELLEZZA, SIAMO ARRIVATI!
LASCIAMI, GRASSO FALLOCRATE!!
SUCHIATORE DI ZUFOLO.. TI FARÒ VEDERE IO, BOTTE DI LARDO!

CRÄKK
KNUT
HU?
STOMP
RICHAARD!
Beh, insomma...Chi si credeva di essere?...
Più tardi...
QUANTO PESA!
PER UNA VOLTA CHE TI SFORZI...NON CI SEI MAI QUANDO CARICHIAMO O SCARICHIAMO L'ATTREZZATURA!!
DICONO CHE HA AVUTO UN VERO E PROPRIO COLPO DI FULMINE QUANDO HA VISTO AGNESE...È VERO?...
QUALI SONO I SUOI PROGETTI?
E' VERO CHE INGOIA 10 CHILI DI CARNE AL GIORNO?...
DICONO CHE LEI NON HA MAI CONOSCIUTO SUA MADRE?...
COSA NE FA DEGLI OSSI?...

DAI VIENI, MIO PRODE MULI, È SOLO NEL TIBET CHE TROVEREMO LA CHIAVE DELL'ENIGMA.
Hik!
PARDON
FLASH
TAAA, SI PREPARA UN'ALTRA DISAVVENTURA!

ARRIVEDERLA SIGNORE...
GROGNN!
AR...AR... ARRIVEDERLA...
SPLAT

HOTEL
Dieci contro uno che lei è lì...

KING'S ROAD

Oh! Questi giornalisti sono veramente impossibili!... Irma, le proibisco di aprire la porta!

DODO FINE BEN-RADIS

# KEEP COOL, JOHNNY

LOUSTAL

JOHNNY NON AVEVA IL CORAGGIO DI USCIRE. AVEVA PASSATO LA GIORNATA INTERA GUARDANDO GIÙ IN STRADA E BEVENDO DELLE INFAMI BIBITE DOLCI.

LA CITTÀ GLI FACEVA PAURA E, NASCOSTO DIETRO LA TENDA DELLA FINESTRA, AL QUATTORDICESIMO PIANO, SI SENTIVA PIÙ SICURO.

QUANDO SENTIVA DEI PASSI NEL CORRIDOIO DELL'ALBERGO, SI NASCONDEVA SOTTO IL TAVOLO O DENTRO L'ARMADIO.

IN SERATA DECISE DI FARE LA VALIGIA PRIMA DI DIVENTARE MATTO DEL TUTTO.

POI DOVETTE FARE UNO SFORZO TERRIBILE: PAGARE IL CONTO, PRENDERE UN TASSÌ E FINALMENTE L'AUTOBUS, CON TUTTA QUELLA GENTE CHE LO GUARDAVA.

MA FECE BENE. E ORA JOHNNY VIVE IN UN PICCOLO PAESE DEL MIDDLE-WEST. NOIOSO, SÌ, MA IDEALE PER JOHNNY. LÌ STA TRANQUILLO.

FINE

Jano
LE FOLLI NOTTI DI KEBRA
TRAMBER.80

MAC KRADO
VUOI DELLE ALTRE PATATINE?
HAR! HAR! HAR! HA!
VIENI, ANDIAMO AL CINEMA!
HA! HA!
EHI! LA MIA MACCHINA HA I SEDILI RECLINABILI!!
UAAH! SMETTILA, ROGER!

BEH, RAGAZZI, COMINCIATE A ROMPERMI LE SCATOLE!!
EH!

CHE VUOI TU?!
EH?!
E TU?! HAI FINITO DI DAR FASTIDIO ALLE MIE AMICHE?
TUTTO BENE, CARA?

VIA, VIA, SGOMBRATE!!
MMMM! BENE, BENE!!
UN BEL BOCCONCINO COME LEI NON È FATTO PER DEGLI IMBRANATI COME VOI!!

EHI, DI UN PO' BELLEZZA, TI ANDREBBE DI VENIRE A FARE UN GIRO SUL MIO SPUTNIK?
E' UN TIPO DIVERTENTE...
ECCOME, CON UN BEL RAGAZZO COME TE!...

IO MI CHIAMO KEBRA, E TU COME TI CHIAMI?

SONIA!

VIENI, ANDIAMO NELLA MIA TANA!
AH SÌ?

UN VERO NIDO D'AMORE!
ODDIO!!

UAAAH! EHI, CE LA FAI ASSAGGIARE, VERO?!!
NON CI BADARE, SONO AMICI MIEI!
CAZZO! E' PROPRIO BONA!!!
GRRR! FINITELA DI DIRE CAZZATE, RAGAZZI!!
LO SAI CHE SEI UNO STRONZO!? L'ALTRA VOLTA TE L'ABBIAMO FATTA ASSAGGIARE LA FIGLIA DEL GUARDIANO!!

O.K!
NON CI RESTA CHE ANDARE DAI MIEI!
OH, SEI UNO STRONZO KEBRA!
TUTTI D'ACCORDO I TUOI AMICI!
GRR!

– E QUELLA NERA È PIENA DI SANGUE CAPO!
– COSA? MA QUESTO È UN IMBROGLIO!

HI! HI!
SSST!
MA QUESTO È TUTTO MATTO!

3

UFF!

HUMPF!!
EHI, PIANO! MI STRAPPI LA CAMICETTA!
MM!
CRAC!

KLIC!

NO NO! NON MI DATE MICA FASTIDIO!
NON VI SCOMODATE!
LAID ZEPELIN
THE SATANIK'S
!?

SI... È IL MIO FRATELLI-NO...
CRROM!
CRRUM!

.........
SU CARO, PASSAMI I MIEI VESTITI.

BANG!
BANG!
SU, CE LA FILIAMO!
O.K.


AH, VISTO CHE SCENDI, PERCHÉ NON VAI A BUTTARMI IL TELAIO ALLO SCARICO, PASSANDO?
LAID ZEPELIN


AAAARGH! E' CRUDELE!
OH, CHE GUAIO!
E SO ANCHE CHI È STATO!


BEH, NON TI ARRABBIARE. ANDIAMO A CASA MIA IN METRO!


COSA??!
NIENTE DA FARE! INVECE ANDIAMO NEL TERRENO ABBANDONATO QUI ACCANTO!
...NEANCHE A PARLARNE DELLA METRO!


OH SENTI, SMETTILA CON QUESTE CRETINATE!


A CASA MIA!!
NO!
A CASA MIA!!
NEL TERRENO ABBANDONATO!!!
GRR
?!
LÀ! GUARDATE!!
NOOO! A CASA MIA!
5

COSA?! FACCIAMO A PEZZI QUESTO MASCHIO SCIOVINISTA!
ODDIÒ, MA GUARDA UN PO' CHE RAZZA DI SERATA!
SÌ, COSÌ!
OUCH!
GRR!
PAF!
ARG!
MORDS
ABBASSO IL FALLO COLONIALISTA E ARROGANTE! CORAGGIO!
6

EHI! FERMATEVI, DOVE ANDATE?!

TUTTO IL POTERE ALLE FEMMINE!!
ABBASSO L'IMPERIALISMO ETEROSESSUALE!!
DOBBIAMO GIUDICARLO!
CHE COSA POSSO FARE ???

I MASCHI SONO DEI LURIDI VERMI! LA LIBERAZIONE DELLE DONNE PASSA PER LA LORO STERMINAZIONE! IL MASCHIO È UN INCIDENTE BIOLOGICO, UN ABORTO AMBULANTE, UN ESSERE DEFICIENTE! È GIUNTA L'ORA DEL SUPREMO GIUDIZIO!!! GRRR!!

URGL!
AH! AH! NON NUOCERÀ PIÙ!

STOP!! STOP!!
ARG!!

ARRUOLATEVI!
SIATE BUONI CON LA POLIZIA!!
GRR! DENUNCIAMO IL COMPLOTTO MASCHILISTA INTERNAZIONALE!
MA NO!! NON VOLEVA VIOLENTARMI, ASSOLUTAMENTE! SONO STATE LORO A...
SÌ, FORSE... EPPURE HA QUALCOSA DI LOSCO!
IO PENSO CHE SIA IL SATIRO DELLA 5ª CIRCOSCRIZIONE!

INCREDIBILE! SALVATO DAGLI SBIRRI !!!!!!

FINE ⑧

## I fumetti settantasetteschi di Andrea Pazienza raccolti in volume

# Strafatto di Pentothal

Sospeso da una nuvola all'altra, ammiccante da un desolato irrimediabile futuro, boccheggiante sotto un fazzoletto rosso corallo magenta ed i pugni troppo grandi sproporzionati stretti dentro guanti marrone tabacco, **Pentothal** arriva con i suoi ricci aggrottati ad offrire il borbottato chiacchierio balbettante di un ricordo fortemente intriso di sensi di colpa. Di un irrimediabile passato. "È quello sguardo particolare, per cui ci si riconosce senza parlare". Era il marzo 77. Ronfato, urlato. Le strade cambiavano di nome, "un bel giorno, tutt'a un tratto". Capitò che quel giorno ci fosse un tipo che aveva nelle mani la voglia di disegnare invece della macchina fotografica. Erano giorni difficili, sussultanti di sampietrini e lacrimogeni. Una piccola nostrana Beirut. Con gli israeliani che calavano dalle caserme di Senigallia con le loro divise blu ed i caschi grigi e le autoblindo minacciose di coprifuoco orwelliano, ed i palestinesi negli stracci colorati degli innocui fumeggianti o del severo semplice blue-jeans bellicoso autop.

Il mito fu sollecito ad arrivare, dalle scaglie di mattone rimbalzanti sugli scudi in plexiglass. Per una fascia di persone, s'intende, quelle né troppo giovani per negare né troppo vecchie per dimenticarsi. E poiché il tranch di Pentothal non fù un protagonista, bensì un testimone anche fifone e disorientato, incapace di cogliere il sud ed il nord fra polizia ed autonomi, ecco che l'angoscia di atmosfera colse i tanti testimoni lontani che correvano le idee dalle righe dei quotidiani e dalla televisione. Pentothal è il nostro senso di colpa di non sapere esserci e la nostra angoscia di non volerci essere. Le tavole di Pentothal, indecise fra Moebius e Fremura (come dice Oreste del Buono), levano il senso alle parole ed alle figure come noi ci leviamo il diritto di ricordare o dimenticare, come allora ci negammo il diritto di capire e giudicare, di andare o restare, come ora compriamo un libro a 12 mila lire per delegare a qualcuno la facoltà di ricordare, dimenticare e travolgere.

Dicemmo allora a Pentothal: "Prendici e portaci, buttaci nel fiume, e poi impazzisci e dai i numeri e fai altre cento tavole senza senso perché si possa coordinare il nonsenso della paura e dell'orrore di aver voluto fare tante cose e di non aver fatto niente". Pentothal fu veramente il suo nome. Fu veramente una fialetta sparata in vena per chi ronfava e chi urlava. Per l'inutilità saltellante. Perchè nessuno era nessuno e nessuno erano tutti. Perchè sapevamo passare la linea solo con il pensiero, e camminando oltre la linea sapevamo che era inutile; e c'erano forestieri nelle nostre belle case mentre le nostre menti sculettavano come baldracche in cerca del primo cliente. Perchè i fatti erano tutto, i fatti erano semplici, i fatti erano forti, e noi non avevamo fatti. Così Pentothal ci piacque.

La resa fu immediata e senza condizioni. Dovendo scegliere fra chi ci dava banali certezze e chi ci dava gatti paracadutisti, scegliemmo le pantomimate incapacità dell'investigatore senza nome. Insomma Pentothal fu un alibi e un piacere. "Ma sempre si paga uno scotto, ogni piacere ha il suo prezzo. Il prezzo di una corsa a piedi nudi sulla battigia è un letto pieno di sabbia". Lo scotto di Pentothal è quello di essere diventato famoso. Il che è un grosso scotto, visto che la gente si aspetta qualcosa di sempre notevole da un disegnatore famoso e visto che un disegnatore famoso che si affida solo al suo dono di natura non può sempre capitare al momento giusto al posto giusto e con il giusto dono di natura. Ma non vale parlare dell'autore. L'autore non c'entra nulla con Pentothal. Pentothal è un qualcosa che è stato creato da coloro i quali, in quei giorni, lo leggevano. Punto e basta.

LUIGI BRUNO

# L'urlo Metallico

**Lo dice Miklos Salusinszky, produttore ungherese del film "Les Maitres du Temps"**

## El kell fagapmi Disney kihiwasat.

**Miklos Salusinszky** è venuto molte volte qui in Italia, ed infatti parla la nostra lingua con grande facilità. Addirittura preparò la sua tesi di laurea sulle poesie del Belli e del Trilussa, che per un ungherese non dovrebbero essere proprio semplici da capire. Miklos è uno di quei tipi che riescono ad essere attivi pur restando calmi e vivaci pur con serietà. A noi Miklos è piaciuto subito e molto.

*Come sei arrivato a fare quello che fai?*

Come sono arrivato a fare il produttore? Mah, la storia non è assolutamente romantica. Dopo aver studiato lettere all'università volevo lavorare nel doppiaggio allo studio Pannonia di Budapest, lì mi hanno chiesto se volevo fare lo sceneggiatore di film d'animazione ed io ho accettato (questo sette o otto anni fa). In seguito, poichè si era formato un gruppo di giovani, mi hanno chiesto di fare il produttore. Questo gruppo in cinque anni è cresciuto fino a cinquanta persone, allo studio adesso ci sono quattro gruppi di lavoro. Ho provato gusto a lavorare facendo tutto quel che serve per realizzare un film, tranne il disegno, chè non so proprio disegnare. I primi lavori erano per la televisione, poi abbiamo fatto di tutto, fra cui anche il cortometraggio che lo scorso anno ha vinto l'Oscar.

*Cioè "La mosca" di Ferenc Rofusz.*

Sì, esatto. È stata una cosa fantastica, non ci speravamo davvero. L'Oscar è una cosa astratta, lontana. Stavo nella vasca da bagno quando la radio ha detto: *La mosca* ha preso l'Oscar...

*Secondo alcuni il fatto che l'Oscar per l'animazione lo vincano bei film vuol dire che non ci sono pastette e quindi che l'interesse per l'animazione è molto relativo.*

Per me si fa sempre un errore: va bene voler diffondere l'interesse verso l'animazione come va bene diffondere le mele, ma non ci sarà mai un mondo con sole mele e nient'altro.

*Che differenza c'è tra il fare il produttore in Ungheria e farlo nei paesi occidentali?*

Intanto c'è una certa differenza fra il produttore di film animati e non, perchè per realizzare un'animazione non hai soltanto bisogno di soldi ma anche di persone fisse che lavorino in uno studio. In questo senso fare il produttore in Ungheria è meglio perchè hai delle strutture su cui poggiare. Comunque il ruolo del produttore è sempre quello di trovare i soldi.

*Ed è un ruolo facile?*

Trovare il necessario per realizzare un serial televisivo è abbastanza facile, trovarlo per un lungometraggio è difficilissimo. In Ungheria, inoltre, manca la possibilità di reinvestire il proprio guadagno.

*Qual'è il tipo di influenza che hai sulle scelte? In Europa un produttore è spesso decisivo.*

Lo è anche per noi. La maggior dote di un produttore di un film d'animazione sta comunque nel sapere scegliere nel suo gruppo le persone adatte a svolgere determinati lavori. È difficile riconoscere il lavoro di un produttore ma è giusto così, lui non può certo diventare una star.

*L'animazione ungherese è conosciuta in Italia soprattutto grazie al vostro personaggio più importante, Gustavo. È giusto caratterizzare con i personaggi il lavoro di uno studio d'animazione. Perchè non andate più alla ricerca di un interprete emblematico come quello?*

Anche noi abbiamo fatto alcuni cortometraggi di Gustavo, ma ormai non se ne poteva più. Quello a cui aspiro è di riuscire a fare un ve-

**Presentato da Arcicomics a Roma e a Milano il film animato di Laloux e Moebius.**

## Maman! Les japonais!!!

Che i cinematografi costino cari **Arcicomics** lo sa bene. Per questo ha invitato tutto il popolo dei fumetti sulle vecchie ma pur sempre soffici sedie del cinema Rubino di Roma e del capiente Ciak di Milano. Una serata per presentarsi al suo pubblico, il pubblico di aficionados e di addetti ai lavori che in questi anni ha lottato duramente per affermare nei comics e nel cinema di animazione una vena di comunicazione intelligente e fresca. Piatto prelibato dell'appuntamento sempre lui, Moebius, con espresso arrivo dalla Francia del nuovo film (firmato anche dal regista René Laloux) *Les Maitres du temps*, i Signori del Tempo. Il lungometraggio è stato preceduto dall'ormai famosissimo Guido Vanzetti, l'uomo che crea oggetti che non esistono frullandoli con il morboso ticchettio del computer, e di cui, visto che avete letto il numero 8 di Metal, saprete quasi tutto.

Inutile quindi dirvi che Vanzetti ha stupito la platea mostrando il suo (e di Giuseppe Laganà) Pixnocchio, il burattino sintetizzato e composto da tanti pixel (o atomi di immagine) oltre ad una paccottiglia di diapositive fotografiche, tanti piccoli assaggini di future mirabili possibili nel settore del cinema di animazione e computer grafics.

Ma torniamo al Nostro. Moebius sullo schermo stupisce.

Non tanto perchè sia stupendo il film, che comunque è abbastanza carino, ma perchè l'obbligo di sem-

# L'urlo Metallico

ro grande film che duri a lungo, come quelli di Disney, che è sempre divertente andare a rivedere.

*Ami molto Disney?*

L'animazione, come fatto commerciale, l'ha inventata lui. Però penso che i ragazzi di oggi non siano più quelli di Biancaneve e neppure quelli della carica dei cento e uno: hanno un mondo molto più duro e più crudele intorno, e lo sanno. Sogno comunque un film europeo.

*Quindi già in partenza tu pensavi che "Les Maitres du temps" non sarebbe stata la soluzione?*

Sì è vero. *Les maitres* è un film che si doveva fare soprattutto per la bellezza dei disegni di Moebius, per la bravura di Laloux, ma, come per *Heavy Metal*, non sono questi i film che possono attirare il grande pubblico. È questa la grande sfida lanciata da Walt Disney.

*In che forma hai contribuito alla realizzazione de "Les Maitres du temps"?*

Innanzitutto ho coperto il 30% del costo del film, che è stato girato interamente in Ungheria, dove abbiamo studi molto attrezzati.

*In pratica si tratta di una coproduzione franco-ungherese?*

Sì, ma non dichiarata, perchè vera co-produzione è quando anche l'idea è in comune. Comunque l'importante è aver cominciato a lavorare insieme ad altri paesi europei, e da questo sodalizio, vedrete, salteranno fuori cose molto interessanti.

a cura di
OMERO CIAI e LUCA RAFFAELLI

Il lungometraggio d'animazione **Les Maitres du temps**, prodotto dalla Telecip, è stato messo in lavorazione nel marzo dell'80 ed è stato concluso agli inizi dell'82. Il costo è stato di due milioni di dollari (mentre il budget complessivo di *Heavy Metal* si è aggirato intorno ai sei milioni di dollari). La sceneggiatura è tratta da un romanzo di Stefan Wul. A Moebius sono stati chiesti i disegni su cui basare il lavoro degli animatori in Ungheria. È stato comunque necessario ritoccare notevolmente i suoi disegni, il cui tratto risultava impossibile da animare. Il regista del film è René Laloux, lo stesso de *Il pianeta selvaggio*, realizzato con Roland Topor.

La trama in due parole: Piel, un bambino biondo, rimane solo sul pianeta Perdide per la morte del padre. Come farà il piccolo Piel a sopravvivere senza cibo ed aiuto in quel pianeta sperduto? Non è proprio solo il piccolo Piel: è in compagnia di se stesso...

Alcuni appunti sul film: lo schermo è continuamente segnato dalle ombre dei personaggi. Per le ombre ha lavorato appositamente uno staff di disegnatori; le scene sono state riprese due volte, la prima senza l'acetato con l'ombra, la seconda con l'acetato per rendere così l'effetto della trasparenza propria dell'ombra. Solo in occasione della scena di un tuffo è stato usato il rotoscopio; le scene sono state riprese dal vero e poi ricalcate.

plificazione impostogli dal mezzo crea una sintesi inaspettata. Qualcuno vedendo Piel, il piccolo protagonista di *Les Maitres du temps*, avrà subito gridato al "giapponese".

Capelli bianco-biondi, faccia paffutella, abitino essenziale e nasetto all'insù, Piel ricorda un po' Heidi, o uno dei suoi centomila fratelli intergalattici. Tuttavia il bambino si muove sul terribile pianeta abbandonato Perdide a fianco di creature impossibili, bestioni carnivori o gentili pachidermi. Una fauna gonfiata su disegni molto ricchi, capaci di turbare sia i conoscitori di Harzack e di Jerry Cornelius sia i profani della produzione umanoide. C'è chi, esperto consumatore delle meraviglie del fumetto post-classico, ha provato fastidio costatando la debole interpretazione cinematografica di alcune pietre miliari di questo genere di comics (per esempio l'episodio di Den inserito in *Heavy Metal*). Il tentativo di rendere direttamente simili e possibilmente identici disegni a fumetti e disegni animati crea un attrito nel consumo di immagini. Quasi una costatazione di "infantilismo". Quello stridore provocato da una trasposizione imperfetta, forse impossibile.

Nei Signori del Tempo, invece, sembra quasi che Moebius accetti istintivamente le limitazioni della pellicola. Ne accetta le regole, che pure affievoliscono il fascino del suo minuzioso disegno punteggiato.

Ne risentono i volti dei protagonisti, necessariamente semplificati e secchi. Ma l'itinerario grafico del film riesce comunque a produrre energia dolce, tenera. Che diventa carica nervosa pura negli affreschi dei passaggi stellari, nella descrizione grandiosa delle macchine, nei tramonti dei pianeti perduti dove si aggirano angeli anonimi dalle grandi ali bianche. Nelle astronavi, nelle eruzioni planetarie, visioni mistiche di un universo imbottito di tecnologie.

Dell'arte di Moebius nel film il tratto emergente è proprio quello dello *scenario*, ma anche il Moebius ritoccato dagli animatori della Pannonia Budapest risulta spesso piacevole per la capacità di giocare con la trama favolistica del lungometraggio, addolcendone i passaggi.

Per questo il Moebius-Giraud dei Signori del Tempo non è quello di Harzack, nè quello di Blueberry, nè quello del Garage Ermetico.

Rimarrà deluso chi si aspetta un Moebius già visto. Quello dello schermo è un "Moebius altro ancora". Ma non per questo meno interessante.

STEFANO CRISTANTE
FLAVIA FIORENTINO

La sorte dei lungometraggi d'animazione distribuiti nella prima metà dell'anno sui nostri schermi conferma la solita prevenzione del nostro pubblico nei confronti di tutto ciò che non è Disney. Infatti Red e Toby, pur essendo un film decisamente mediocre è riuscito a superare la soglia dei due miliardi e mezzo, contro i duecento milioni dell'altrettanto mediocre **American pop** di Ralph Bakshi, passato praticamente inosservato. Buone notizie invece dalle sale dove è stato proiettato l'**Heavy Metal** dei cugini americani: si prevede un incasso complessivo di un miliardo e seicento milioni. En attendant Moebius.

Oggi, oltre a tutto ciò che è già uscito a riguardo da qualche anno a questa parte, il serio lettore di comics ha a disposizione un altro strumento di lavoro. Si chiama **Manuale di lettura dei fumetti**, autore il già citato Ulrich Krafft, introduzione di Michele Rak, Eri edizioni (quelle della Rai). Recentissimo (uscito da poco in Italia e da circa quattro anni in Germania) e molto preciso, il libro si infila dritto nell'analisi strutturale dei segni di spazio e dei segni di movimento, con l'ambizione di ricostruire alcune delle unità di linguaggio dei fumetti. Grafici, scalette, ampia bibliografia finale, parecchie illustrazioni, il Manuale si presenta come un tentativo niente affatto cretino di farvi diventare non solo dei bravi consumatori che capiscono quello che leggono, ma anche, tempo una lettura attenta, di fregarci il mestiere di pseudocritici in quattro e quattr'otto. Tutto questo naturalmente ha un prezzo. 14.500. E non è pochissimo.

ATTENZIONE!
COME DICONO I FACETI LINUS È MAGGIORENNE. E ANCHE NOI, CHE PUR SIAMO LA CONCORRENZA, GLI ACCENDIAMO UN TOT DI CANDELINE, GUARDA TU COME SIAMO DISINTERESSATI.
DEGLI ANGIOLETTI, SEMMIDE!
ECCO DUNQUE LA STORIA, SIGNORI E SIGNORI, DI DICIOTT'ANNI DI STORIA!

...CORREVA L'ANNO 1965, E LINUS SE LA NASCEVA ALLA CHETICHELLA. PARTORITO DA GANDINI, BATTEZZATO DA OJB, E CRESIMATO POI DA RIZZOLI, CONTENEVA STRISCE BIANCONERO.
UNA VERA NOVITÀ!
SPLASH
CRACK
SPLUSH!
PORK...

1967: LINUS VENDUCCHIA BENE. IL SIG. CORNO LA SA LUNGA E DICE: FACCIAMO EUREKA E, DETTO FATTO, LO FANNO. DELLO STESSO FORMATO E BIANCONERO DI LINUS, I FURBONI.
SI, SI, SCASSAMI LA FRONTE PIÙ CHE PUOI, SEMMIDE!

VENGONO GIÙ I FRANCESI, DANNO UNA SBIRCIATA E DICONO: FACCIAMO LINUS OLTRALPE? E SAI CHE FANNO? LO FANNO. PERÒ LO CHIAMANO CHARLIE, TANTO PER DARSI UN CONTEGNO.
PERÒ... PRENDI UN ANALFABETA E GLIELI MOSTRI VICINI, NON LI DISTINGUE.
charlie
linus
O ANCHE UN ORBO...

POI VIENE IL MONDADORI E DICE: LO COMPRO! (A LINUS) E LINUS DICE: COMPRAMI, MA COSTO QUESTO SPROPOSITO. IL MONDA FA UN GESTO SIGNIFICATIVO E REPLICA: CON 'STO SPROPOSITO MI FACCIO UN LINUS DA SOLO, E ANCHE PIÙ LARGO. E FA IL MAGO, E LO FA SPROPORZIONATO! 1971.

POI PERÒ LO RIDIMENSIONA
SI, NEL FORMATO DI LINUS.
E LINUS CHE FA?
DIVENTA UN PÒ PIÙ PICCINO.
ED EUREKA CHE FA?
ASPETTA UN PAIO DI ANNI, E DIVENTA PIÙ PICCINO ANCHE LUI!
E LINUS?
METTE SU LA COSTOLA.
ED EUREKA NO?
ALMENO UN PAIO D'ANNI DI TEMPO PER COPIARE GLIELI VORRAI DARE, NO?

NEL FRATTEMPO NASCE HORROR, E MUORE! NASCE SORRY, E MUORE! NASCE L'ARCIBRACCIO, E MUORE! NASCE ALI BABA, E MUORE! NASCE CANNIBALE, E MUORE! NASCE IL MALE, E CI VIENE LA DISSENTERIA...
NASCE METALLURLANT EDIZIONE ITALIANA E SI TOCCA RIPETUTAMENTE LE PARTI IN BASSO. 1981.

E ADESSO SENTIAMO ALCUNI PARERI DI LETTORI. CHE NE PENSI DI LINUS?
PRR...
GRAZIE!
E LEI?
BUONO! È FORMATINO COME RINASCITA ED È ANCHE PIÙ ILLUSTRATO!

E LEI? OOOFF!
GRRR! MI FA SCHIFO! ODDIBBI E LA SERRA ME L'HANNO ROVINATO! PUBBLICA IL BOBO INVECE DEI CINO E FRANCO! GRRR

BOOM!

QUANDO PERDIAMO LA PAZIENZA, NOI PILOTI DELLA I GUERRA MONDIALE, LASCIAMO ANDARE GIÙ UN SILURO...
ROONZZ
LUCA BOSCHI 1982

## L'urlo Metallico

### Sconosciuto in Italia, l'umorista francese Cabu furoreggia in patria.

# Ammazza Cabù, quanti libri che fai tu!

Come lo è di falegnami, di impiegati al catasto, di farmacisti, il mondo è anche pieno di autori di fumetti, alcuni dei quali vengono apprezzati anche oltre i confini dei loro paesi d'origine, e godono di popolarità internazionale. Quali siano i meccanismi che fanno estendere la loro fama è un po' un mezzo mistero per tutti. Senz'altro alla base riposano questioni di carattere economico e di politica editoriale (per esempio le strisce dei quotidiani sono quasi tutte di importazione americana ed inglese perché i loro costi sono competitivi con quelli degli altri paesi), e dopo una lunga ed esclusiva colonizzazione americana, l'Italia vive da qualche anno una massiccia immissione nel suo mercato di fumetti francesi.

Nonostante ciò, autori eccezionali, con tutte le carte in regola per approdare trionfalmente in terra straniera, rimangono fuori dal circuito per qualche oscura ragione. E veniamo al dunque. Uno di loro, di nome **Cabu**, colonna di *Charlie Hebdo*, di *Hara Kiri* e di *Pilote*, è ancora praticamente sconosciuto in Italia, se escludiamo qualche sua fugace apparizione su *L'Arcibraccio* una decina di anni fa. Eppure Cabu è, a detta di Wolinski, uno dei migliori disegnatori umoristici del mondo, ed in Francia stravedono per lui; basti pensare che nei primi quattro mesi dell'82 la Dargaud ha pubblicato ben quattro cartonati giganti che raccolgono le sue tavole più belle. Si è mai visto niente di simile?

Il tratto di Cabu è rapido e guizzante, abile ed espressivo come pochi. Quando butta giù i suoi disegni non fa troppo attenzione alle rifiniture, e non usa biacca per coprire le linee superflue. Si ha anche l'impressione che lavori direttamente con gli inchiostri, per non sprecare tempo a disegnare tracce a matita che tanto poi andrebbero cancellate. "Se il fumettaro passa troppe ore davanti al suo tavolo, sostiene Cabu, quando trova poi il tempo per osservare cosa succede fuori dal suo studio per costruirci sopra delle gag?". E le gag di Cabu toccano temi di dibattito contemporaneo quali l'ecologia, la guerra, la religione-oppio, la cecità della classe media, i gap generazionali, i tic della nuova sinistra, senza le prolusioni noiose che a volte accompagnano le tavole di Lauzier o della Bretechèr.

I suoi personaggi sono molto giovani, ed a giudicare da come conosce le cose da vicino, sembrerebbe

anche lui un diciottenne della risma dei suoi Catherine e Grand Duduche. Strano che invece disegni fumetti da circa venti anni e sia un passatista irrinunciabile. Forse per questo descrive l'universo contemporaneo senza un solo moto di tenerezza, aspettando magari un futuro ancora peggiore. E parla della Francia clericale e militarista, delle città di provincia, dell'ignoranza ottusa e pretenziosa di *mon beauf*, il "cognato" corpulento e baffuto che incarna il francese medio, del perbenismo ostentato e pieno di contraddizioni dei tardo-gaullisti dell'establishment.

Due cartonati su quattro sono dedicati a Catherine, una giovane collegiale di un pensionato di suore che però fuma hashish, frequenta hippie e punk, e soprattutto se la fa con tutti. In attesa di vederla tradotta in italiano vi racconto in chiusura qualche tavola delle sue, così, tanto per farvi restare con la voglia. Dunque, c'è quella in cui è a letto col suo ragazzo e avendo dimenticato le pillole pretende di praticargli la vasectomia con un paio di forbici da cucito; quella in cui confessa al sacerdote di essere l'amante di Giscard d'Estaing, e lui le chiede di metterci una parola buona per la sua pensione di vecchio combattente; quella in cui porta a passeggio il fratello mongoloide per essere invidiata dai punk; quella in cui un vecchio esibizionista compie il suo mestiere davanti al pensionato, e tutte le ragazzine si affacciano alle finestre e gli lanciano delle monete...

LUCA BOSCHI

### J. Cornelius e le pazze teorie di Moebius.

# Lo scherzo del Garage

Eccolo in posa, bello flemmatico, con gli occhi nascosti sotto un anacronistico casco coloniale. Visibilmente soddisfatto e con un accento di sufficienza, ha appena ucciso un enorme rettile proprio in mezzo agli occhi e di cui si vede solo un particolare, tanto è grande. Un tenero alieno rannicchiato ed una lattina aperta di chissà che marca di birra completano il quadro. È la prima apparizione a colori del Major Gruber, anche detto **Il Maggiore Fatale**, oggi uscito in volume a lire 12 mila per la Milano Libri.

Era la primavera del '76 e fra le varie sorprese che stavano fermentando in quel periodo c'era anche questo virus grafico di Moebius dall'apparenza innocente. Mossa repentina e quasi vigliacca fu. Lo scherzo era bello ma durò tre anni. Un bel segno schizzato ma preciso, una trama

inesistente ma complessa, una coerente incoerenza, tracciavano la via maestra di questo fumetto in progressione. "Ecco il Garage ermetico. Non riassumibile. Non misurabile".

Peggio per chi non aveva letto quella specie di iniziazione all'opera che erano le tredici tavole de *Il Maggiore Fatale*. Avrebbe capito al volo che anche una prima puntata poteva avere un suo riassunto accanto al titolo.

Avete visto quelle macchine nell'erba semisepolte e praticamente ininfluenti da un punto di vista narrativo? E quell'uccello immobile appollaiato su un pezzo di cornicione che copre uno spazio insignificante rispetto alla tavola intera? Se non fosse stato per il titolo in testa alla pagina, neanche i critici lo avrebbero scovato. Se invece c'era scritto *Il trentaduesimo filo d'erba calpestato dalla zampa sinistra anteriore del cavallo* il risultato sarebbe rimasto invariato.

Il vero suspense non è nella storia, caso mai era (e la raccolta in volume smorza in parte questo piacere) nel capire cosa avrebbe inventato per poterla continuare. Come è finita lo sappiamo tutti: messa all'indice (un'altra vittima del '77) dai fumettologhi perbenisti in nome del racconto e dell'avventura classica.

THOMAS MARTINELLI

# L'Urlo Metallico

**Le storie del famoso tenente di Charlier e Giraud pubblicate in albi mensili.**

# Baccablu... cioè Blueberry

Il salone internazionale dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione di Lucca 15 si svolgerà nella ridente cittadina toscana dal 31 ottobre al 7 novembre. La beneaugurante rassegna internazionale si aprirà invece il giorno dei morti. Il programma prevede: un incontro con il cartooning spagnolo in tutti i suoi aspetti; una personale di Pino Zac che cercherà di mettere un po' d'ordine tra le tonnellate di disegni e di celluloide da lui prodotte; una mostra-spettacolo su Pecos Bill; inoltre dibattiti, retrospettive, proiezioni, mostre, otto premi e almeno una dozzina di discorsi ufficiali.

È uscita II, la prima rivista trimestrale scritta e diretta agli autori di fumetti. Comprende tra le altre cose il primo e quindi inevitabilmente impreciso censimento degli autori italiani, un dossier sui fumetti Disney realizzati in Italia, un vademecum (indispensabile) per chi volesse trovare lavoro come soggettista o disegnatore, un panorama dettagliato e completo del mercato editoriale dei fumetti. Se non c'è di mezzo la Digos è un'operazione davvero felicissima. Richiedete II inviando un vaglia di L. 10.000 a Epierre Piazza Napoli 11, 20146 Milano.

Quelli di *Norman McLaren* sono cinquant'anni di cinema d'animazione, di lavoro sperimentale sui diversi processi di creazione del film. Organizzata dall'Ambasciata del Canada è in corso di programmazione la rassegna completa dei suoi film, che dopo Torino e Firenze giungerà a Milano (settembre) e a Roma (ottobre). Un'occasione da non perdere per imparare che cosa si può ottenere con un pezzo di pellicola, pennelli, colori e tanta pazienza.

"Sudicio yankee! Leccapiatti in divisa!"; "Nessuno ha chiesto il tuo parere! Impicciati dei fatti tuoi, fanfarone di un militare".

"Sporco yankee!... Leccaculo..."; "Senti, moccioso... Nessuno ti ha chiamato! Fatti i cazzi tuoi o la tua sciabola te la ficco...".

Non sembrerebbero traduzioni di una stessa frase, ma invece lo sono. Di questa: "Sale yankee!... Lècheur de gamelle!...";"Ça va comme ça, morveux!... Personne ne t'a appelé! Méle-toi de tes oignons, traineur de sabre...". Il fatto è che da una traduzione all'altra sono cambiate molte cose. La prima era stata fatta per la Mondadori per il numero 42, del

27 febbraio 1967, dei Classici Audacia. La seconda è stata fatta esattamente quindici anni e mezzo dopo, per il numero 1 della Collana Eldorado. Si tratta della quarta vignetta della seconda tavola della prima storia delle avventure del tenente Blueberry, *Fort Navajo*.

Jean-Michel Charlier aveva scritto i soggetti di Blueberry dopo un soggiorno nell'ovest americano, certo con molto realismo, ma con un occhio alla legge francese per la letteratura per ragazzi, che risale al 1949. Quindi, se ovviamente i cowboys del west non ci pensano due volte a dire parolacce, le vignette di Blueberry dovevano essere ben educate e composte, pur senza rinunciare a quella rudezza e scioltezza che rese poi Blueberry il miglior fumetto western. Era il 1963.

Questo realismo, anche se ben educato, dovette provocare ai dirigenti della Mondadori gravi crisi di moralismo galoppante ad ogni virgola. Fu brevemente deciso di moderare tutto, o magari di saltare. Così nei Classici Audacia (che uscivano con in copertina il famoso marchio MG, "Garanzia Morale") non si trova alcuna traccia dei "Face de rat!", dei "morveux", dei "Racaille!", ma nemmeno di "brutale", di "idiot". Quando il maggiore Bascom vuole fucilare Blueberry, chiamandolo "imbecille", non solo viene cancellato l'epiteto, ma addirittura non si nomina la fucilazione. Questo alla tavola 26.

Un altro esempio fra i tanti: alla tavola 31, il colonnello prospetta a Blueberry che al secondo rapporto disastroso nei suoi confronti, verrà espulso o fucilato. Nella traduzione, ovviamente Blueberry può essere solamente espulso. È consigliabile non dire ai giovanetti che nell'esercito si poteva fucilare. Se poi i soldati od i cowboys chiamano correntemente gli indiani "cani rossi" o "coyotes" meglio dire "pellirossa". Meglio ancora, si può dire "demoni rossi".

Ora potrà sembrare che la nuova edizione italiana, o forse è più adeguato dire "la prima edizione", visto che non solo è cambiata la traduzione, ma anche viene pubblicata tutta a colori e nei colori originali, non quelli ridati malamente dalla Mondadori; ora potrà sembrare che questa edizione compia il peccato inverso: cioè quello di indurire il linguaggio e di mettere "faccia di culo" al posto di "face de rat" o "stronzo" al posto di "brute". In effetti è così. Ma è senz'altro meglio che ignorare, ora che le leggi sono sempre uguali ma si è diffusa la libertà di leggere parolacce.

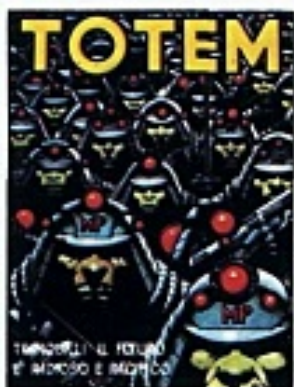
Avevamo amato Blueberry nella versione Mondadori, ma scopriamo adesso che Mondadori l'aveva assassinato sia come testo che come resa grafica. Noi avevamo amato anche altre serie presentate da Mondadori nei Classici Audacia: chissà come sono belle in realtà!

MIRELLA GRAMAGLIA

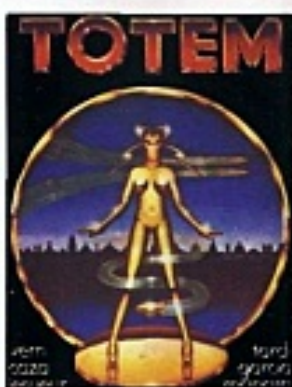
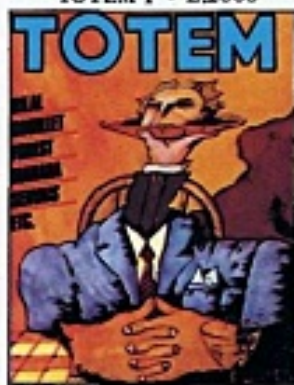
Se siete di Napoli, o di Bari, o di Palermo o di dove diavolo vi pare a Sud della capitale, quando aprite gli occhi cisposi per la prima volta durante la giornata, vi date una grattata alle ascelle e una alle palle, e già cominciate ad infilarvi le dita nel naso soddisfatti; dicevamo: quando vi svegliate e già vedete la sagoma di vostra madre avvicinarsi con la tazzina bollente e un pacco scomposto di fogli graffettati alla cazzo. Ecco, quella giornata comincia bene. O 'cafè **Cafè**. Ci spieghiamo. Da quando una banda di sciammannati capeggiati da quel gran furbo di Enrico Caria decise di dare vita fumettistica e dignità giornalistica al Rinascimento Napoletano, un sofisticatissimo Brain-trust si è radunato in una officina di idee, eccetera eccetera. Il risultato è questo *Cafè*, rivista per anime meridionali metropolitane. Cafè lungo? Corretto? Dolce? Amaro? Macchiato? Ristretto? Decaffeinato? Espresso? Non sanno dirlo nemmeno loro (cioè: Enrico Caria, Nicola D'Ammora, Francesco Durante, Salvatore Mattozzi, Rino Manzù, Vincenzo Sorrentino, Mario Tavassi, Massimo Torre, Gian Piero Zincone). L'importante è che sia uscito, portandosi dietro una pagina divertente di Andrea Pazienza e qualcosa di Micheluzzi (anche di scritto). Dopo il numero 0, venduto pure piuttosto bene anche in edicola (per chi lo vuole: Cafè, vicoletto di Sant'Irpino 30, Napoli) dovrebbe cominciare, a partire da settembre, la produzione su larga scala di tazzulelle. L'obiettivo è di diventare una rivista a diffusione nazionale (magari limitata). L'editore è trovato (Luca Torre Editore), il Brain-Trust sembra funzionare, gli autori lavoreranno in progress. L'unico problema: il Cafè è cutolliano o anti cutolliano?

**Exploit comics** è una rivista pubblicata da un'associazione di "amatori di fumetti" di Firenze. Il materiale pubblicato è bello ed interessante, la confezione molto elegante, il prezzo assai contenuto (quattro numeri settemila lire). Se non fosse che il nome dell'associazione ricorda quello di una marca di benzina (infatti è Gaf-alla cure, via Firenzuola 7/9/r., 50133 Firenze) e che l'aspetto generale è di una freddezza sconvolgente, sarebbe quasi perfetta. Usarla come carburante è comunque eccessivo.

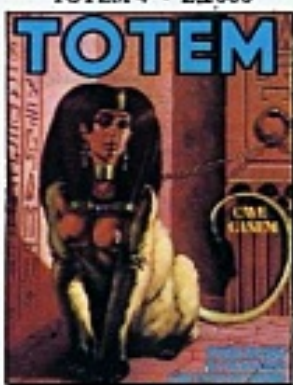
*Sotto l'implacabile sole di un mezzogiorno di fuoco tu avanzi lentamente lungo la polverosa strada che porta alla stazione di El Paso. In lontananza si sente il fischio che annuncia l'arrivo dell'ultimo treno per Yuma. Ora dovrai affrontare gli spietati fratelli Dalton pur sapendo che con le Colt sono mille volte più veloci di te, povero vecchio sceriffo! E invece i Dalton sono lì che non si accorgono di nulla, immersi come sono nell'appassionante lettura di alcuni vecchi numeri di TOTEM scovati nell'edicola della stazione. Stavolta grazie a TOTEM ti è andata bene, sceriffo! E anche voialtri, se proprio volete qualche vecchio TOTEM, noi possiamo evitarvi il lungo e pericoloso viaggio fino all'edicola della stazione di El Paso. Noi i gloriosi TOTEM ve li portiamo fino a casa. Voi però non fate scherzi: via le Colt e fuori i dollari!*

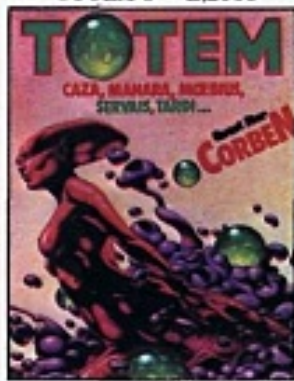
TOTEM 1 - L.2000

TOTEM 2 - L.2000

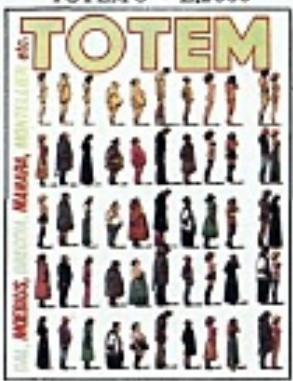
TOTEM 3 - L.2000

TOTEM 4 - L.2000

TOTEM 5 - L.2000

TOTEM 6 - L.2000

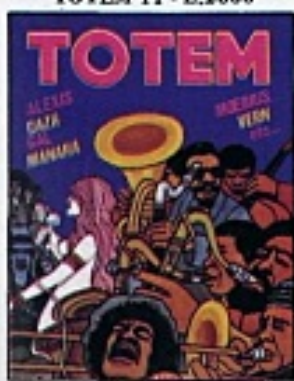
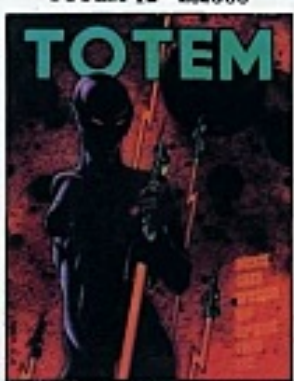
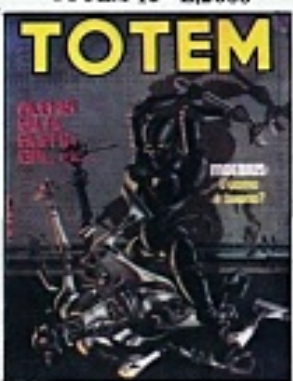
TOTEM 7 - L.2000

TOTEM 8 - L.2000

TOTEM 9 - L.2000

TOTEM 10 - L.2000

TOTEM 11 - L.2000

TOTEM 12 - L.2000

TOTEM 13 - L.2000

TOTEM 14 - L.2500

TOTEM 15 - L.2500

TOTEM 16 - L.2500

TOTEM 17 - L.2500

TOTEM 18 - L.2500

TOTEM 19 - L.2500

TOTEM 20 - L.2500

COLLANA

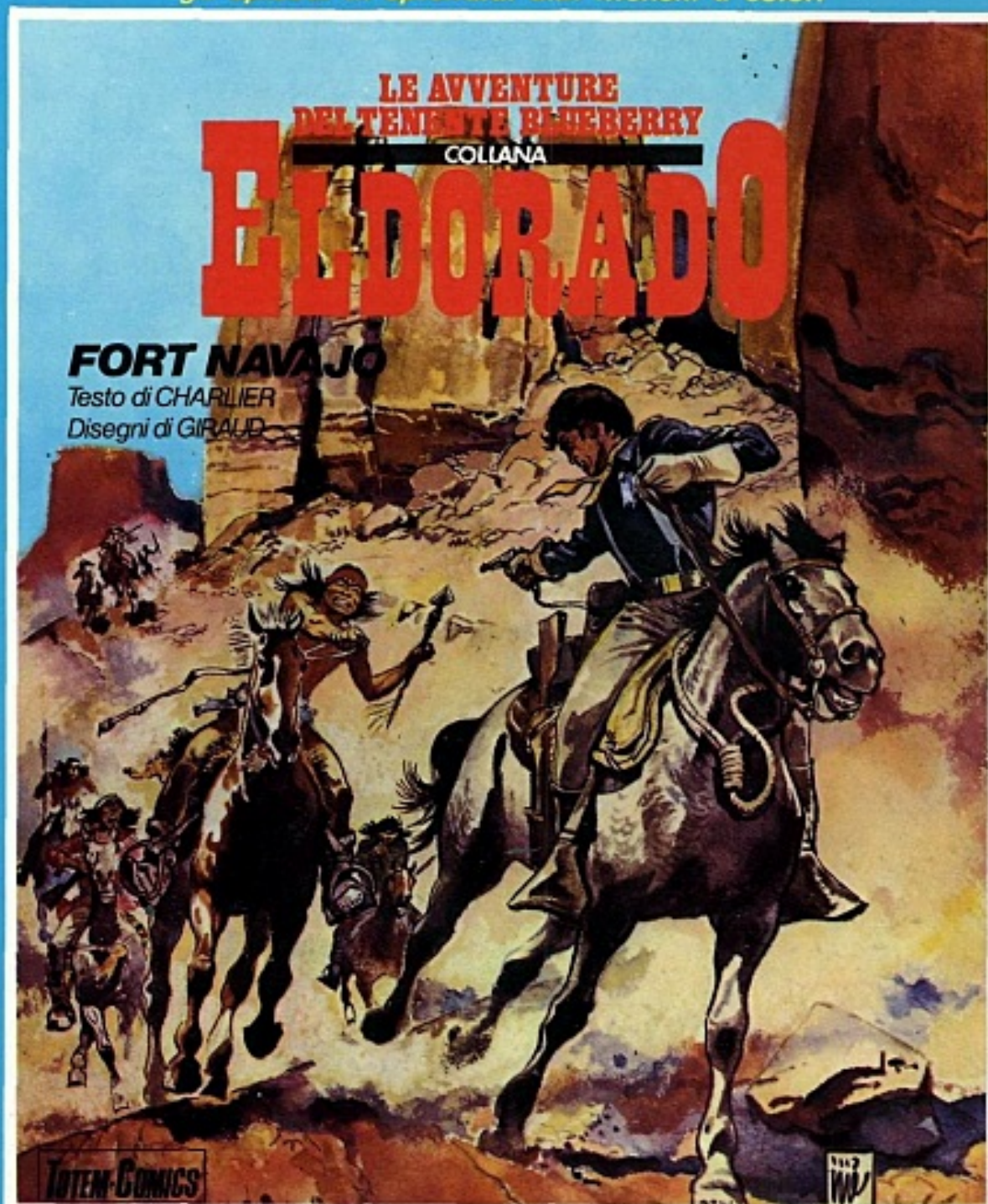
# ELDORADO

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

## LA FAVOLOSA SAGA WESTERN DEL TENENTE BLUEBERRY IL CAPOLAVORO DI GIRAUD (MOEBIUS) E CHARLIER

*Per la prima volta in Italia l'edizione cronologica di tutti gli episodi in splendidi albi mensili a colori*

*L'Eldorado non è più in Perù! Ormai lo trovi in tutte le edicole!**
*Ma stai attento! Se vedi che ti vogliono rifilare un gelato tu chiarisci subito che vuoi l'Eldorado ma quello con*

**LE AVVENTURE DEL TENENTE BLUEBERRY**

* Buttati a pesce sul primo numero! Bada che abbiamo già pronto il cartellino che dice "esaurito".

N.º 9 — L. 2500